

Sommario

Principi generali sulla magia	5
Paracelso: l'occultismo	5
▶ Il principio di base della magia. Kempis. 25.3.1956.....	5
Il segreto della magia.	6
L'opera del Cristo è un'opera magica. Potenza della parola!	9
Eliphas Levi: la magia è la forza della mente.	10
La personalità di Cagliostro. Le cause del magnetismo personale	11
I pericoli di tramandare conoscenze superiori a chi non è pronto	13
▶ Potenza e forza del suono. Il lato occulto dei suoni e della musica. Michel.....	13
Il linguaggio e la forma che è possibile dare alla enunciazione della realtà.....	13
La parola.	13
Il suono.....	14
La musica.	14
I mantra e il Padre nostro.	15
Paracelso parla della medicina, della magia, e della stella a 5 punte. E della potenza dell'amore.	17
Guglielmo Postel. Piccoli esempi per capire la magia bianca e la magia nera	18
La preghiera è concentrazione	18
Un piccolo rito di magia bianca	19
E un rito di magia nera.....	19
Kempis. L'immaginazione è una facoltà magica. 19.12.1974.....	20
Elementali ed elementari. Forme pensiero	22
Gli spiriti elementali.....	22
Gli spiriti elementali artificiali.....	24
Ancora sugli spiriti elementali	25
Spiriti elementali legati ai pianeti e alle costellazioni.....	27
Gli spiriti elementari e le forme pensiero.....	27
Domanda - Uno Spirito Elementale artificiale, come può sopravvivere dopo che l'individualità che lo ha improntato è trapassata?	29
Spiriti Elementari naturali che compongono il nostro stesso corpo fisico	29
Gli spiriti elementari. Differenza tra spiriti elementari ed elementali	30
Chi intesse il piano mentale	31
D. - Vorrei sapere: l'intuizione a quale corpo appartiene?	32

Domande a Nephes sugli spiriti elementari	32
Gli spiriti elementari sono 7.....	32
Gli altri spiriti elementari oltre i primi 4.....	35
Magia bianca e magia nera	36
Il fenomeno delle infestazioni.....	36
D. - Quali delle nostre forme pensiero possono diventare Spiriti Elementari? Tutte, o alcune? E quali, allora?.....	36
D. - Ma è anche il subconscio che può ricevere, o soltanto la parte cosciente dell'uomo?	37
Magia. Le influenze di pentacoli ed amuleti.....	38
Influenze dirette e indirette	38
Malocchi e maledizioni.....	40
La possessione.....	41
I gusci astrali. La possessione	41
Pratiche di magia bianca. La messa ad esempio.	42
Fenomeni paranormali, magia, sfortuna e fortuna. Kempis. (17.2.1979).....	43
In genere il miracolo dipende dalla fede del questuante, altre volte dall'operatore.	43
Il punto di appoggio dei poteri paranormali, è la convinzione che altri agisca al posto del vero attore.....	44
Poteri paranormali autolesivi	45
Il potere delle forme pensiero.	46
Il potere del pensiero.....	47
Il mondo del paranormale (Kempis. 4.10.1982)	47
La mente dell'uomo è il vero mondo dei fantasmi, delle possessioni, del terrore e della magia nera.....	49
Le possessioni vengono solo dalla mente	50
Le fatture	50
Come non cadere preda di certe suggestioni?.....	51
Fatture e malocchio, ecc. (Francois)	52
Magia nera e Karma.....	55
La lettura del futuro da parte di cartomanti e veggenti	57
Il magnetismo individuale.....	58
Il magnetismo animale dell'essere umano	60
La materia astrale si modifica sotto l'impulso del pensiero, e il mondo astrale è creato dalla sua immaginazione.....	61
Come operano i guaritori filippini	63
Spiriti guida ed entità	64

La guida spirituale e la sua funzione. C'è qualcuno che guida l'uomo nella vita?.....	64
La guida professionale: quando e come è data all'uomo.....	65
Più Guide o una sola? Gli aiutatori invisibili.....	66
Le guide ci giudicano?.....	67
Francois parla dei maestri e delle guide.....	67
Gli aiuti da parte degli spiriti.....	69
Perché alcune affermazioni di diverse entità divergono?.....	69
Aiuti dall'aldilà.....	71
Come ci aiutano i nostri spiriti guida.....	73
I maestri, le guide, gli spiriti guida, come influenzano la nostra vita?.....	74
Un clamoroso colpo di scena: Non esistono maestri che aiutano, sono immagini romantiche. Kempis.....	75
Lo spirito guida è una visione romantica della realtà, di un noi stessi proiettato nel futuro.....	76
Nel piano akasico non ci sono maestri o guide.....	77
Lo spiritismo.....	80
Lo spiritismo in generale.....	80
Ancora sullo spiritismo 2.....	80
Ancora sullo spiritismo. 3.....	84
Le organizzazioni e il movimento spiritico.....	87
Differenza tra le sedute spiritiche del Cerchio e altre sedute medianiche.....	89
I diversi tipi di sedute spiritiche (Kempis).....	90
Vari tipi di sedute spiritiche (Dali).....	93
La diffusione di un insegnamento ha valore anche per chi mai udrà certe parole. La trasmissione telepatica. Ovvero: anche l'opera del Cerchio è un'opera magica.....	94
Michel. I pericoli del piano astrale.....	96
Le entità bugiarde.....	96
Esempio di inganno del piano astrale. Antonio Teresia.....	97
Come distinguere l'inganno?.....	97
A voi spiritisti... Dali.....	98
Conclusioni. La realtà – qualunque realtà – la creiamo noi.	103
Premessa.....	103
Kempis: La creazione della realtà.....	103
C'era una volta un re. Tutto ciò che immaginiamo è reale.....	103
Non è Dio che crea i mondi. Ma gli individui col loro sentire e la loro coscienza.....	106
Percezione e creazione si identificano.....	108

Domanda finale: come può esistere il dossier di un eventi scartato e non vissuto? 109

Principi generali sulla magia

Paracelso: l'occultismo

Vi parlai delle “Immagini” e torno quest’oggi per salutarvi. Ebbi fama di occultista e così questa sera, infatti, vi parlerò di ciò che un tempo mi dette notorietà. Vi parlerò dell’occultismo. Esso... tutto quanto v’è di meraviglioso nel creato, e non spiegato dalla umana conoscenza... voi già sapete che niente v’è al di fuori delle naturali leggi. L’occultista quindi... non fa altro che sperimentare ed affidarsi alla conoscenza ed allo studio di queste leggi che la maggior parte degli uomini non conoscono. Ma, man mano che il campo della umana scienza si ingrandisce, di pari passo il campo dell’occultista si restringe. Un tempo l’occultista era considerato un uomo che stava a metà strada; cioè il pazzo, il demoniaco, o fra l’uomo ed il saggio.

Oggi l’occultista non è altro che un ciarlatano. Ma pure, se vi fossero degli individui volenterosi che si applicassero allo studio ed alla ricerca che questo campo offre, con... molte verità potrebbero essere portate all’uomo, e molti problemi prospettati.

Cercate, voi moderni, nuove fonti di energia che possano alimentare le vostre macchine. L’occultista, invece, cercava nell’intimo dell’uomo tutte quelle cose che il progresso scientifico oggi cerca di sostituire con delle macchine. Vi sono nell’uomo delle possibilità, delle facoltà, abitualmente sconosciute, e perché queste facoltà si destino, è necessario che l’uomo abbia una grande fede. La fede, in questo campo, corrisponde alla tenacia, alla costanza in altri campi umani.

Generalmente l’uomo riesce in un campo umano, allorché si applica, allorché ha costanza e passione. Nel campo dell’occultismo, nel campo delle facoltà inconsuete dell’uomo, l’individuo riesce allorché ha fede, perché la fede è una sorta di passione, una sorta di tenacia, e dà costanza all’individuo. Dà la certezza della riuscita, e in questa certezza non v’è titubanza, non v’è timore, non v’è disorientamento.

Questo, quindi, è il primo elemento necessario alla riuscita.

Degli altri elementi vi parlerò un giorno, quando voi sarete più portati e preparati. Vi saluto.

Paracelso

► Il principio di base della magia. Kempis. 25.3.1956

<https://www.youtube.com/watch?v=dvxOBWo09PA>

Minuto 36

Sì, in sostanza fratelli, voi sareste i moderni cultori della negromanzia; i moderni cultori della negromanzia, comodamente seduti in attesa del brivido. Veramente i tempi sono cambiati ed anche questa vecchia, decrepita direi, pazzia dell'uomo ha mutato l'abito, si è introdotta nei salotti, collocata fra i passatempi dell'ultima generazione. Vecchio è il desiderio dell'uomo di mettersi in contatto con quel mondo invisibile che lo circonda, la cui esistenza sfugge alla più recente scienza ed è ancora oggi materia di fede.

Le evocazioni della storia, fratelli, non possono essere contate, tante sono.

Erano credute tanto da incutere paura prima, ed essere condannate poi.

Successivamente, quando l'uomo apre gli occhi quel tanto necessario per osservare i più elementari fenomeni che lo circondano e trascriverli in leggi, forte per la conquista e per la fatica, vede il visibile così come un ebete può ridere su un'opera d'arte che non capisce; oggi invece, grazie alle tante gaffe commesse, cerca di essere meno drastico e categorico, studia il fenomeno con lo stesso successo che può avere chi, ad esempio, voglia tradurre un'opera scritta in francese convinto che lo sia in arabo. Povero dilettante! Che cosa ha cercato di raggiungere? La prova scientifica della sopravvivenza dell'anima per moralizzare i popoli? Creare il nuovo motivo di inibizione fondato sulla scienza, oggi che si sta sciogliendo quello fondato sull'ignoranza, dominatore dei tempi passati; oppure dimostrare che più nulla esiste oltre quello che vedete?

Le vostre o le loro sono personali interpretazioni, polemiche, non positive indagini dei fatti. Non lasciamoci quindi trascinare dalla foga che l'amore alla scienza a volte può dare. Amore alla scienza, ho detto. Chissà, fratelli, se tornata in voga la moda di bruciare i cultori delle scienze occulte, ci sarebbero tanti, come oggi, che hanno amore a questa scienza? Sareste ugualmente numerosi a questo genere di riunioni? Eppure, quanti prima di voi hanno sfidato il fuoco, seguito le più impossibili pratiche pur di evocare l'anima di un qualche trapassato.

[Il segreto della magia.](#)

Allo scoccare della mezzanotte, fra il primo ed il secondo giorno di Novembre, vestiti di nero, acceso un fuoco di legno di cipresso e di verbena, bruciare della mirra e dello zolfo pronunciando il seguente scongiuro: «O potenti forze della tenebra e della morte io vi invoco. Ombra che nascondi, morte che cancelli, io evoco dall'oscuro regno l'anima di Tizio, Caio e Sempronio».

Preso una tibia con la destra, tenendo un teschio nella sinistra, compiere di corsa tredici volte tredici passi ripetendo lo scongiuro e gettarsi in una fossa scavata in un cimitero per seppellire un morto,

coricarsi guardando il cielo, ripetere lo scongiuro aggiungendo: «Tizio, Caio o Sempronio, mostrati a me!».

Il risultato è certo. Lo credo! O sarete voi che andrete a raggiungere l'anima evocata, morendo dallo spavento, oppure, essendo tanto pazzi da seguire questa pratica, niente di più facile che possiate vedere quello che desiderate. Se avete pratica di queste formule, se per curiosità avete letto l'opera di un qualche ciarlatano (e non potrebbe essere altrimenti) sulla magia bianca e nera, avrete certamente notato che ogni formula presenta delle difficoltà di esecuzione insormontabili. Molto probabilmente chi le ha inventate, rendendole impossibili, si cautelava contro ogni eventuale accusa di impostura in quanto nessuno vi sarebbe stato che l'avrebbe provate e trovate false; con probabilità questo pensava l'autore; mentre qualsiasi formula, anche la più fantastica, quando colpisca l'immaginazione e sia seguita scrupolosamente dalla volontà e convinzione di un pazzo, diventa efficace.

D. - Perché di un pazzo?

R. - Così. Le difficoltà rappresentate dai rituali magici non sono che la pietra di paragone per la volontà e convinzione dell'operatore. Chi riesce a procurarsi da solo, con i propri mezzi, tutto quanto il rituale richiede, ha tanta forza in sé da muovere le montagne. Gli altri si arrendono. Non è quindi la mano di un assassino giustiziato e sepolto da tre giorni, che può farvi adoperare dei prodigi, ma la volontà che avete dimostrato di potervi procurare un simile cimelio. **Ma chi ha in sé questa forza, questa volontà, non ha bisogno né di bacchetta magica né di altri arnesi del genere per operare sull'invisibile.**

I Maestri ne sono esempi viventi.

E quando un uomo comune chieda di operare un prodigio mostri la sua volontà procurandosi le più impossibili e stravaganti cose. Non è neppure vero quindi che la bacchetta magica del mago in mano all'apprendista compia gli stessi miracoli.

Il potere sull'invisibile è una facoltà personale che non può essere tramandata, non può essere realizzata a seguito di una comunicazione. Deve essere trovata e chi non l'ha naturale per evoluzione deve dimostrare di aver tanta volontà da procurarsi le più impossibili cose. Ora vorrei dire ancora qualche cosa: non diciamo una cosa nuova affermando che l'uomo ha a propria disposizione dei poteri che neppure si sogna; **ma perché queste facoltà siano attive bisogna che l'individuo abbia un particolare stato interiore che è naturale nel Guru, nel Santo, nel Mago; artificioso nello stregone, nell'ignorante.** È come la corda di uno strumento musicale che per produrre un suono od una nota desiderata deve essere tesa in modo giusto. Questa intima tensione,

ripeto, è naturale virtù dell'evoluto, procurata autosuggestione nel pazzo. **Dicevo allora che questa ultima versione è naturale virtù dell'individuo evoluto mentre nel non evoluto è un'autosuggestione che si procura seguendo queste formule magiche.**

Al Maestro che desideri agire sul visibile o sull'invisibile non occorre alcuna formula perché in sé ha questa intima missione, non ha bisogno di ricorrere a qualcosa molto simile ad uno stupefacente per averla. Ora questi poteri sull'invisibile sono propri dei Maestri, ma questo non significa che non possono essere adoperati a scopo egoistico; ciascuno può usare come meglio crede dei propri poteri così come a proprio piacimento usa le mani. Una sublime legge di giustizia e di equilibrio tutto soppesa e valuta; là dove questo equilibrio viene rotto nasce una causa, si crea una causa il cui effetto andrà a ricadere sugli autori di questa perturbazione per trasformarli, per insegnare loro una verità. Sublime misericordia alla perfetta giustizia di Dio.

Ricordatelo, voi che invocate la misericordia celeste per i casi vostri, la giustizia divina quando non avete potuto vendicare un torto fattovi. Dio non punisce, ma corregge chi ha perturbato l'equilibrio. Torniamo a noi.

Fortunatamente questo gioco di forze non è mai oltremodo dannoso perché la ferma convinzione, la ferrea volontà del Maestro, sono sempre dirette a scopi altruistici e quindi benefici. Quelle dello stregone, dell'ignorante, che abbiano superato le difficoltà con una formula magica costano a questo ignorante o a questo stregone un tal dispendio di energie che, dopo due o tre pratiche di questo genere, rifinisce come ipotesi migliore, pazzo completo. Non si avventuri quindi l'ignorante negli impervi sentieri delle scienze occulte per non essere divorato dalle Sfingi.

Volontà più fede più scienza, ecco il trinomio su cui il Mago fonda la propria azione: volontà, convinzione, immaginazione, danno allo stregone una effimera potestà sulle cose e sulle creature.

Tali sono gli elementi che contribuiscono al successo in una pratica magica; **ma vi sono altri fattori i quali, pur non concorrendo direttamente, non possono essere trascurati, fattori od elementi che servono a dare all'operatore uno stato d'animo particolare corroborante in tutto lo svolgimento;** ad esempio un senso di timore che favorisce l'estrinsecazione della sensibilità, l'esteriorizzazione della sensibilità, oppure quel senso del segreto, dell'occulto, che fa sì che sia aumentata nell'individuo l'infatuazione.

Vi sarà certamente capitato di dover attraversare un luogo solitario timorosi di quello che poteva accadervi ed allora ricorderete di aver visto ed udito cose inesistenti eppur reali e sensibili ai vostri sensi. Allo stesso modo osservate con quale morbosa curiosità si ascoltano cose segrete, con quanto piacere si fanno certi atti in luoghi proibiti.

Si usa nella vostra società censurare tutto quanto è attinente al sesso, credendo con ciò di fare opera di moralizzazione, ma le immagini e quant'altro sfuggito alla censura che cadono sotto l'attenzione di un individuo, acquistano un tal potere erotico da rendere tre volte inutile l'opera di moralizzazione.

Così di fronte, ad esempio, ad una situazione piccante è di gran lunga meno porco il membro di una qualche associazione di nudisti che un funzionario della censura stessa. Tutto ciò avviene per l'ascendente che ha il segreto, l'occulto, per un individuo.

Il compiere un'opera magica richiede un'attenzione, una precisione non comuni; il trascurare il particolare più insignificante può compromettere l'opera tutta.

Generalmente si crede che chi ha potere sull'invisibile possa esprimere un desiderio e vederlo realizzato immediatamente; questo è un errore; occorre la completa partecipazione dell'individuo, di tutto l'individuo.

L'opera del Cristo è un'opera magica. Potenza della parola!

Una folla inferocita pronta a linciare una povera donna ed una frase detta nel modo più semplice e sereno, d'incanto arresta ogni velleità. Nulla più della calma annienta l'iroso. Fermenta un popolo, si pronuncia una condanna. Ma chi uccidete o potenti? Il falegname che parla per regalare sogni alla povera gente? Nulla più dell'ombra spaventa chi ha potere temporale.

Il Mago che agisce sulle moltitudini ha più conoscenza dell'uomo e del visibile che del divino e dell'invisibile.

«Quando qualcuno di voi sarà riunito in nome mio - dice il Cristo - qui io sarò», ben conoscendo l'importanza di queste parole.

Quando alcune creature sono fermamente convinte nel potere di un individuo, conferiscono a lui tutto il potere creduto. Guardate: sono poche pietre chiamate Altare; due luride mani che spezzano il pane; una fetida bocca che pronuncia incomprese parole; eppure avete di fronte a voi il prodigio per eccellenza!

Ecco quella creatura curva per l'artrite guardarvi con una espressione bieca per la miopia, cercare di sorridervi con i pochi denti superstiti di una piorrea alveolare, e voi giurate di averla vista volare cavalcando la coda di Satana.

Potenza dell'umana immaginazione!

Voi così categorici nei vostri giudizi, così precisi nelle vostre valutazioni, così esatti nelle vostre osservazioni, che sapete distinguere il bello dal brutto, il gradevole dallo sgradevole, il freddo dal caldo, per dare un'assoluta importanza a tutto ciò, non avete ancora compreso né l'uomo né la natura.

Aprite gli occhi una buona volta, girateli attorno e guardate, convincetevi che ogni cosa fa parte di un tutto, di un meraviglioso tutto in cui uno solo è il principio ed una sola la fine; non vi sono creature neglette ed altre privilegiate, ma ogni creatura, in relazione, è ugualmente dotata.

Cercate quindi di vedere questo, di convincervi di ciò, **di sapervi collocare nel grande disegno universale** ed allora una grande pace, un grande equilibrio, una grande serenità sarà in voi ed in questa pace, in questo equilibrio, in questa serenità si svilupperanno quei poteri occulti, poteri i cui effetti hanno creato la parola “miracolo”; sono sembrati cioè tanto grandi in verità da doversi attribuire alla divinità. E così è, fratelli, quella divinità che è in voi, che è in me, che è in tutto.

Pace a voi, o fratelli!

Kempis

Eliphas Levi: la magia è la forza della mente.

Fui Alphonse Louis Constant, ma meglio conosciuto come Eliphas Levi, e fui occultista. Ancora una volta io qua sono venuto da voi. Ed è con piacere che io ritorno perché voi siete dei fortunati che in una sera riescono a vedere tanti di quei fenomeni che io in tutta la mia vita di occultista non sono riuscito a vedere.

Non fui certo dolce con gli spiritisti, oh no, anzi, tutto l'opposto perché li condannai. In me c'era una sorta di astio, di rancore perché loro potevano evocare forze che io non riuscivo ad evocare con tutti i miei studi. Ecco, però, io molto mi dedicai allo studio della magia spirituale e della magia bianca, e posso dirvi che una volta che sono trapassato in questo mondo in cui mi trovo, e ho potuto approfondire i miei studi, ecco che ho visto che **la magia è la forza della mente**. Tutte le cerimonie, tutti i preparativi, tutte le storie, le essenze, tutto quello che voi volete, ha unicamente lo scopo di rafforzare la volontà, di stimolare la fede, fare in modo che la fede raggiunga uno stadio di virulenza, e questa virulenza della fede – strano a dirsi – è raggiunta attraverso alla mente. Davvero! La mente, seguendo certe cerimonie si convince della validità di queste cerimonie e su questa convinzione, per fede, si muovono le forze che sono in ogni individuo; si muovono e raggiungono lo scopo desiderato. Ecco che cosa è la magia: bianca e spirituale se è volta ad ottenere effetti benefici ed altruistici, nera se volta ad ottenere scopi d'egoismo. Ma guai a chi adopera questa mente per suscitare forze che portano a vantaggi egoistici!

Voi qua in queste serate costantemente siete... siete in contatto con una catena di forze sottili e potenti. **Guai se uno di voi pensasse di poter stornare questo cerchio di fuoco che aleggia a fine egoistico. Beato se volesse rubare un po' di questa forza per indirizzarla con la mente a creature**

sofferenti. Egli sarebbe come la donna dal flusso di sangue che quando furtivamente toccò la veste del Cristo per rubargli un po' della sua forza... era un atto egoistico ma di grande fede! E la grande fede cancella anche l'egoismo!

Pensate a chi da tanto cerca una vera fonte di comunicazione, e voi che qua ci ascoltate...

Lunga pausa.

Ciò che pare stabile e duraturo in breve volgere di tempo cade; e ciò che sembra provvisorio può durare tanto. Solo l'Anziano degli Anziani, il Grande Architetto è il Signore che tiene le chiavi del tempo e del duraturo, e del provvisorio!

Pace. Eliphas Levi vi saluta.

Eliphas Levi

La personalità di Cagliostro. Le cause del magnetismo personale

D. - Vorrei sapere qualcosa di preciso circa la personalità di Cagliostro. Vi è chi ne dice molto male. Certi suoi scritti, invece, sono molto profondi. Non so rendermi conto, per le contrastanti opinioni, della sua vera personalità.

R. - Non possiamo, figlia cara, esprimere un giudizio; voi lo sapete, è vero? Ma comunque possiamo parlare in tono generale. E cioè possiamo dire che non necessariamente coloro i quali hanno dei poteri da voi definiti occulti, sono evoluti spiritualmente. Più volte noi abbiamo detto che con un esercizio che si protragga nel tempo, l'uomo può sviluppare certe facoltà inconsuete alla normalità dei suoi simili. Così alcune creature, seguendo determinate regole, compiendo degli esercizi di concentrazione o esercizi prescritti all'uopo, possono riuscire a sviluppare una sensibilità la quale vada oltre la consueta sensibilità dei loro simili; e possono attraverso a questa sensibilità, eseguire alcuni atti che destano l'ammirazione nei loro simili. Però, quando questa sensibilità non è sbocciata naturalmente, conseguenza di una evoluzione, accade che la creatura usa egoisticamente di questo suo potere acquisito. Si hanno così, allora, quei casi strani per voi a definirsi, perché in genere voi considerate "creatura superiore" quella creatura che può disporre o dei sensi o delle doti, come dir volete, inconsuete. È vero? E trovandovi di fronte a delle azioni che chiaramente dicono l'egoismo di queste creature, voi restate incerti.

Ora, a proposito di questo che tu mi hai detto, senza esprimere un giudizio, ma per riferire la verità della cosa, debbo dire questo, figlia: che Cagliostro (o Giuseppe Balsamo, al secolo) fu una creatura che certamente, per i suoi tempi, era dotata di una acutezza di pensiero, di una profondità di ragionamento, non certo consuete. Però, vedete figli, bisogna togliere tutto quanto e i sostenitori di Cagliostro e i denigratori dello stesso, hanno aggiunto alla sua figura reale. V'è chi lo vuole implicare nella famosa storia della collana, che poi fu - se non origine - ma fu una delle scintille della Rivoluzione Francese.

Certo che ciò non è esatto. **Quando una creatura deve fare qualcosa per cui non ha più i poteri, questa creatura sovente cerca di beffare. Così accade a coloro i quali - pur avendo una certa evoluzione, una evoluzione un poco superiore forse, alla normalità - sono riusciti a sviluppare, attraverso a degli esercizi, dei poteri. Quando questi poteri vengono meno per una qualche ragione, queste creature non sanno rassegnarsi e vogliono rimanere quelle che erano. Cercano così di supplire con il trucco, con l'aiuto di altri, con vari artifici, alle loro possibilità che non esistono più. E questa è una cosa umana ed abbastanza diffusa.**

Ma a proposito di questa figura, pur dicendo che non corrispondono a verità alcuni di quei fatti attribuiti e che potrebbero andare ad accrescere la figura stessa, dobbiamo però dire che non si trattò di un mistificatore nel vero senso della parola.

Vi sono certe creature le quali raccolgono in sé la convinzione di tutto un popolo; le quali catalizzano attorno a loro stesse il pensiero di tutta una Nazione. Sono quelle creature che comunemente si chiamano, in politica, condottieri, o - nella storia della religione - illuminati o profeti e via dicendo. Cagliostro fu una di queste creature nel campo dell'occultismo, che catalizzò attorno a se stesso il bisogno del popolo di allora: che riuscì ad esprimere quello di cui i viventi di allora avevano bisogno, necessità, mi spiego? Per questo assurse a gloria mortale, assurse così ad una posizione di evidenza nei riguardi dei suoi simili. E quando invece questi suoi simili furono distolti da lui per altri eventi storici o di altro genere, Cagliostro rimase come abbandonato, come solo. V'è un'altra ragione: **quando un certo numero di creature sono convinte dei poteri di una creatura, creano attorno a questa una sorta di catena magica, una sorta di fluido, voi direste, che produce dei fenomeni effettivamente inconsueti. Ma quando l'attenzione di queste creature che costituivano la catena magica, come ora ho detto, viene distolta, questa catena è spezzata e non produce più alcun fenomeno.**

Non so se sono riuscito a spiegarmi a voi, figli.

I pericoli di tramandare conoscenze superiori a chi non è pronto

D. - E della personalità di Cagliostro puoi dirci qualcosa giacché si è presentata all'inizio? Era solo un ipnotizzatore, esercitava la magia nera o un altro genere di magia?

R. - Vedi, figlia, v'è un pericolo grande per coloro che sanno e che comunicano il loro sapere a creature non degne, non all'altezza. Questo ha portato sulla croce Cristo, questo ha distrutto Atlantide, questo ha distrutto tante altre civiltà e ha condotto alla pazzia tante creature; perché, miei dilette voi non potete dare un'arma a coloro che non sanno come usare questa arma. Così io non voglio giudicare la vita di colui che fu Cagliostro; però posso dirvi che **qualsiasi creatura in possesso di conoscenze superiori, che comunichi queste sue conoscenze ad altre creature non degne, può finire con la morte violenta oppure impazzire.**

Che la pace sia con voi e con tutti gli uomini figli cari.

► Potenza e forza del suono. Il lato occulto dei suoni e della musica. Michel

13.3.1965

Buona sera, cari. Io sono la Guida Fisica di Roberto.

Questa sera, o fratelli, sarò io a trattenervi un poco in conversazione.

Spero che la maggior parte di voi riesca ad udire la mia voce perché sono consapevole che non è molto alta; ma è mia abitudine parlare così e sarebbe faticoso per me parlare a voce più alta.

Il linguaggio e la forma che è possibile dare alla enunciazione della realtà

Ho udito una domanda alla quale torna conto rispondere. Le altre, in fondo, non hanno necessità di una risposta da parte nostra in quanto sono state soddisfatte da voi stessi. Tranne quella circa il linguaggio e la forma che è possibile dare alla enunciazione della Realtà, alla Verità. Ogni Realtà che sia costretta entro gli indispensabili schemi delle parole, è sempre, in una certa misura, sacrificata. Ma non sempre il disagio che si può provare nel leggere ed ascoltare ciò che viene detto in una determinata forma significa che si abbia trasceso la forma.

La parola.

Ma vi sono a volte ragioni d'ordine psicologico le quali sono legate a riflessi condizionati, ed è appunto sul valore delle parole che io intendo soffermarmi questa sera, riallacciandomi all'altra domanda di cui prima dicevo, che è di qualche interesse: il suono in sé, la potenza del suono, la forza del suono, la parola.

Certe parole possono ricondurre alla mente periodi trascorsi della nostra esistenza; un modo di parlare può richiamare inconsapevolmente dal nostro sub-cosciente alcune esperienze più o meno felici, più o meno tristi e via dicendo; e quindi una forma ed un modo di parlare nel suo complesso può in qualche caso rendere triste l'individuo o fargli percepire una sorta di repulsa.

Ma non solo in questo sta il valore dei suoni e delle parole.

Il suono

Il suono in se stesso produce vibrazioni nell'ambiente nel quale viene prodotto e queste vibrazioni possono andare al di là dell'ambiente ed espandersi. Un tipo di suoni collegati fra loro possono produrre risonanze nelle materie eteriche e, per coloro che capitano nella sfera di influenza di queste risonanze, possono provocare ora distensione, ora irritazione, ora senso di riposo, ora senso di stanchezza e via dicendo. Questo un suono qualunque o un insieme di suoni uniti in una certa maniera.

Se poi a questi suoni noi uniamo la volontà, anche inconscia, di un interprete – in questo caso – ecco che l'effetto viene accresciuto.

La musica.

Un brano di musica, ad esempio, se fosse suonato da una sorta di strumento meccanico – ad esempio un piano a manovella – produce una certa risonanza sulle materie eteriche. Questo stesso brano di musica, le stesse note, suonate anziché meccanicamente da un pianista ed interpretate – da un semplice pianista, all'oscuro del lato occulto della cosa – hanno un effetto assai più grande.

Questa è la volontà inconscia che interpretando la musica conferisce a quei suoni ancora più efficacia.

Poi vi sono gli effetti con grandissime ripercussioni dovuti alla volontà conscia, dovuti ad un aumento di concentrazione, ad una operazione fatta consapevolmente, proprio per raggiungere quel determinato scopo. Non so... un essere umano, a conoscenza del lato occulto di queste cose può, attraverso a suoni modulati in un determinato modo, provocare una sensazione in colui che ascolta.

Ma, vedete, non si ferma qui il lato occulto.

Come prima dicevo, che una forma parlata o letta può richiamare attraverso ai riflessi condizionati certe sensazioni di tempi trascorsi, così può accadere che ad un suono un Maestro legghi una determinata “forma pensiero”.

I mantra e il Padre nostro.

La famosa frase “Om mani padme om” è efficace di per se stessa, ma tanta è la concentrazione che su questa frase il creatore di una determinata religione ha posto, che questa sua efficacia è moltissimo accresciuta da questa concentrazione, così che il suono produce non solo una risonanza nella materia eterica, ma produce una risonanza anche nel piano mentale, perché quel suono produce una sorta di riflesso condizionato che attraverso al corpo mentale dell’individuo che lo produca o lo ascolti, giunge nel piano mentale captando quelle forme pensiero che si sono andate costituendo durante i secoli di concentrazione e di preghiera operata su quei suoni.

Sono riuscito a spiegarmi? Ecco dunque che ogni suono ha una sua influenza; questa influenza può essere accresciuta con l’interpretazione inconsapevole di una creatura umana; di molto di più con la interpretazione consapevole, ed ancora di più se a questo suono viene unita una “forma pensiero” la quale si estrinseca, produce i suoi effetti, allorché il suono viene posto in essere.

Così il Padre Nostro, nella sua forma conclusiva, nella sua conclusione, ha legato una grande “forma pensiero” creata dal Maestro Cristo; e ogni volta che questo Padre Nostro venga recitato – e più ancora riproducendo in qualche modo i suoni che furono pronunciati per la prima volta, nella lingua originale – ogni qual volta ciò avviene, ecco che questa “forma pensiero” si estrinseca.

Non so se avete mai udito un conferenziere – che in questo caso potrei benissimo essere io – e benché questo possa dire delle cose interessanti, tuttavia ci distoglie dalla concentrazione perché il modo di pronunciare le parole non desta e non stimola la nostra attenzione, è vero? In ciò non ha influenza il tono più o meno alto della voce, o meno intenso del parlare. E’ proprio una questione di suoni. Così le parole che sono legate a certe “forme pensiero”, poco a poco quasi le trascinano con sé.

Se, per esempio, voi poteste vedere ogni qual volta viene pronunciata la parola “odio”, come la materia eterica risuona! E come, attraverso al corpo mentale di colui che pronuncia questa parola o di colui che ascolta, risuoni la materia del piano mentale. E se una creatura odia, voi potreste vedere la sua aura colorata in un determinato modo, e formata in un modo che è sempre analogo per tutti coloro che odiano. Ebbene, questa creatura che odia produce nelle materie che la circondano, più

sottili, del piano astrale e del piano mentale, un certo turbamento. Le parole che stanno a simbolizzare quello stato d'animo, anche se pronunciate da una creatura che non si trovi nello stato d'animo che esse vogliono simbolizzare, producono lo stesso turbamento nelle materie sottili. Così pronunciando continuamente parole come queste, "bene", "pace", anche se colui che le pronuncia non riesce, concentrandosi, a stabilire nell'intimo suo uno stato d'animo simile alla pace, finisce col creare attorno a se questo senso di pace che è avvertito dalle creature. Io spero di non avervi dato noia.

La medicina è quella che cura lo Spirito, non solo il corpo. Il vero medico, dunque, è chi sa riparare ai danni prodotti, nel corpo, dallo Spirito inquieto. Ma i vostri medici, con tanta scienza, oggi poco fanno di tutto ciò; è già molto se riescono a tappare le falle che uno Spirito inquieto produce nel suo veicolo fisico. L'uomo non è solo carne, è principalmente Spirito, prima che carne. E curare la carne senza toccare lo Spirito è cercare di contenere l'effetto senza rimuovere la causa. Quanto potrà durare!? Il segreto dell'immortalità è questo: rimuovere la causa, che è nello Spirito, dell'invecchiamento del corpo. Può sembrare un'utopia, ma non lo è, è una Realtà. Sì, lo ripeto, l'invecchiamento del corpo ha la sua radice nell'anima dell'uomo.

Anche una religione può essere una medicina; non lo fu forse il cristianesimo? Altro che se lo fu! Allora esistevano dei reprobri, dei miseri – ed erano i più – gli oppressi, i poveri, i miserabili. Essi si sentivano abbandonati; le deità che conoscevano erano deità per i ricchi e, in ogni caso, che esigevano il pagamento di sacrifici costosi finanziariamente. Deità non per i poveri. Ed ecco che il cristianesimo insegnava di un Dio degli umili, dei reietti, dei dimenticati! Quale maggiore presa per chi credeva di essere un relitto, quale balsamo per lo Spirito e il corpo. Ed ecco allora i prodigi, i prodigi materiali operati da un'idea astratta. Potenza e mistero della natura! Tutto è natura.

Dicono gli avversari della magia, quelli che l'hanno combattuta ed hanno bruciato tante povere creature isteriche, che credere nella magia significa dare alle cose materiali morte, potere sugli Spiriti, sulle cose eterne. È dare potere alla natura sulla divinità – si dice – non ricordandosi che tutto è natura. Anche la stessa divinità. O tutto è divino, anche la stessa natura. Vi è un'unica cosa che presenta molti aspetti, ma che è sempre la stessa, che è sempre eguale alla radice di tutti questi aspetti, e che può essere chiamata in molti modi ma che è una sola verità.

Fui conosciuto col nome di Paracelso e dedicai la mia vita alla scienza, alla scienza che vuol dire “conoscenza”. Curai. Ma quando lo feci vi fui quasi costretto ed era per me un dimostrare quello che sapevo, più che un amare i miei simili. **L'amore l'ho capito dopo ed è la più bella di tutte le scienze.**

La più bella di tutte le medicine. Chi non l'ha provato non potrà mai sapere che cosa vuol dire “amare”, realmente, nel giusto.

Un'altra volta io sono venuto da voi lasciandovi, in dono, delle immagini profetiche. Anche questa volta voglio lasciarvi un dono, qualcosa che un mio seguace, nel 1800 creò. Egli era un amante delle scienze occulte e ben sapeva la potenza del numero 5, della stella a cinque punte. Lasciai scritto nelle mie opere che due erano i pentacli fondamentali, quelli più efficaci dai quali tutti gli altri derivano:

il pentagramma, la stella a cinque punte, ed il Sigillo di Salomone. Voi sapete il significato del Sigillo di Salomone, altri ve ne hanno parlato. Ma della stella a cinque punte forse lo ignorate. La “stella fiammeggiante” che ha potere su ogni Spirito. Vi è una lunga e meticolosa procedura per colui che vuole realizzare questo pentaclo, questo talismano così efficace. Egli dovrà scegliere l’ora, il giorno e l’influsso astrologico appropriato; dovrà fondere i sette metalli e disegnarla in modo perfetto; non solo, ma dovrà tenerla orizzontata nella giusta maniera poiché altrimenti, se non orizzonerà giustamente le punte, il simbolo da benefico potrà diventare malefico. La punta in alto, le altre a mo’ di piedistallo. Gli antichi maghi della Caldea ponevano sulle soglie delle loro abitazioni questo pentaclo, orizzontato con la punta in fuori, e le due punte della base verso l’abitazione; in questo modo le forze benefiche erano attratte, le malefiche respinte. Quella che io vi lascerò è una versione che dono a questo cerchio, a questo gruppo.

Essa si sta materializzando qui, ora, ed è formata di argento, il metallo lunare; l’influsso della luna dona la veggenza, la doppia visione. Cinque lune sono contenute in questo pentaclo, quattro corrispondenti alle quattro fasi della luna, la quinta è la fase occulta, che pochi conoscono. E così, per la doppia analogia, cinque soli, piccoli soli, piccole sfere, sono contenute in questo centro di forza che voi vedete essere qui, già quasi completato. Altri segni sui quali non mi dilungo.

Voi porrete questo simbolo sopra un velluto di colore rosso, attorniato da una cornice d’argento, larga non più di sette millimetri, quadrata, di lato dieci centimetri. Il mettere questo pentaclo nella cornice dovrà essere fatto nell’ora e nel giorno della luna, e questo quadretto lo terrete presente nelle vostre riunioni perché vi aiuterà a capire meglio e di più quello che gli alti Maestri cercano di spiegarvi.

Ora mi raccomando che nel porla nella cornice o nel tenerla comunque visibile nelle riunioni, sia osservato il senso giusto. Sul retro era fusa una “beth” (ב) ebraica; è rimasto un piccolo segno, come se si trattasse di un due romano (II), un numero secondo. Quel segno indica la punta che deve stare in alto. Questo è importante.

Pace. Pace a tutti.

Paracelso

Guglielmo Postel. Piccoli esempi per capire la magia bianca e la magia nera

La preghiera è concentrazione

La preghiera è concentrazione. Chi prega intensamente raggiunge l’unione con il centro ideale del Cosmo, il Logos, l’espressione più alta del Cosmo.

Un piccolo rito di magia bianca

Vi è un altro modo di aiutare una creatura sofferente: concentrando la propria attenzione su di una pianta sana, rigogliosa e legando la vitalità della pianta alla creatura sofferente. Rivolgendo il pensiero, anche più volte al giorno, alla pianta ed alla creatura. Questa è Magia Bianca, per voi e solo per voi.

E un rito di magia nera

Gli antichi stregoni legavano al sacrificio di un animale giovane e sano la creatura sofferente e la sua desiderata guarigione a mezzo del passaggio delle forze sane e giovani dell'animale sacrificato alla creatura sofferente.

Ma questa è Magia Nera.

Guglielmo Postel³⁹

https://www.youtube.com/watch?v=V57lgA_cv0Y

Minuto 18,30

Salve a voi.

Sono belle queste conversazioni quando interessano la maggior parte di voi, quando diventano generali.

C'è solo una risposta: **in assoluto non esiste che l'Assoluto. Tutto il resto, che non sia Assoluto, non può che essere relativo e quindi illusorio allo stesso modo.**

Interessante anche l'altra domanda, quella che ha rivolto la figlia Anna, perché apre la strada a nuovi approfondimenti, in particolar modo su quel piano di esistenza che da tempo cerchiamo di prospettare alla vostra immaginazione.

Immaginazione!

Quando Dio cacciò Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre dopo aver condannato l'intero genere umano alla fatica e al dolore, fu colto dal dubbio di essere stato un tantino severo e pensò di rimediare facendo agli uomini un dono.

Egli disse: *«Quando i giorni vi attenderanno l'uno dopo l'altro con il loro carico di fatica e di monotonia, quando umiliati dai potenti sarete costretti a servirli, ad imbandire le loro tavole cibandovi delle briciole che da esse cadranno, quando chinerete la testa nella pronta condiscendenza di chi può permettersi solo di assentire, quando vi percuoteranno e voi dovrete sorridere perché non potrete fare altro, ecco allora io vi manderò in soccorso l'immaginazione».*

Immaginazione! Magica facoltà.

È il sale della Terra, il colore del mondo. **Che cos'è la vita senza l'immaginazione?** Una realtà senza poesia, un sonno senza sogni, la morte. Chi potrebbe sopportare una vita di fatica e di stenti se non potesse immaginare di essere un Re?

Chi resisterebbe alle situazioni più disperate e senza via d'uscita, se non potesse evadere sul filo della fantasia con l'immaginazione? Eccola l'amica dell'uomo, colei che lo riscatta da un'esistenza brutale e lo cinge del serto dei poeti! È lei che abbellisce la vita, lei che nutre l'arte e crea le civiltà, perché è potere creativo.

Che cos'è il genio se non immaginazione controllata dalla ragione?

Gli uomini privi di immaginazione non compiono mai nulla di bello perché non sanno andare oltre la pochezza del loro essere.

Ma tanta benedizione non poteva essere data all'uomo se non avesse potuto trasformarsi in una droga pericolosa. L'immaginazione è come una lente che ingigantisce la visione di chi vi guarda attraverso; se la si usa abitualmente non si sa più distinguere la realtà concreta dalla fantasia. **E chi la adopera senza controllo, è come se cavalcasse un indomito cavallo senza redini e senza speroni.**

Tutto ciò che essa immagina lo crea e ciò che è creato esiste anche se solo nella mente.

In questo modo rende credibile ciò che non lo è e per questo molte delle cosiddette tragedie della gelosia in effetti non sono che tragedie dell'immaginazione. Se con essa guardate i vostri simili, potete farne dei Santi o degli assassini e quando la associate al richiamo sessuale che qualcuno esercita su di voi, cadete perdutamente innamorati. Chi può dire la vera grandezza di Carlo Magno o di Giulio Cesare? I divi divengono idolatrati quando riescono a colpire l'immaginazione delle folle. Immaginare è sinonimo di inventare ed inventare può voler dire ideare o mentire. Qual è la regola esatta per usare l'immaginazione?

L'immaginazione non va adoperata nei confronti dei propri simili né delle relazioni che con essi si hanno perché potrebbe trarre in inganno: ma è preziosa nella comprensione della realtà. Sì, perché l'immaginazione non appartiene alla fantasia, ha fini pratici.

L'animale che trova sbarrata la strada che lo conduce al cibo, muore di fame se non immagina un percorso diverso.

Quale delle scienze applicate e perfino delle scoperte scientifiche non dobbiamo all'immaginazione? Voi vivete in un'epoca di grande progresso scientifico, eppure siete dei rinunciatari nei confronti dell'immaginazione.

La creatività dell'uomo medio di questa civiltà sta nel seguire la moda, nell'imitare le azioni altrui; perfino il lavoro non è che una ripetizione meccanica di operazioni che nulla lascia all'inventiva del singolo. Beati coloro che possono abbellire la loro esistenza con qualcosa che viene da loro stessi, dalla loro creatività intesa non come operosità ma come inventiva! Tuttavia molte volte anche chi ha questa possibilità non la mette in atto proprio per mancanza d'immaginazione. L'immaginazione è una facoltà superiore della mente che vi aiuta ad ipotizzare una realtà nella quale i fatti che accadono nel mondo che vi circonda trovano una logica collocazione, ma soprattutto una convincente spiegazione. Una siffatta realtà è sempre stata ipotizzata, ma nessuno ha mai saputo vederla nella sua interezza perché nessuno ha mai saputo immaginare nella misura necessaria.

Quando noi vi parliamo di questa verità da noi conosciuta per esperienza diretta, contiamo sulla vostra immaginazione.

Questa sola può essere mediatrice di un colloquio fra noi e voi. Mediatrice della comprensione del mondo nel quale vivete, mondo in cui nulla veramente è come appare. Noi stimoliamo la vostra immaginazione, ma questo non significa che vi invitiamo a fantasticare.

Fantasticare è cavalcare l'ippogrifo dei poeti senza tener conto dell'orientamento. Immaginare è congetturare, ideare, partendo da dati concreti.

Il vostro mondo non è che immaginazione della realtà che vi circonda, perfino la visione ottica è immaginazione.

Voi ricostruite nella vostra mente gli oggetti con l'immaginazione. Senza l'immaginazione la percezione degli stimoli luminosi non si tradurrebbe in immagini e non vi sarebbe comunicazione a meno che non vi fosse "comunione". Attraverso all'immaginazione voi vedete. Le immagini, dal cervello fisico, passano al corpo astrale, da qui nella mente in cui sono ricostruite con l'immaginazione: da qui la comunicazione. Dal grossolano al sottile, dunque.

Mentre con l'intuizione la via è opposta. **Nell'intuizione è la comunione della parte più sottile del vostro essere con una realtà che vi dà la consapevolezza di essa.**

Se dunque noi dobbiamo parlare dell'esistenza successiva a quella attuale, noi dobbiamo parlare di intuizione. Ma solo un uso controllato e ragionevole dell'immaginazione può aprirci a questa esistenza successiva.

E con questo – avendo detto la cosa per voi più importante – posso terminare il mio panegirico sull'immaginazione.

Pace a voi.

Kempis

Elementali ed elementari. Forme pensiero

Gli spiriti elementali

In un nostro passato incontro avemmo occasione di parlare degli Spiriti Elementali. Oggi approfondiremo.

Sette sono i regni di questi Spiriti; quattro furono conosciuti nel medioevo con il nome di Silfidi, Ondine, Salamandre, Gnomi. La quinta specie può essere chiamata **Elementali dell'etere**. **Vi sono altri due regni di questi Spiriti che ancora non si sono manifestati; risiedono nel piano mentale e ad essi spetta completare l'organizzazione della vita universale in un futuro.**

Ciascuno di questa specie dipende da un grande “**Signore**” che l’ordina e dirige. Le salamandre ad esempio, accorrono in numero copioso laddove deve essere del fuoco; al loro “Signore” spetta la manifestazione di questo elemento ed egli l’esegue tramite esse. Così è per tutti gli altri Spiriti Elementali.

Siccome gli elementi entrano a far parte del corpo umano con preponderanza dell’uno o dell’altro, a seconda della natura della persona, ogni essere umano è in contatto con questi Spiriti Elementali, tra i quali i più favorevoli gli sono quelli il cui elemento prepondera in lui. La conseguenza di questo è che alcuni hanno la mano felice nell’accendere il fuoco, altri nello scoprire sorgenti d’acqua, altri ancora nel fare crescere piante e così via. Vi sono anche degli Elementali che possono essere chiamati costruttori della natura, infatti sono essi che mettendo assieme molecola per molecola formano i corpi manifestazioni della vita. Forse il termine Elementali (Spiriti) è poco preciso; molto più preciso sarebbe dire: **essenze Elementali improntate**. Essi, questi Spiriti, non posseggono un’intelligenza razionale, ma la loro natura è molto simile a quella dei ragazzi; quando, per casi particolari, riescono a rendersi liberi amano imitare le azioni degli uomini e sono irresponsabili del danno che possono provocare.

Sono mortali, cioè soggetti ad estinguersi, specie se inoperosi; per questo sono pronti e laboriosi. Vedete, fratelli, **ciascuna cosa ha per natura l’istinto di conservazione, anche una cosa che non possiede una mente ragionante**. La materia, ad esempio, ha l’istinto di conservazione, che voi chiamate forza di coesione. Questo istinto di conservazione è spiccatissimo negli Spiriti Elementali; per questo essi sono sempre pronti e laboriosi. Colui che si serve dell’aiuto e dell’opera di questi Spiriti può dividere con essi la loro mortalità o può dividere con essi la propria immortalità. Cioè, può distruggerli e distruggere il valore buono della propria esistenza servendosene a scopi maligni e può farli evolvere servendosene invece, a scopi degni. Sì, ho detto evolvere; perché anche per essi esiste una gerarchia spirituale, progredendo nella quale, un giorno saranno quelle essenze pure che sono gli Angeli, gli Arcangeli, i Cherubini e via dicendo.

Oggi abbiamo parlato di questi Spiriti Elementali abitatori del piano astrale; in un nostro prossimo incontro parleremo degli Elementali artificiali, cioè degli Spiriti Elementali che l’uomo può creare.

Pace a voi!

Se avete delle domande, fratelli, io sono qua per rispondere.

D. - Permetti, volevo domandare questo: per evolvere anche loro devono passare attraverso alla vita come la nostra oppure no?

R. - Non una incarnazione su questo pianeta, ma la loro esistenza deve svolgersi nel piano astrale.

D. - Kempis, scusa, c'è una cosa che non mi torna. Dunque, questi Spiriti dovrebbero evolversi nel piano astrale; perché noi, invece, dobbiamo evolverci su questo piano?

R. - Vedi sorella...

D. - Insomma, non ci vedo un senso di giustizia e di uguaglianza per tutti.

R. - Ho detto che è una gerarchia diversa dalla nostra. Non devi farti il concetto che questi Spiriti siano delle Entità coscienti e ragionanti, mi comprendi? Per questo ti ho detto che è improprio il nome Spiriti. Ma forse meglio mi comprenderai quando avremo parlato degli Spiriti Elementali artificiali.

Gli spiriti elementali artificiali

Ad ogni pensiero, sentimento, desiderio dell'uomo, corrisponde nel piano astrale, una forma che ha un colore secondo la natura del pensiero, un disegno ed una nettezza di particolari secondo la sua intensità. Su questo principio si spiega il perché gli Spiriti Elementali si mostrano esteticamente, nel piano astrale, come Entità vere e proprie.

Tutte le volte che un uomo formula un pensiero malevolo, consciamente o inconsciamente, nei riguardi di un individuo, crea una forma pensiero che ha nel piano astrale un disegno simile a questo stesso pensiero, la quale forma segue e perseguita colui per il quale è stata creata.

Le preghiere di una madre aleggiano in forma di Angeli attorno al figlio e ne allontanano le occasioni di ricevere danno. Come l'acqua scendendo da monte a valle segue la linea di maggior pendenza, senza dipendere da un ragionamento, così questi Elementali non agiscono consciamente ma per istinto, **come seguendo la linea di minor resistenza.**

Non si deve credere che questi Spiriti Elementali siano onnipotenti. Essi sono effetti di una causa ed essendo tali si esauriscono senza creare altre catene di cause ed effetti. E neppure si deve credere che essi siano delle nullità; per qualcosa furono creati e la loro azione è fedele alla ragion d'essere per cui furono creati. I sapienti antichi mettevano a guardia dei loro segreti, acciocché non cadessero in mano al volgo, Spiriti Elementali appositamente creati. Il veggente ben esercitato vede spesso, vicino alle opere simboliche della saggezza antica, questi Spiriti come dormienti, ma sempre pronti a svolgere la loro missione. Noi li abbiamo chiamati Essenze Elementali improntate e non Spiriti Elementali; perché in sostanza sono forze che agiscono in un solo senso. Supponete che io ora..., oltre che l'idea dovete avere la forma; sotto l'impulso del pensiero l'Essenza Elementale astrale si

modella a forma, a matrice, al negativo. Per gli Spiriti Elementali naturali, la causa motrice è la “mente una”, la “volontà universale”; mentre **per gli Elementali artificiali è l’uomo che li crea e li spinge. Nessun commento si deve fare; una cosa deve essere ricordata: la responsabilità che avete.**

Ancora sugli spiriti elementali

Voi già sapete, miei dilette, che questa sera parleremo degli “Spiriti Elementali”; quello che noi diremo sarà enunciato a mo’ di principio, di postulato, ma potrà essere ugualmente motivo di discussione fra voi.

Gli “Spiriti Elementali”, figli cari, che sovrintendono alla manifestazione dei quattro elementi della natura (acqua, fuoco, aria e terra) sono intessuti nei corpi astrali degli individui in relazione ai sentimenti, pensieri, desideri, degli individui stessi; ne consegue che fra due corpi astrali appartenenti ad individui di una stessa specie, questi “Spiriti Elementali” entrano come quantità in numero diverso; ma per meglio chiarire questo concetto al lume delle vostre recenti scoperte scientifiche, vediamo, figli cari, che cosa intendiamo noi per quattro elementi della natura.

Per fuoco, figli, si deve intendere tutto quanto è attinente al fuoco, alla luce, al calore, all’energia vitale: così una creatura che sia un temperamento caldo, così, come voi dite, oltre che amare il caldo del piano fisico, riceve più energia dal sole di un’altra creatura poiché ne consuma di più; in sostanza, figli cari, la particolare evoluzione di una creatura determina la necessità di uno speciale veicolo: questo particolare veicolo è realizzato dagli “Spiriti Elementali”.

Per acqua si deve intendere tutto quanto è attinente all’acqua, al liquido, all’umido.

Per aria si deve intendere tutto quanto è attinente all’aria, al gas, al volatilizzato.

Per terra si deve intendere tutto quanto è attinente alla terra, al solido.

Voi vedete, figli cari, che questi quattro elementi, per analogia, possono essere messi accanto alle suddivisioni fatte della materia del piano fisico, secondo la densità. Spiriti Elementali dell’elemento terra: stato di aggregazione molecolare solido; elemento acqua: stato di aggregazione molecolare liquido; elemento aria: stato di aggregazione molecolare gassoso; elemento fuoco: stati di aggregazione molecolare raggruppati sotto il termine “eterico”.

Ora l’elemento acqua ha come numero fondamentale l’uno, e come prototipo, sul piano fisico, come corrispondente, l’acqua. L’acqua è infatti il solvente più comune; ne consegue che in un organismo fisico sempre uno ed uno solo è il solvente necessario alla manifestazione della vita di questo organismo, alla sua continuazione: più comunemente l’acqua.

L'elemento fuoco ha come numero fondamentale il tre; come corrispondente tipico il sole, considerato nella triplice energia solare che scaturisce dal sole (prana, fohāt, kundalini) che possono essere considerate nelle loro trasformazioni: energia vitale, elettricità, magnetismo; ne consegue che tre e sempre tre sono le energie che concorrono alla manifestazione di una vita di un veicolo fisico.

L'elemento aria ha come numero fondamentale il sette e come corrispondente tipico l'aria, nella quale sette sono i gas utilizzati da un veicolo fisico; sette e sempre sette anche se in quantità diversa da un individuo all'altro di una stessa specie, anche se non gli stessi fra due individui non appartenenti ad una stessa specie.

L'elemento terra ha come numero fondamentale il dodici, come corrispondente tipico la terra; ne consegue che in un organismo fisico dodici sono le sostanze nutrienti minerali od analoghe che concorrono alla vita di questo veicolo fisico.

Se tre sono i mondi, tre sono le suddivisioni di ciascun mondo; così nel mondo naturale ad esempio, tre sono le suddivisioni di questo mondo: vegetale, minerale, animale.

Queste regole non sono esattamente seguite, osservate, adoperate nella loro completezza nella suddivisione del mondo naturale più bassa, cioè per il regno minerale che è il più semplice strutturalmente; trovano la loro completezza nel più alto regno, l'animale, che è il più complesso nella struttura.

Sette sono i piani di esistenza, sette le suddivisioni di ciascun piano; ogni regola, legge, principio, è seguita nel più alto sottopiano del più alto piano.

Io, figli cari, per dirvi questi principi, debbo usare delle parole che sono dei termini convenzionali; cercate di intenderne il concetto.

In sostanza gli Spiriti Elementali sarebbero una sorta di magnetismo, il quale dal veicolo astrale di un individuo attirerebbe nel veicolo fisico certe sostanze od elementi, di modo che se, ad esempio, nel vostro veicolo astrale mancasse l'Elementale dell'acqua, nel vostro veicolo fisico la sostanza acqua non potrebbe rimanere né essere fissata né trattenuta, per cui la vita del vostro veicolo fisico non sarebbe possibile.

Tutti questi Spiriti Elementali, che sono moltissimi, lavorano combinati, così come combinati lavorano gli elementi del vostro piano fisico: elementi chimici.

Tutto questo lavoro, figli, avviene per formare i veicoli fisici ed astrali degli individui, in modo che questi individui abbiano una particolare emotività; in modo che la coscienza risuoni, cresca, si espanda in un modo piuttosto che nell'altro; per cui il vostro carattere è, sì, anche il risultato dell'educazione, di una certa dote ereditaria del vostro corpo fisico, dell'ambiente nel quale vivete e

della combinazione di questi “Spiriti Elementali”, ma alla base di tutto ciò sta la vostra necessità evolutiva come causa e la vostra evoluzione come effetto.

Spiriti elementali legati ai pianeti e alle costellazioni

Voi sapete dagli antichi che esistono altre categorie di “Spiriti Elementali” i quali sono legati ai pianeti ed alle costellazioni. All’uomo moderno pare strano che certe intelligenze celesti, le quali raggruppano e distribuiscono questi “Spiriti Elementali”, debbano servirsi dei pianeti o delle costellazioni come mezzo. L’utilità di questo può essere intravista da questo esempio: supponiamo che voi dobbiate avvolgere del filo su di una bobina in modo regolare. Se voi non avete una spola, non potete fare questo; la spola è appunto il pianeta o la costellazione che influisce nel momento e nel luogo adatto. Ma l’utilità di ciò può essere resa ancora più chiara se voi pensate di dovere avvolgere su una stessa bobina, che starebbe ad indicare la vostra terra, diversi fili e tutti in ordine diverso.

- Gli Spiriti Elementali dell’acqua si servono della luna come mezzo di distribuzione.
- Gli Spiriti Elementali dell’elemento fuoco si servono del sole come mezzo di distribuzione.
- Gli Spiriti Elementali dell’aria, in cui il 7 è il numero fondamentale, si servono dei 7 pianeti fra i quali vi sono anche la luna e il sole, come mezzo di distribuzione.
- Gli Spiriti Elementali della terra, di cui 12 è il numero fondamentale, si servono delle 12 costellazioni come mezzo di distribuzione.

Tutto è regolato, preciso, analogo, negli Universi. Beato colui che sa trovare il bandolo della matassa ed allora scoprirà che l’armonia e l’ordine regnano sovrani, ed in questa scoperta troverà la pace interiore apportatrice di serenità e di sicurezza.

La pace sia con voi e con tutti gli uomini.

Gli spiriti elementari e le forme pensiero

Cari amici, Nephes vi saluta.

Vengo con molto piacere a salutarvi ed a ritrovarmi ancora un poco con voi . Ecco la piccola Lilli che non ha soggezione di me, e che subito ne approfitta. Ma fare una suonatina non ha importanza.

Sì, le è piaciuto molto.

Vi ho udito parlare di “Spiriti Elementali”. Sono di quegli argomenti che spesso ritornano nelle vostre conversazioni; ma io non credo che siano così difficili. Io non ho la pretesa di spiegarvi, voi lo capite benissimo; non ho questa pretesa perché non ne sono all’altezza. Ma certo che non è poi così complicato come può sembrare. Voi non dovete dimenticare che si chiamano “**Spiriti Elementali**

artificiali” le forme pensiero. Questo può farvi comprendere un poco di più. Non è forse vero che pensando fortissimamente un qualche cosa, cercando di inibire oppure favorire qualche cosa in un senso, si crea una sorta di Spirito Elementale, di Essenza Elementale improntata? Dal che chiunque, conosciuto o sconosciuto nel tempo, può essere, in determinate condizioni - quando subentri ed esegua quelle condizioni per le quali è stato creato questo Spirito Elementale artificiale - può essere influenzato da questo. Voi sapete ormai il ben noto esempio della creazione degli elementali artificiali che ne facevano i sacerdoti dell’antico Egitto per custodire le tombe dei Faraoni, è vero? Dunque voi vedete che queste forme elementali erano costituite con la concentrazione del pensiero, e sostenute attraverso a questa concentrazione. Talché esse per secoli sono durate nel loro intento. Qualunque creatura che si ponesse in certe condizioni - quali erano le condizioni? Quelle di violare la tomba - ecco che erano influenzate da queste forme pensiero.

Vi è una differenza tra questo tipo di operazione ed una influenza dell’ipnotismo? Certamente, perché nell’ipnotismo occorre conoscere il soggetto ed influenzare il soggetto; mentre nella creazione delle forme elementali artificiali non è che si conosce il soggetto. L’azione non è rivolta a un essere vivente, ma è creato un qualcosa per cui chi si pone in certe condizioni per le quali questo qualcosa è stato creato, ecco che da questa forma elementale, da questa forma pensiero, è influenzato.

Dunque le forze pensiero, gli elementali, noi potremmo chiamarle “forze intelligenti”, perché sono una sorta di... non possiamo dire esseri, non possiamo dire Entità, non possiamo dire individui, no: sono delle forze intelligenti che agiscono nel senso per il quale sono state create. Riuscite a seguirmi in questa spiegazione così arruffata? Sicché non si tratta di individualità, non si tratta di forme di vita che abbiano una individualità, una scintilla divina, no: sono forze intelligenti che agiscono in un determinato senso e con un determinato scopo. Questo sono. Queste sono quelle artificiali; le naturali, poi, sono analoghe. Anziché avere però l’intento e perseguire questo intento che nelle forme artificiali può essere svariaticissimo, nelle forme naturali è ben determinato e serve - come la parola stessa dice - alla vita naturale del piano in cui operano queste forze. Non si tratta di Entità, ma si tratta di forze intelligenti, di forze intelligenti che agiscono, si muovono in una direzione e con uno scopo; ma che non agiscono e non si muovono di loro iniziativa, avendo la possibilità di scegliere, avendo la possibilità di essere consapevoli; ma agiscono e si muovono secondo la spinta che è stata loro data. O da un individuo, nelle forme pensiero artificiali, o dalla natura stessa nel caso degli Spiriti Elementali naturali. Voi sapete che le materie che sono nel piano astrale prendono la forma che è analoga all’idea che impronta la materia stessa; ecco perché gli Spiriti Elementali possono essere visti da certi veggenti, ed hanno certe determinate forme. Per questo motivo, perché esse sono - non dico formate - ma costituite momentaneamente; esse raccolgono attorno a sé della materia del piano

astrale, ma alla base di questo essere astrale non può che esservi una mente. Ecco la forma pensiero: è la mente che è costituita e che dà l'indirizzo allo Spirito Elementale. E' la mente; ed attorno a questa forma pensiero si raccoglie della materia astrale in modo che attraverso a questa materia astrale è possibile spostare l'azione concepita nel piano mentale, spostarla fino al piano astrale, e dal piano astrale al piano fisico. Ecco come è possibile: attraverso al passaggio della materia da un piano all'altro.

Se io vi dicessi che vi sono ancora delle forme pensiero, degli Spiriti Elementali artificiali che furono improntati, pensati, costituiti al tempo degli antichi egizi, voi certamente stentereste a credermi, eppure è così.

Domanda - Uno Spirito Elementale artificiale, come può sopravvivere dopo che l'individualità che lo ha improntato è trapassata?

Risposta - Perché non è legato a chi l'ha costituito, ma è legato al pensiero stesso che lo ha creato. Perché il pensiero permane. Credo di avervi forse annoiati.

Spiriti Elementali naturali che compongono il nostro stesso corpo fisico

Domanda - *Scusa, poiché ci hai parlato di questo, potresti parlarci anche di quella parte, categoria di Spiriti Elementali naturali che compongono il nostro stesso corpo fisico, come forze naturali?*

Risposta - Sì, certamente. Come forze naturali. Tutte le forme di vita naturale che voi conoscete dalle scienze naturali, sono così come sono, perché sono intessute di queste forme elementali. Ed a questi processi sono legate le individualità. Vi ricordate quando la vostra Guida vi ha detto che potrebbe darsi, o potrà essere, che vi siano delle forme di vita non legate ad alcuna individualità? Queste forme di vita, le più semplici - la cristallizzazione - avvengono secondo leggi che regolano la materia del piano fisico; ma altre vite un poco più complesse di queste, avvengono in virtù degli Spiriti Elementali, delle forme elementali. A queste vite sono poi legate le individualità, le quali, come voi sapete, dalla comunicazione che hanno con questi veicoli fisici, con questi corpi fisici, e dagli urti che hanno dal mondo nel quale vivono, possono organizzare certi veicoli i quali, una volta organizzati, daranno - da uomini - l'organizzazione della coscienza. E' una cosa complessa, ma è tutto così esattamente definito, tutto esattamente calibrato, giusto, che niente v'è che vada fuori posto.

Domanda - *E circa l'affermazione che questi Spiriti Elementali possono morire, si deve intendere che muoiono queste forme pensiero?*

Risposta - Sì, certo. Possono morire in questo senso: quando questo impulso mentale che li ha creati, cessa; in questo senso qui muoiono.

Domanda - *Scusa, tu hai parlato delle forme pensiero create al tempo degli antichi egizi, ma esistono ancora? Hanno una lunga durata!*

Risposta - Oh, sì, lunghissima! Tutto sta nella forza che le ha improntate. Tutto sta in questo.

Domanda - *Ma gli Spiriti Elementali naturali, come fanno a morire, dato che non hanno una nascita? Perché tu ci hai parlato dell'origine di quelli artificiali; ma quelli naturali? La loro origine da cosa proviene?*

Risposta - Dalla natura stessa, dall'emanazione stessa del Cosmo. E' emanato un piano di esistenza, ed è emanato contemporaneamente tutto quanto si svolge in questo piano, tutto quanto si costruisce in questo piano, con tutte le esatte modalità.

Con tanti cari abbracci affettuosi, vi saluto.

Nephes

Gli spiriti elementari. Differenza tra spiriti elementari ed elementali

Infine vi siete provati a definire cosa siano gli “Spiriti Elementari o Elementali”. Innanzi tutto vi siete domandati perché dire “Elementari” o “Elementali” sia la stessa cosa.

Perché?

Perché: **Spiriti Elementali, cioè degli elementi** - è vero, figli cari? - e **Spiriti Elementari perché, in effetti sono degli esseri - se così possiamo dire - “semplici”**.

Dire “Spiriti Elementari” non è una definizione molto esatta - a rigore - perché proprio “Spiriti” (come voi e noi intendiamo in linguaggio comune) questi esseri non sono. È vero, figli cari? Né è esatto dire “Spiriti Elementali”, sia perché rimane il termine “Spiriti”, sia perché “Elementali”.

Infatti questa categoria di esseri non comprende in sé solo gli Spiriti degli elementi, ma anche i “costruttori della natura”, i quali sono una gerarchia un po' diversa.

Che cosa siano dunque questi Spiriti Elementari è una cosa molto difficile a dirsi. A dirsi a delle creature le quali sono abituate a vedere le cose del mondo fisico, e parlare di cose che fuoriescano da questo mondo fisico è come parlare loro di un mondo di fantasia, ed è quindi difficile.

Gli Spiriti Elementari, o Elementari che dir si voglia, (in ogni caso sempre detto non propriamente) sono una sorta di abitanti del mondo astrale, i quali hanno un compito che è quello di costruire mediante la loro diretta partecipazione (perché la loro azione non è unicamente una prestazione d'opera, ma è addirittura un dare loro stessi a questa costruzione) e i veicoli degli individui i quali siano incarnati in forma umana, e tutto quanto l'uomo definisce nel così detto "mondo naturale". Mi sono spiegato, figli? Voi sapete che questi esseri, o abitatori del mondo astrale, sono divisi a seconda della attività che loro esplicano, in gerarchie, in specie diverse. Vi sono gli Spiriti Elementari (o Elementari) i quali sovrintendono alla manifestazione degli elementi, e voi sapete, da quello che noi abbiamo detto, come debba essere intesa questa manifestazione degli elementi; e vi sono gli Spiriti Elementari (o Elementari che dir volete) detti "costruttori della natura". Vi sono insomma molte specie di Spiriti Elementari nel mondo astrale. Questi esseri hanno la particolarità di essere uniti con una sorta di magnetismo, con una sorta di simpatia, con gli elementi del piano fisico; non solo, ma con certe sostanze, con gas e via dicendo, di modo che a seconda di come questi Spiriti entrino a far parte del corpo astrale di un individuo, nel corpo fisico dello stesso individuo si hanno più elementi o meno elementi. Si ha una combinazione diversa di elementi che dà una caratteristica personale a quel corpo fisico.

Mi sono spiegato, figli cari?

D. - Possono variare nel corso di una vita?

R. - Certamente; vi sono delle lievi variazioni. Del resto tutti voi le avete avvertite. Avete delle domande, figli cari?

Chi intesse il piano mentale

D. - Volevo sapere se nel piano mentale c'è un equivalente degli Spiriti Elementari. Perché se sono abitatori del piano astrale, nel piano mentale, allora? Il corpo mentale, cioè, chi lo intesse?

R. - Infatti. Voi sapete che vi sono le così dette "Intelligenze" le quali sono la gerarchia superiore a questi Spiriti Elementari. Noi abbiamo detto "abitatori del mondo astrale", perché in effetti gli Spiriti Elementari, o Elementari, sono proprio abitatori del piano astrale; infatti nel piano mentale l'equivalente si chiama in modo diverso, è vero, figli?

D. - E sono anche diversi?

R. - Sono diversi, e la diversità che esiste fra gli Spiriti Elementari e queste Intelligenze, è analoga alla diversità che esiste fra gli elementi e gli Spiriti Elementari.

D. - Vorrei sapere: l'intuizione a quale corpo appartiene?

R. - Appartiene alla coscienza, all'estremo limite della coscienza. Allo Spirito, se vogliamo.

D. - Scusa, un'altra cosa: tu hai detto che questi Spiriti sono legati da una sorta di magnetismo agli elementi. Quindi non sono il magnetismo.

R. - Non è un magnetismo quale voi lo conoscete, è vero, figlia? Non so come dire... o di magnetismo, o di simpatia; da un legame comunque che non è un legame...

D. - Comunque non si identificano con questo legame.

R. - No, certamente.

Domande a Nephes sugli spiriti elementari

Nephes vi saluta. Eccomi fra voi.

Ho udito che mi avete ricordata, questa sera, e sono venuta per salutarvi e per dimostrarvi che vi ho uditi. Il fratello Corrado ha parlato degli Spiriti Elementari ed allora ascoltando i vostri dubbi, mi è venuto in mente un esempio che io spero possa chiarirli un po'. Voi avete delle specie di automi che possono aiutarvi in certi casi, come in certe cose. Ecco, questi Spiriti Elementari naturali sono una sorta di automi. Vi è più chiaro così? Dei robot che possono fare quei lavori, quasi con intelligenza, che sono necessari alla vita naturale nei piani.

Gli spiriti elementari sono 7

Domanda - *Gli Spiriti Elementari sono solo quei quattro che ci sono stati indicati oppure ce ne sono degli altri?*

Risposta - Sono quattro categorie e poi vi è anche la quinta. Sono sette le categorie; voi sapete che le altre due sono ancora da manifestare. Questo per quelli naturali. Poi vi sono tutte le sorta di artificiali che possono essere creati intenzionalmente ed anche inconsapevolmente, cari fratelli, attraverso alla concentrazione.

A proposito di argomenti da trattare e da discutere, perché non usate il metodo democratico, tanto in vigore nel vostro mondo attualmente? Perché non mettete alle votazioni gli argomenti che volete discutere per vedere se interessano a tutti? (Se democrazia si può chiamare il trascurare le minoranze).

Domanda - *E' stato detto un termine: "mente cosmica". Ora io vorrei sapere se questo termine è corretto e se sarebbe giusto - posto che sia corretto - pensare in base agli analoghi termini del dizionario, che esista un Cosmo individuo, o un individuo Cosmo.*

Risposta - No, no, no! Il Cosmo non è un individuo! Però si intende con "mente cosmica" il piano mentale. Oppure si può intendere, anche, con "mente cosmica" l'insieme delle leggi che regolano un Cosmo. In questo caso non è più il piano mentale, ma noi saliamo al piano akasico, al piano delle cause e su, oltre, fino alla radice del Cosmo stesso che lo impronta: il Logos. Però si dice che l'uomo è un microcosmo in quanto ha in sé tutti gli elementi che compongono il grande Cosmo; e questo può farci scivolare nell'errore opposto e farci dire che il Cosmo è un grande uomo. No, è vero? Il Cosmo ha una sua costituzione: l'uomo, microcosmo, ha una analoga costituzione. Ma il Cosmo non è un grande individuo, come l'uomo, invece, è un piccolo individuo, è vero? Non dovete incorrere in questo errore. Il Cosmo è una manifestazione dell'Assoluto, e il suo fulcro, la sua radice, che sarebbe il Logos, è il primo alito di questo Assoluto, è l'Assoluto manifestato nel Cosmo. Chiaro? E quindi non è un essere a sé, ma è l'Assoluto "che si è adombrato" un atto intenzionale di volontà.

Domanda - *Quali sono, per esempio, altre conseguenze dell'esistenza di questa "mente cosmica", o piano mentale, oltre a quelle di cui si è parlato ora?*

Risposta - Conseguenze che vadano al di là dell'individuo, vero? Perché l'individuo stesso è una manifestazione di questa "mente cosmica", di questo piano mentale, della materia mentale, per il fatto stesso dei pensieri. Ma conseguenze, tu intendi, che possano rispecchiarsi e vedersi nella vita naturale dei piani?

Partecipante - Sì.

Risposta - Per esempio, tutte quelle forme di intelligenza nella vita naturale. Voi sapete che gli animali hanno, istintivamente, una grande saggezza, si potrebbe dire. Ecco, tutte queste forme istintive di saggezza, di sapere come comportarsi, provengono tutte da questo piano della mente che, in sè, sarebbe come dire il piano fisico: sarebbe un piano fatto di una materia che si chiama “mente”, ma questa materia compone tanti organismi i quali hanno delle loro funzioni; così come nel piano fisico, la materia compone tanti veicoli fisici, compone dei pianeti, compone delle stelle, compone dei raggi, i raggi cosmici; una infinità di cose le quali tutte hanno una funzione, certo, un compito ben preciso. Così è nel piano mentale. vi è la materia mentale, se noi la consideriamo allo stadio naturale; ma questa materia mentale compone tante cose, fra cui il corpo mentale degli individui. Ma compone anche altri organismi, vedi, ad esempio, compone le intelligenze celesti che soprassedono agli Spiriti Elementari, compone...

Domanda - *Scusa, hai detto che compone il corpo mentale dei singoli individui...*

Risposta - Sì la materia mentale compone il corpo mentale dei singoli individui.

Domanda - *Ecco, figurativamente, come deve essere inteso? Quella materia è carpita, è fatta propria, in piccolissime parti, da un certo individuo, oppure quell'individuo attinge a quel piano?*

Risposta - Ogni individuo ha un suo corpo mentale, quindi è fatta propria, fino alla regione della non forma. Al di là, invece, è pressappoco quello che tu hai detto, cioè è l'individuo che attinge al piano.

Domanda - *Ah, è l'individuo che attinge?*

Risposta - Nella regione della non forma. Mentre per il corpo mentale vero e proprio che produce i pensieri comuni dell'uomo, è l'individuo che ha un suo corpo mentale. Ecco perché voi vedete che gli animali hanno questa forma di istinto-intelligenza che li fa agire in determinati modi per la conservazione della specie; perché attraverso al piano della non forma, ove sono depositati anche questi semi di saggezza di ciascuna razza attuale di animali del piano fisico, attraverso a quel piano, scendono nelle menti istintive degli animali questi semi, questi modi di comportarsi, e da qui al veicolo fisico dell'animale. Perché se fosse unicamente un corpo mentale dell'animale, unico, solo, non potrebbe spiegarsi l'esperienza innata dell'animale, perché a ciascuna incarnazione l'animale

dovrebbe riformarsi una esperienza. Ecco, invece, che vengono da questo piano della non forma. Spero di essere stata chiara.

Gli altri spiriti elementari oltre i primi 4

Domanda - *Tu mi hai ricordato che gli Spiriti Elementari sono sette, e non quattro come credevo. Ora, sugli altri tre ci puoi dire qualcosa di più preciso? Ricordo che uno fa parte del piano eterico, nel futuro, e gli altri due del piano mentale, se non sbaglio, vero?*

Risposta - No no, caro. Appunto sarà meglio che tu prima ti rinfreschi la memoria, leggendo. Poi, se non avrai compreso bene, sarò ben lieta di cercare di spiegarmi in modo migliore. “Risiedono”, abbiamo detto, nel piano mentale. Che cosa vuol dire “risiedono nel piano mentale”? Gli Spiriti Elementari non sono costituiti di materia mentale: ma le intelligenze celesti, che sono proprie del piano mentale, che sono non Entità nel senso di individualità, ma valori che vivono nel piano mentale, non hanno ancora incominciato ad azionare questi Spiriti Elementari nel piano astrale e da qui nel piano fisico. Saranno quelle categorie che svilupperanno i poteri extra normali negli individui. E adesso vi saluto, cari, e vi abbraccio.

Domanda - *Scusa, tu hai detto: il piano akasico e il piano delle cause. Volevo che tu chiarissi meglio questo concetto.*

Risposta - Provate a pensarci un poco da voi. E poi le vostre Guide vi chiariranno certamente meglio di me .

Vi benedico tutti.

Nephes

Magia bianca e magia nera

Il fenomeno delle infestazioni

D. - *Scusa, volevo fare una domanda che non c'entra con questo. Mi è stato detto - una volta uno di voi ha detto - che il fenomeno di "infestazione" delle case (a volte, non sempre) dipende dai ricordi che si "manifestano". Ora vorrei sapere due cose: questi ricordi di chi sono? Perché un ricordo dovrebbe essere di qualcuno o di qualcosa. Questa è la prima domanda. E la seconda sarebbe: da dove prendono la forza per manifestarsi, in case dove non abita nessuno...*

R. - Tu hai detto: una domanda che non c'entra con questo. Ed invece c'entra. Perché noi abbiamo detto che gli Spiriti Elementari si possono, un po' più precisamente definire "essenze elementari improntate". Perché per fare un paragone che non calza perfettamente, voi avete oggi delle macchine le quali sembrano avere una intelligenza propria, è vero? A queste macchine viene dato un programma - così si chiama, credo - e queste macchine lo svolgono alla perfezione. Allo stesso modo è di questi Spiriti Elementari, di queste essenze improntate che, in definitiva, non sono che una "forma pensiero" - in ultima analisi - la quale trova la sua corrispondenza nel piano astrale, e dal piano astrale al piano fisico. Abbiamo detto che gli Spiriti Elementari possono essere naturali e artificiali; cioè anche l'uomo, attraverso ad una forte concentrazione, può creare uno Spirito Elementare. Abbiamo anche detto che molte di queste forme pensiero, di questi Spiriti Elementari artificiali, furono create in modo più o meno intenso, più o meno riuscito, dagli antichi Sacerdoti egizi e poste a custodia delle tombe dei faraoni e dei dignitari e via dicendo. Così può avvenire che una forte impressione di una creatura in un ambiente, possa determinare, senza il volere di questa creatura, senza la consapevolezza della creatura impressionata, possa determinare una forma pensiero che rimane legata a questo ambiente, e che di tanto in tanto (allorché trova certe condizioni favorevoli di simpatia, di sintonia, di risonanza come dir volete) si estrinseca, si manifesta e dà segni tangibili nel piano fisico. L'energia poi necessaria a questa manifestazione, o a queste infestazioni, è tratta dallo stesso etere, dallo stesso ambiente; è tratta dalla stessa fonte dalla quale viene tratta l'energia della quale si servono gli Spiriti Elementari per svolgere il programma che loro è stato imposto.

D. - Quali delle nostre forme pensiero possono diventare Spiriti Elementari? Tutte, o alcune? E quali, allora?

R. - La forma pensiero permane sempre; ogni pensiero rimane, non viene distrutto. Per originare uno Spirito Elementare artificiale, però, tu comprendi, deve essere una forma pensiero molto e molto intensa. Non è un semplice pensiero che l'individuo può far scaturire dal suo corpo mentale. È vero, figlia cara? Deve essere un pensiero molto e molto intenso; tanto è vero che sia gli antichi Sacerdoti, sia gli antichi praticanti la magia, dovevano concentrarsi, sempre sullo stesso pensiero, con la stessa intenzione, per molto e molto tempo in più riprese, per poter creare uno Spirito Elementare artificiale. Mi spiego, figli cari? Mentre vi sono circostanze nelle quali l'individuo soggetto ad una forte impressione, inconsapevolmente ha un pensiero talmente intenso, sollecitato dalla impressione, dalla sensazione, dalla emozione che ha provato, talmente forte, da creare inconsapevolmente una forma pensiero improntata, e quindi uno Spirito Elementare artificiale.

D. - *Allora le trasmissioni di pensiero, per prima, e i miracoli per secondo, hanno attinenza a questo tema?*

R. - In genere quanto più è chiaro colui che trasmette il pensiero, tanto migliore è la ricezione, è vero? Ma certo che è molto più facile trasmettere che ricevere.

D. - *Strano, pensavo il contrario.*

R. - In fondo, siccome il pensiero permane, la questione rimane nel saper ricevere o poter ricevere.

D. - *Ma è anche il subconscio che può ricevere, o soltanto la parte cosciente dell'uomo?*

R. - Vedi, figlia, anche nella trasmissione del pensiero dobbiamo distinguere, perché generalmente si pensa che la trasmissione del pensiero avvenga attraverso il cervello, mentre occorre proprio fare delle distinzioni. Prima di tutto: il cervello effettivamente emette delle onde, delle vibrazioni, come chiamar le volete, le quali però ben poco hanno a che fare con il pensiero. Mi spiego? Inoltre il corpo astrale, il quale è di trait-d'union fra il corpo fisico e il corpo mentale, è sollecitato, è interessato nella trasmissione del pensiero perché, naturalmente, in questo collegamento non è che rimanga inattivo; e allora a sua volta il corpo astrale emette una serie di vibrazioni e di onde. La vera trasmissione del pensiero dovrebbe avere origine nel piano mentale, dal corpo mentale di un individuo, al corpo mentale dell'altro individuo. Ed è molto facile, questa trasmissione del pensiero, fra tutti gli individui. Il difficile sta nel portare il pensiero ricevuto, dall'inconscio (o da quella parte dell'individuo non consapevole) alla parte cosciente.

D. - Allora sarebbe più l'inconscio che capta, e poi fa passare al conscio?

R. - Certamente. Però vi sono delle false trasmissioni di pensiero; cioè fra due individui può esservi una trasmissione di onde cerebrali; può esservi una trasmissione di onde e di radiazioni del corpo astrale, ed infine la vera e propria trasmissione del pensiero che è fra il corpo mentale di un individuo e il corpo mentale di un altro individuo.

Che la pace sia con voi e con tutti gli uomini, figli cari.

Dali

Magia. Le influenze di pentacoli ed amuleti

Io sono qui, figli, ed esercito su di voi una influenza.

Ma come sempre occorre distinguere perché innumerevoli sono le influenze che una creatura esercita sugli altri, oppure che riceve dagli altri. Ma non solo le creature possono esercitare delle influenze, anche degli oggetti. In che modo? In modo diretto e in modo indiretto. Vi sono degli oggetti che hanno una influenza diretta; per rimanere nel campo occulto noi accenneremo così ai pentacoli, ovverosia a quelle speciali preparazioni aventi un carattere magnetico, le quali ricevono dei fluidi cosmici e li trasmettono. Ma se vogliamo fare un esempio di influenze dirette, senza restare nel campo occulto, prendiamo un altro qualsiasi campo: la chimica, ad esempio, vero? Vi sono i così detti catalizzatori i quali favoriscono le reazioni chimiche, senza prendervi parte. È vero, figli? Questi possiamo dire, a rigore, che hanno una influenza diretta sulla reazione. E vi sono le influenze indirette, sempre parlando di oggetti.

Vi sono i così detti amuleti i quali in effetti (se, ripeto, non sono pentacoli, cioè non siano stati sottoposti a speciali preparazioni) non hanno in se stessi alcuna influenza; eppure per coloro che portano e credono in questi amuleti, questi amuleti hanno una rilevante influenza, hanno l'influenza che gli individui gli attribuiscono, che i credenti gli attribuiscono. Mi sono spiegato, figli?

Influenze dirette e indirette

Allo stesso modo è delle creature e delle persone; così dobbiamo distinguere ancora fra influenza vera e propria, o influenza diretta come abbiamo detto, e influenza indiretta. Voi avete sperimentato direttamente l'influenza che i nuovi venuti hanno nella vostra Cerchia, vero, figli? Creature che per la prima volta vengono fra voi; queste influiscono sul vostro umore, sulla vostra capacità di

estrinsecare i vostri pensieri; talvolta, anzi quasi sempre, vi inibiscono; altre volte, più raramente, vi spingono a parlare. Non solo i nuovi venuti, ma fra voi, fra coloro che di consueto partecipano a queste riunioni, vi sono taluni che influiscono, allo stesso modo dei nuovi venuti, e cioè vi limitano nel parlare, o vi invitano a parlare. È vero, figli? Queste influenze, ripeto ancora una volta, figli cari, debbono essere distinte e devono essere considerate in virtù di ciò che provocano su voi per influenza diretta. Perché, figli, se io che qua vi parlo, momentaneamente tacevo e mi allontanassi, voi restereste nello stato d'animo eguale a quello che avete durante la mia presenza, restereste sotto la stessa influenza. È vero, figli? E quindi vi sono influenze promiscue dirette e indirette; cioè noi possiamo con le nostre parole influenzarvi (e ci auguriamo che ciò sia sempre in modo positivo) e con la nostra presenza, indipendentemente dalla nostra volontà, influenzarvi indirettamente; cioè voi autosuggestionarvi - ma non intendete questo in modo negativo, è vero, figli? - in modo naturale, autosuggestionarvi della nostra presenza. E questo avviene sempre. Così ogni creatura influisce in modo diretto ed indiretto. Ripeto: queste distinzioni, figli, sono convenzionali perché in effetti queste influenze sono sempre promiscue. Intendo dire che un pentacolo può influire in modo diretto ed anche indiretto perché chi lo porta ha fede in questo. E così è anche per le creature: ogni creatura influisce con il peso della propria persona. Che cosa vuol dire questo, figli? Dobbiamo ancora una volta ricorrere agli esempi. Chi è qua fra voi, in questo genere di riunioni durante le quali vengono affrontati dei problemi o morali o filosofici o come dir volete, ha sugli altri una certa influenza, la quale dipende dal peso della propria persona; dipende cioè dal giudizio che gli altri si sono fatti sulla chiarezza di idee che ha la creatura. Mi sono spiegato, figli? Però la stessa creatura fuori di qua, nell'ambiente del proprio lavoro, esercita un'altra influenza, e anche quella dipende dal peso della sua persona nel lavoro. Mi spiego? Dipende ancora dal giudizio che gli altri si sono fatti della capacità che ha questa creatura nel proprio lavoro. Una creatura che rivesta una carica, un militare od un religioso, ha presso coloro che gli sono vicini, per esigenze di carattere militare o religioso, una influenza. La stessa creatura in seno alla propria famiglia, o in seno ad una Cerchia di intimi amici, ha un'altra influenza. E così via.

Ma vi sono altre influenze che vi sfuggono, e sono tutte quelle influenze telepatiche che fanno parte, o rientrano, nella sfera di attività a voi ignota. Voi sapete che voi subite delle influenze non solo psichiche, ma influenze anche astrologiche e via dicendo; sarebbe troppo lungo prendere in esame tutti i vari tipi di influenza. Ma di queste non ci vogliamo interessare questa sera, perché avete cominciato a parlare di influenze parlando del “mantra”. E quindi vogliamo restare in tema di quella influenza: di quella influenza della quale parlava il Fratello Orientale. E cioè di quella influenza che ogni individuo ha - ripeto - che può essere diretta e indiretta. Voi dovete essere

consapevoli della influenza che avete sugli altri, perché tale influenza, figli, sia diretta che indiretta, deve essere da voi adoperata ad un fine di bene per gli altri. Questa influenza che avete sugli altri, figli cari, in effetti è un'arma che voi avete, come la parola, come la capacità di convincere, come la stessa mente. È un talento che vi è stato dato e che dovete impiegare in modo proficuo. Questo intendeva dire il Fratello Orientale: essere consapevoli dell'influenza che avete sugli altri, sia diretta che indiretta, ed adoperare questa influenza in modo benefico per gli altri. Io mi auguro che questo sia ben compreso da voi.

Non posso trattenermi più a lungo questa sera, perché il figlio Roberto non sta molto bene, è stanco. Io saluto tutti voi caramente, figli, con tanto amore. In special modo coloro che non molto spesso possono venire qui e coloro che per un periodo di tempo, appunto, non potranno venire. Vi seguiremo egualmente, figli. Abbiate questa certezza.

Che la pace sia con voi e con tutti gli uomini.

Dali

Malocchi e maledizioni

D. – Vi sono delle forze di maledizione, di malocchio, a quel che si dice, in vari paesi. Esistono veramente? sono effettivamente efficaci se applicati una certa maniera o con persistenza?

R. – Sempre per rimanere nel tema dell'ipnotismo se ad esempio un bravissimo ipnotizzatore che ha questa facoltà molto sviluppata, a distanza comandasse ad una creatura di ammalarsi questa si ammalerebbe; e quindi da questo puoi comprendere che questo può avvenire. Ma fortunatamente di queste creature non ve ne sono

D. – Ho fatto questa domanda anche per riferirmi a certi luoghi dell'Italia dove effettivamente c'è una grande credenza su queste cose. Si comportano in una maniera apparentemente ridicola a noi che non subiamo di queste cose.

R. – Certamente; anzi direi, guardate, la prima cosa importante per non rimanere vittime eventualmente di queste cose – probabilità che è molto, molto sottile, improbabile – è proprio quello di non credere a queste cose. Così, avere fiducia della propria superiorità, della propria forza di resistenza; questi sono problemi di curiosità, possiamo dire, perché la pratica non dimostra che vi sia una grande incidenza di questi fatti; anzi, sono eccezioni, sono curiosità.

D. – Ma succede anche questo: una persona può anche essere rovinata avendo una reputazione da “menagramo”, che porta male, eccetera; quante se ne sentono dire.

R. – Vedete cari, certamente può essere rovinata ma questo ha sempre una ragione karmica. Cari fratelli, certo spero di poter tornare presto e se anche non potrò qualcun altro vi spiegherà meglio di me.

La possessione

In quanto poi all’interrogativo della guarigione dell’ossesso e degli Spiriti del male, vogliamo guardare ancora. **Niente può accadere all’uomo, che l’uomo non abbia voluto;** ma non possiamo pensare senza ripugnanza che quest’uomo possa essere vittima di uno Spirito maligno.

Esiste la legge di causa e di effetto; chi male opera rimane soffocato dalle stesse proprie azioni malefiche. Così chi male desidera e chi male pensa, rimane allo stesso modo soffocato dai propri cattivi desideri e cattivi pensieri. Quella creatura che fu definita “invasata”, era sì invasata; non da Spiriti maligni come accade sempre agli invasati; invasati dai propri cattivi pensieri o cattivi desideri, soffocati da questi. «Qual è il tuo nome?». «Il mio nome è Legione». Una legione di cattivi pensieri e cattivi desideri. E questi cattivi pensieri e cattivi desideri non possono essere cancellati e distrutti perché niente viene distrutto in natura.

Noi vi abbiamo insegnato, figli e fratelli, che il pensiero è qualcosa di ben concreto e reale e non si distrugge. E proprio per questa ragione i pensieri vennero distolti da quella creatura dal Cristo; la creatura fu così purificata ed i pensieri rivolti altrove.

Pace a voi!

Kempis

I gusci astrali. La possessione

Buonasera miei cari, io sono la Guida Fisica di Roberto.

È di grande moda adesso la ricerca e la pratica di pratiche occulte. E assieme è tornata l’attenzione di voi sulla possibilità di essere preda di forze negative.

Che cosa sono queste forze negative?

Voi sapete che dopo il trapasso, alla morte del corpo fisico, succede a distanza l’abbandono del corpo astrale, il corpo dei desideri. Questi gusci astrali lentamente si dissolvono nel piano astrale, e quanto sono più costituiti di materia densa, più è possibile che gli uomini ancora incarnati possano attrarli. I gusci astrali abbandonati a se stessi lentamente si disorganizzano, ma per una specie di istinto di

conservazione cercano di trovare una fonte vitale che li tenga ancora in vita. E allora un uomo incarnato che ha certi desideri grossolani e in un particolare stato di... chiamiamolo di “non reazione”, può attrarre questi gusci astrali e rimanerne preda. Che cosa accade allora? Accade una... che egli prova una sorta di malessere, può ammalarsi ed avere fenomeni che da voi sono conosciuti col nome di “**possessione**”.

I gusci astrali, ripeto, possono in un certo senso contagiarsi solo in determinati momenti della vostra esistenza se siete preda di desideri grossolani e se psichicamente non avete certe facoltà di reazione che normalmente immunizzano da questo genere di possessione.

Non voglio impressionarvi; voi tutti che qua abitualmente ci seguite siete automaticamente immunizzati; la levatura spirituale delle vostre Guide è sufficiente a suscitare in voi quella naturale immunizzazione che respinge le cosiddette “larve” o gusci astrali.

Questa garanzia viene meno allorché però, ve lo dico subito, voi vi prestate a generi di esperimenti, altre sedute vere o false che siano; allorché si fa una catena con il desiderio di porsi in contatto con il cosiddetto aldilà, la prima porta che si apre è quella che libera il passaggio ai gusci astrali, prima ancora di possibili Entità. Direte voi: «Perché non ci immunizzate anche quando noi andiamo da altre parti?». Se voi sposate una persona l'accettate come è, con i suoi lati buoni e con i suoi lati non buoni; così sarebbe contro l'ordine naturale delle cose che noi vi togliessimo i lati negativi di quella che è stata per voi – ed è per voi – la scelta di un'esperienza. Se accettate un'esperienza, voi l'accettate con tutto quello che comporta; ecco perché allora la nostra garanzia viene meno in certi momenti, in certe scelte che voi fate. Non so se sono stato sufficientemente chiaro.

Pratiche di magia bianca. La messa ad esempio.

D. - Vorremmo sapere qualcosa sulla mummificazione degli antichi egizi.

R. - È conosciuto, anche se vagamente, che gli antichi egizi erano maestri in arti magiche. Quelle arti magiche però, che corrispondevano a magia bianca, è vero figli? Quindi, per spiegarvi il vero significato della mummificazione, diciamo il significato esoterico, dovrei spiegarvi certi principi che non mi è dato di spiegare. Tenete presente questo, figli: **la riunione di molte creature, le quali abbiano una ferma fede in una determinata idea, fa sì che questa idea prenda corpo**; e se questa idea è benefica sia per un individuo o per una Entità - un individuo incarnato intendo, figli - questi hanno effettivamente un vantaggio. Questo è un principio, mi spiego, figli? **Ve n'erano altri poi. Voi figli, assistete ad una pratica di magia bianca senza saperlo; parlo della “Messa” della vostra religione.** Lascio a voi dilette, fare le varie considerazioni. Ricordatevi questo: **che quando**

creature, sempre per lo stesso principio che vi ho esposto ora, si riuniscono parlando o pensando ai piani spirituali, emanano sempre una forza che può essere presa, diretta da Maestri Spirituali a beneficio dell'umanità tutta.

Quindi, cercate di riunirvi in buona armonia; cercate di formare queste catene, ma poiché queste catene siano veramente vantaggiose e determinino una precisa energia, dovete essere veramente in armonia fra voi, figli; dovete amarvi e niente deve turbare la simpatia reciproca. Mi spiego, figli?

Fenomeni paranormali, magia, sfortuna e fortuna. Kempis. (17.2.1979)

<https://www.youtube.com/watch?v=rdfZmH7Mog8>

Salve a voi.

Quello che dirò riguarda il mondo dei fenomeni, della percezione; è quindi un parlare delle cose dal punto di vista del divenire. Cioè senza interessarci di perché le cose sono come sono.

In antico, quando gli uomini credevano alle favole, i Re erano considerati semidei, possessori di qualità taumaturgiche. Non di rado, infatti, alla presenza dei Re fra il popolo avvenivano guarigioni miracolose. Ammessa l'esistenza di poteri taumaturgici nell'uomo, non è incredibile che qualche Re ne fosse dotato. Se mai è incredibile che l'essere Re implicasse essere taumaturgo: tanto incredibile quanto che l'essere taumaturgo implichi necessariamente essere Re.

Siccome invece le guarigioni avvenivano con tutti i Re che si sono succeduti finché l'usanza è stata seguita, la logica fa concludere che quando i sovrani non erano dotati di poteri terapeutici, le guarigioni avvenivano per l'altro meccanismo della taumaturgia: la fede.

In genere il miracolo dipende dalla fede del questuante, altre volte dall'operatore.

«Donna, la tua fede ti ha salvata», dice il Cristo alla donna guarita dall'emorragia. Confermando così che talvolta è la fede ad operare il miracolo.

Dico "talvolta" perché talaltra invece lo stesso Cristo sentenza: «Sia fatto come tu chiedi», cioè è Lui l'operatore; il questuante è solo l'oggetto dei Suoi poteri.

L'errore che voi comunemente fate studiando certi fatti paranormali, è quello di credere che un dato tipo di fenomeni abbia una sola spiegazione. Ho detto "paranormali", cioè quasi normali, ma non ancora anormali.

Ora, il concetto di normalità, deriva da... definizioni, misure oggettive, o semplicemente da una statistica? O da un metro individuale?

Per quello che ci interessa non sapremo mai, comunque, quando una guarigione è avvenuta ad opera di un medicamento o della fede nella medicina, pur restando essa una normale, usuale, naturale guarigione.

Se poi per “paranormale” s’intende che cosa sta al di là del mondo umano, allora paranormale non è la guarigione, ma è la ragione per la quale il malato è guarito. E paranormale è anche la ragione per la quale il malato è morto. Ma non di questo parlerò, perciò vada per il “paranormale”.

Il punto di appoggio dei poteri paranormali, è la convinzione che altri agisca al posto del vero attore

C’è uno strano meccanismo all’innescò dei poteri paranormali negli individui. «Datemi una leva, un punto di appoggio e solleverò il mondo», pare abbia affermato Archimede.

Il punto di appoggio dei poteri paranormali, è la convinzione che altri agisca al posto del vero attore.

Ecco un mistico ben visto dal Padreterno: le sue preghiere sono sempre ascoltate, le vostre no! Perciò, se volete andare sul sicuro, rivolgetevi a lui ed avrete la grazia. Ma non è tutto, lui stesso non ha alcun potere; è qualche divinità che fa il miracolo, ed il bello è che lo fa davvero!

Chi è che muove mobili e suppellettili in una seduta spiritica? Gli Spiriti: il medium non c’entra.

E chi è che piega chiavi e cucchiali e conferisce facoltà telepatiche? Gli extraterrestri.

Chi invia messaggi da altri pianeti che ammoniscono l’uomo a non fare il birichino e a non rompere il delicatissimo equilibrio delle sfere cosmiche?

Sempre gli extraterrestri, e senza nemmeno pagare le spese postali!

Ma non crediate di ravvisare in tutto ciò un atteggiamento psicologico riconducibile alla megalomania. «Quale megalomania - qualcuno può chiedere - se chi agisce ne attribuisce il merito ad altri?».

Un uomo che rappresenti se stesso, che agisca in proprio, per quanto grande voglia apparire, non riuscirà mai a sembrarlo come chi dice di rappresentare una divinità, uno Spirito che tutto sente e vede, o una legione di esseri divinizzati da una scienza ed una tecnica giunte a tutto potere perché a tutto sapere. Ma la megalomania non c’entra, o almeno c’entra solo nella malafede.

Negli altri casi, il meccanismo di transfert della paternità dell’azione, è un catalizzatore insuperato e voi non avete idea di quante volte l’uomo se ne serva inconsapevolmente nella vita di tutti i giorni.

Ma la leva psicologica non esiste solo per chi ha poteri paranormali e soprattutto non solamente ha effetti attivi, li ha anche passivi, auto lesivi.

Ed ecco i perseguitati dalla sfortuna, le vittime del maleficio, gli appunta spilli del Padreterno.

E' come una sorta di reazione a catena. Basta una serie di fortuite circostanze, ed il poveretto si convince d'essere vittima di una persecuzione e diventa il persecutore inconscio - ma perciò non meno spietato - di se stesso.

Se poi per ventura possiede dei poteri paranormali, allora gli effetti si moltiplicano anche sul piano concreto e la sua convinzione diventa convinzione anche degli altri; e non crediate che per rompere l'incantesimo basti svelare il meccanismo, così come io adesso ve l'ho svelato; giammai.

Talvolta una sorta di masochismo lega la vittima al suo ipotetico possessore; talaltra la malattia, o la sfortuna o la possessione diventano comodi alibi per la propria incapacità o la propria pigrizia; per non parlare poi della solidarietà che le vittime ricevono - almeno a parole - da parte dell'altrui considerazione. Solidarietà che è sempre gradita e alla quale è difficile rinunciare.

Per questi motivi ed altri, chi ha abbracciato una spiegazione vittimistica della propria esistenza, difficilmente vi rinuncia.

La psiche umana è un apparato estremamente proteiforme ed è assai difficile smuoverla dall'indirizzo che ha preso: più difficile che indirizzarla.

Ci pensino, dunque, i propugnatori della libera educazione dei fanciulli. E' giusto non creare complessi ai giovani, ma è anche giusto insegnare l'auto disciplina perché controllarsi significa spostare la propria attenzione anche al di fuori della sola propria persona; rivolgere il proprio interesse anche ai diritti e alla vita degli altri. Se questo sia o non sia giusto, non importa che lo dica il mistico o il moralista, basta il sociologo. O la società umana è un assembramento di individui che ha lo scopo di far prevalere il più forte, il più dotato sugli altri - così come del resto avviene per certi animali che vivono in gruppi - ma allora, chi si assume il comando, sia capace e soprattutto abbia senso della responsabilità. Oppure, la vita nella società, ha lo scopo di dare al singolo la coscienza dell'unità nella pluralità, in funzione della collettività.

Questo è il vero scopo ed è talmente evidente, attuale, nel presente momento questa sorta di iniziazione generale e generalizzata, che anche gli insegnamenti etico-spirituali che una volta venivano dati da poche Guide per molti uomini, ora affioreranno nell'intimo di ognuno. E vi assicuro che quella che possiamo chiamare l'unitarietà della dottrina, ne soffrirà più di quanto non ne abbia

sofferto in passato quando, pur essendo poche le fonti, moltissime e disparatissime erano le interpretazioni.

E' il momento in cui il protagonista della storia è il singolo, con la sua propria consapevolezza. Non per nulla in questa direzione, a questo scopo, mirano le nostre comunicazioni. Miriamo, fra l'altro, a darvi quella autonomia di giudizio e di comportamento proprie di chi ha le idee chiare. Chiarezza di idee che viene - anche, se non soprattutto - dalla conoscenza.

Ora chi conosce sa, fra l'altro, che non si sfida impunemente la sentita riprovazione di molti, se non si è adeguatamente corazzati. Naturalmente non parlo degli ostracismi che vengono fatti a danno di chi non gode la simpatia dei più. Parlo di quegli effetti che potremmo definire "magici".

Ecco, vedete quell'uomo? Di lui si direbbe che è il ritratto della serenità. Sì, certo, la sua vita è quella di un gaudente; lui non conosce le sofferenze del cilicio e della penitenza, perché forse ha capito che Dio non va temuto, che non serve genuflettersi per sembrare degli agnelli, quando nell'intimo si è belve fameliche. Con la sua mania di dire la verità e ciò che pensa, si è beccato la scomunica. Ma a lui la scomunica non fa paura. Lui sa che Dio non è al servizio degli interessi degli uomini avidi e che la scomunica non sale al cielo, come sentenza un vecchio proverbio sulla fauna equina. Si può comandare al sole di splendere solo su certi e lasciare all'oscurità altri? Ma che accade? Il sorriso di sicurezza del "nostro", si smorza: i suoi affari incontrano difficoltà imprevedute, incidenti gli accadono, rovesci di fortuna. Veramente si direbbe che il Padreterno volesse sculacciarlo! Ma fermiamoci qui, fermiamoci cioè prima che la leva psicologica entri in azione ed il poveretto decreti o la sua rovina o il suo rientro in seno a madre Chiesa.

Il potere delle forme pensiero.

Se si esclude il meccanismo della leva psicologica capace di innescare poteri paranormali in chi li possiede e di provocare effetti psicocinetici punitivi, che cosa è stato che ha fatto troncare il sorriso di sicurezza dello scomunicato? Che ha aperto la prima falla attraverso alla quale nel suo animo si è insinuato il dubbio? Fortuite circostanze avverse? Certo, possono essere state casuali coincidenze. Ma può essere stato qualcos'altro! **Possono essere stati gli effetti della catena di pensieri creata dalla opinione pubblica contraria.**

Ripeto: non si sfida impunemente la sentita riprovazione di molti se non si è adeguatamente protetti.

La condanna da parte dell'opinione pubblica che si mantenga sostenuta nel tempo, è fatale per il condannato. Ripeto che non parlo delle azioni, delle ritorsioni, delle vendette che vengono operate a danno di chi è condannato dalla società: parlo delle forme pensiero inconsciamente emesse dai condannatori.

Le psicopatie a cui sono soggetti coloro che si diversificano dai modelli della società nella quale vivono e che per la loro diversità sono condannati, non traggono origine unicamente dalle difficoltà di inserimento nell'ambiente sociale, ma traggono origine anche dalle forme pensiero ostili che li avvolgono e che, negli elementi sensibili, provocano profonde depressioni.

Il potere del pensiero.

Il “pensiero” è qualcosa: è un canale di manifestazione, di attività del pensatore, così come lo è l'azione nel piano fisico. E come l'azione nel piano fisico può portare o non portare i voluti effetti in dipendenza di molti fattori - non ultimo fra i quali quelli karmici - così è del pensiero. In ogni caso, indirizzare dei pensieri intenzionali nei riguardi dei propri simili, non è mai un atto che cada nel vuoto.

Spero che quello che vi dico, vi stimoli ad aiutare i vostri simili almeno con il pensiero e non insegni, invece, ad abbreviare la fine di un ricco nababbo a chi ne sia l'erede universale.

Disilludo chi intendesse servirsi della forza del pensiero per questo fine. **Il desiderio passionale annulla la proiezione della volontà: così come temere che una cosa accada o desiderare che non accada, ne facilita l'accadere.**

Perciò il nostro impaziente erede, con i suoi desideri e pensieri intenzionalmente mortiferi, otterrebbe lo scopo di allungare la vita del suo generoso testatore. Effetto opposto a quello desiderato.

Queste cose vi dico perché siate consapevoli di quello che ognuno di voi può scatenare, provocare; e perciò abbiate senso di responsabilità.

Non siate canali di pensieri gravi, apportatori di risentimento, ma siate creature che, anche senza volerlo, esaltano le doti migliori di chi le avvicina; che con l'esempio della loro vita, sono modello di riferimento per chi preferisce le azioni alle professioni di fede; che pur possedendo doti meravigliose non le ostentano e preferiscono l'anonimato alla gratificante popolarità.

Pace a voi.

Kempis

Il mondo del paranormale (Kempis. 4.10.1982)

https://www.youtube.com/watch?v=HzeuekVZ_00&t=44s

Pace a voi.

Fortunatamente mettere a disposizione dell'umanità un mezzo di cui gli uomini si possano servire per i loro fini, non rende responsabili del danno che con quel mezzo si può procurare.

La responsabilità è tutta di chi lo usa male.

Questo vale non solo per le scoperte scientifiche ma anche per le ideologie; chiaramente il discorso cambia per le ideologie che in sè contengono propositi di aggressione e di violenza. Ma quando una concezione filosofica, una fede religiosa, pure improntate ai buoni rapporti fra gli uomini diventano invece motivo di divisione, di fanatismo, di odio, non può essere fatto carico di tutto ciò a chi quelle filosofie e quelle religioni hanno inventate.

Invero questo è molto confortante per noi che manifestandoci con un mezzo paranormale indubbiamente abbiamo contribuito a rafforzare quanto meno la credenza in quel mondo, anche se ciò non era e non è il nostro scopo.

Tuttavia anche se non abbiamo nessuna responsabilità per quello che in nome del paranormale l'uomo riesce a estorcere, ci sentiamo il dovere non solo di mettere in guardia gli ingenui contro i disonesti, che in fondo si trovano in ogni campo dell'attività umana, ma proprio contro certe credenze superstiziose che sopravvivono come parassiti della scienza occulta, e di cui si servono i disonesti per portare a termine le loro frodi.

Se esiste la possibilità di ricevere messaggi intelligenti da una dimensione sconosciuta, se si producono fenomeni che sembrano contraddire le leggi conosciute della materia e confermare l'esistenza di un mondo ultramateriale, **ciò non vuol dire che sia vero tutto quel mondo di tenebra e di paura, di malocchi, di incubi, di streghe, di fantasmi**, tanto caro agli amanti del brivido, agli sfaticati, a quelli che cercano un pretesto per star male e far star male per qualche loro ragione psicologica.

Sissignori, la mente dell'uomo è uno strumento meraviglioso, ma proprio per questo capace di assecondare in modo genialmente perfido, le nascoste, inconfessate intenzioni e aspirazioni di creature deboli e squilibrate.

Una volta parlando dei fantasmi della mente ebbi occasione di dire che solo il dieci per cento del dolore provato dall'uomo era dovuto al corpo fisico; il resto era conseguenza dei fantasmi creati dalla mente. Ebbene, ad essere precisi, anche quel dieci per cento dovrebbe essere suddiviso fra le malattie non volute e quelle volute dall'uomo, e quindi procurate dalla sua mente.

François Broussais afferma di avere constatato che durante le epidemie di colera erano più soggetti ad essere contagiati coloro che avevano paura di ammalarsi di coloro che si sentivano immunizzati. E più recentemente ha avuto la prova che perfino infermità causate da fatti traumatici, quali ad esempio cadute, hanno sovente all'origine una mancanza di reazione istintiva muscolare con cui l'organismo normalmente riesce a uscire indenne da percosse per cadute e incidenti. A tacere poi

delle malattie organiche nelle quali gioca il venir meno delle difese naturali per effetto di un'inconscia volontà di ammalarsi.

Non vi deve sembrare incredibile tutto ciò. Analizzatevi: quante volte vi sentite stanchi, di cattivo umore, depressi, senza che vi sia una ragione oggettiva? Quante volte attribuite la causa della vostra scontentezza a situazioni che possono anche essere di fatica, non piacevoli, ma che obbiettivamente non sono così drammatiche da causare un annientamento quale lo provate?

Rendetevi conto che molto spesso c'è quasi un bisogno di soffrire, molto spesso si vuol soffrire per soddisfare una necessità psicologica. Non sto dicendo una cosa nuova; sto solo affermando che **questa sorta di masochismo è più diffusa di quanto si creda, anche se non raggiunge livelli evidentemente patologici.**

Le ragioni possono essere molte: dalla ricerca di espiazione per un senso di colpa, alla volontà di mettersi in evidenza, al bisogno di colmare un vuoto interiore e via dicendo.

La mente dell'uomo è il vero mondo dei fantasmi, delle possessioni, del terrore e della magia nera

Ripeto: la mente dell'uomo è uno strumento meraviglioso, ma che se non saputo dominare può diventare un raffinatissimo strumento di tortura o condurlo in una dimensione che non stento a definire da incubo, sia per l'angoscia che fa provare, sia perché ben poco ha di oggettivo e tanto di fantasioso sogno. **La mente dell'uomo è il vero mondo dei fantasmi, delle possessioni, del terrore e della magia nera.**

Lo stesso contributo che abbiamo dato a far credere in una dimensione ultramateriale lo vogliamo dare a distruggere la convinzione che in questa dimensione vi siano Spiriti e diavoli che siano pronti a impossessarsi di voi al minimo comando di chicchessia e possedervi per la vostra rovina.

Certo che nel cosiddetto aldilà ci sono anche Entità di esseri che non sono stinchi di Santo, ma sono nella loro dimensione e non possono interferire nella vita degli uomini. **Il male che può venirvi non vi viene dagli Spiriti e neppure dai diavoli; può solo venirvi dagli uomini e, a ben guardare, solo da voi stessi.**

Sì, l'ho già detto un'altra volta, ma torna utile ripeterlo: nessuno può soffrire senza ragione del male che gli viene da un suo simile, nè può avere tanta libertà da sacrificare un suo simile se il suo simile non debba essere sacrificato. **E se si deve subire un dolore ad opera di qualcuno è perché quel dolore lo si doveva patire e a pareggio di quello che in precedenza, in un tempo non**

raggiungibile dalla memoria, abbiamo fatto soffrire; perciò quel qualcuno è solo lo strumento del male che facemmo, in ultima analisi, solo a noi stessi.

Le possessioni vengono solo dalla mente

Una domanda che viene fatta a chi crede nel mondo degli Spiriti - come lo chiamate - è se sia possibile che l'uomo sia posseduto da un fantasma. **La risposta è affermativa: un fantasma, ma della sua mente! Nessun altro può possederlo in forma ossessiva.**

Per la totalità dei casi di persone che si dicono preda di Spiriti, gli Spiriti non c'entrano affatto; c'entrano invece le creazioni della loro mente che assurgono a manifestazioni isteriche.

Anche quando si hanno manifestazioni paranormali, quali spostamento di oggetti, pronuncia di lingue sconosciute al posseduto, odori nauseabondi eccetera, è solo vero che il posseduto ha facoltà paranormali che mette in opera nello psicodramma di ossesso che sta vivendo; niente altro!

Lo Spirito che lo possiede è creato dalla sua mente per una di quelle ragioni che fanno ammalare altri e che, in fondo, in un senso o nell'altro, muovono, fanno agire tutta l'umanità.

L'esorcismo è solo un mezzo attraverso al quale, talvolta, il posseduto si convince che chi lo possiede viene scacciato, e quindi guarisce. Raggiungere una tale convinzione dipende da molti fattori, ma tutti riguardano sempre il riscontro psichico del posseduto, ed ogni caso è un caso singolare.

Le fatture

E le malie, il malocchio, le fatture? Cioè la possibilità che avrebbero alcuni di farvi soffrire a distanza usando poteri occulti? E' una possibilità di gran lunga minore di quella che avrebbero usando un'arma o giocando sulla vostra debolezza psicologica.

Teoricamente è possibile che chi è dotato di un potere paranormale, come per esempio una forte capacità ipnotica, riesca a farvi star male e, facendo leva poi sulla vostra autosuggestionabilità, farvi ammalare veramente.

Ma quanti sono gli ipnotizzatori capaci di agire senza contatto diretto col soggetto?

E, fra questi, quanti si votano ad una simile attività?

E forse quei disonesti mercanti che si dicono capaci, a pagamento, di procurare avversa fortuna a chi odiate, possono accendere in sè una carica di odio verso chi neppure conoscono tale da esteriorizzare, qualche rara volta, la propria volontà e produrre qualche effetto concreto?

Che buchino pure bambole di stoffa e simulacri di cera, che tanto l'unico effetto certo che riescono a produrre è fare un buco nel portafoglio dei loro ingenui clienti.

Anzi, c'è un altro effetto certo, ed è quello che ricadrà su loro, su chi fa magia nera; è un effetto che colpisce anche quando non si ha nessuna capacità perché basta l'intenzione a scatenarlo, ed è il vero contraccolpo.

Quando qualcuno vi dice: «Tu sei vittima di una fattura che posso annullare se mi paghi», e voi vi credete, datemi ascolto: spendete quel denaro andando dallo psichiatra.

E non mi portate a riprova che vi sentite male, che la vita vostra sociale, il vostro lavoro non vanno come vorreste; domandate in giro a quante sono le persone che sono soddisfatte della loro salute e della loro vita e vi renderete conto che, se la ragione fosse quella, ci sarebbero più fatture che uomini. Inoltre esteriorizzare la propria volontà quando questa facoltà non è data dall'evoluzione, e quando lo si fa per danneggiare, conduce irrimediabilmente alla pazzia. Perciò l'umanità sarebbe un manicomio assai di più di quanto lo sia.

Datemi ascolto: statevene tranquilli, **non temete il mondo occulto; ma se mai, abbiate paura della vostra mente.** Lì sono i fantasmi che vi perseguitano, lì le maledizioni che non vi danno pace, lì le pozioni che vi fanno cadere ammalati.

Come non cadere preda di certe suggestioni?

E come fare a non cadere in una simile autosuggestione?

Innanzitutto non credendovi e, meglio, convincendosi di essere inattaccabili.

Il punto più debole e più vulnerabile della vostra persona è la parte psichica.

Uno psicologo capace può manovrarvi come vuole ed operare una vera fascinazione. Queste sono le fatture che dovete temere! Non fate opera di autosuggestione a danno di voi stessi ma, semmai, per caricarvi di ottimismo e di convinzione di riuscire.

Per tutti ci sono dei periodi nella vita in cui vi sono più problemi di quelli che si prospettano in altri, ma questo non significa che qualcuno vi ha lanciato una maledizione. Quando vivete periodi faticosi, siete tesi e mettete in relazione i fatti che vi preoccupano con qualche circostanza che, secondo la superstizione, reca avversa fortuna; ora non è che i venerdì 17 o i gatti neri che vi attraversano la strada non ci siano anche quando la vostra vita si svolge più serenamente, ma è che non vi fate caso; mentre, quando soffrite, automaticamente siete tesi a ricercare la causa della vostra sofferenza e siete portati a identificarla anche nelle spiegazioni più assurde se non ne trovate altre più credibili.

Ancora ribadisco l'importanza dell'intima convinzione nella riuscita della vostra attività; e l'intima convinzione è tanto più determinante quanto più siete impegnati ai limiti delle vostre possibilità. Un atleta impegnato a superare un record, se non crede alla sua possibilità di farlo non lo farà mai. Quando attraversate dei periodi difficili, le vostre possibilità diminuiscono molto ed è come se voi agiste a livello di superamento di record; perciò può accadere che non riusciate anche nelle cose che normalmente fate senza pensare. Tale è la spiegazione della sfortuna che sembra perseguitarvi.

Siate ottimisti e fiduciosi, che tanto, le cose che debbono necessariamente accadervi nessuno può stornarvele, e quelle che ricadono nella probabilità che invece possono essere evitate è più facile che le evitiate con l'ottimismo che con la paura.

Datemi ascolto: bruciate la convinzione nella potenza dei maghi, streghe e fatture, onnipotenti solo nel regno dell'ombra, del sogno e della fantasia. Abbiate fiducia in voi stessi. Nessuno può darvi ciò che non riuscite ad avere, a fare vostro. Liberatevi dalla superstizione!

Il mondo dell'occulto, la dimensione ultramateriale non esiste per soffocare l'uomo ancor più, ma per fargli superare i limiti del mondo materiale, per aprirgli nuovi spazi, nuove possibilità.

Aiutateci a suonare quelle campane che, all'alba, coi loro rintocchi, fuggano i fantasmi della notte e sprofondano nel nulla, quali inesistenti realtà, incubi e paure, retaggio di tormentati sogni.

Pace a voi.

Kempis

Fatture e malocchio, ecc. (Francois)

Cimatti - *Io comincerei da qui: dunque, tu sai che si parla molto di malocchio, di fatture, di possessioni, oggi, il che significa tanti guaritori, taumaturghi, esorcisti; ecco, la domanda è questa: che cosa c'è di vero, di fatuo, di pericoloso, in questa voga del satanico.*

Francois - Ecco, guarda, io escluderei da questo i taumaturghi, i guaritori, momentaneamente. Potremo, su questo argomento, tornare in seguito. E invece vorrei soffermarmi sul malocchio, le fatture, le possessioni. Ora, gli studi della parapsicologia, in un certo senso, hanno confermato l'esistenza di poteri paranormali nell'uomo, e direi anche a livello scientifico, checché ne pensi Piero Angela.

Cimatti - *Certo.*

François - Ora però, non si deve pensare che questo fatto, che si sia - in un certo senso - giunti a una prova oggettiva circa l'esistenza di poteri paranormali e quindi, di forze sconosciute alla fisica, alla scienza fisica, confermi in blocco tutto quel mondo occulto di fantasmi, di streghe, di malocchi, di tenebra e di terrore, che ci è stato tramandato in fondo dalle favole e anche da un certo tipo di esoterismo. Brutto tipo di esoterismo.

Cimatti - *Brutto tipo.*

François - Non si deve credere che se è vero che l'uomo ha dei poteri che non sospettava e che la scienza stessa nega in fondo, se è vero questo, non è vero che sia altrettanto vero cioè, che esistano tutte queste cose da incubo, da terrore. La dimensione sconosciuta che ci circonda è una dimensione amica, che è fatta apposta per dare maggiori possibilità all'uomo; è fatta per aggiungere e non per togliere; è fatta per dargli altre possibilità e non per costringerlo, non per terrorizzarlo, non per paralizzarlo. Questo è importante! Guarda, parliamo un poco delle varie fatture, malocchi, eccetera. E allora prima parliamo in senso teorico; cerchiamo di fondare il nostro discorso, non così, su delle affermazioni di principi, su cose accademiche, è vero? Cerchiamo di seguire il sistema della scienza, ossia dell'esperienza; perché prima che fosse fatta questa affermazione fondamentale che ha segnato una nuova svolta nella ricerca scientifica, tutto era detto così, era enunciato, era dichiarato...

Cimatti - *...e non spiegato.*

François - E non spiegato. Allora noi cerchiamo - per quanto sia possibile in questo campo così vasto e così misterioso - di trovare delle prove obbiettive. Allora tu sai che è esistito - ed esistono ancora - degli ipnotizzatori; l'ipnotismo esiste, la stessa scienza medica ricorre all'ipnotismo; è una cosa oggettiva, provata. Ci sono stati dei soggetti, ipnotizzatori, fortissimi i quali riuscivano a ipnotizzare delle persone senza neppure conoscerle e senza ricorrere all'ausilio della parola: semplicemente guardandole a distanza - anche ravvicinata se vogliamo - ma senza farsi vedere dal soggetto. Uno di questi fu Bosco il quale si divertiva per strada a fissare le persone dietro alla nuca mentre camminavano e comandare loro, attraverso alla sua forza ipnotica, di togliersi il portafoglio e di lasciarlo cadere a terra; naturalmente lo faceva così, per gioco, per dimostrazione. Questo è stato provato; e ci sono degli ipnotizzatori che possono anche farlo; rari, ripeto, perché generalmente colui che opera l'ipnotismo ha bisogno del contatto diretto con il soggetto, ha bisogno della suggestione della parola, di certi gesti e così via. Però c'è qualcuno, raro, che può fare questo. Allora attraverso ad un forte potere ipnotico è possibile, teoricamente, che un ipnotizzatore comandi ad un'altra

persona di sentirsi male, e che può fare una vera e propria fascinazione. Però, quanti sono gli ipnotizzatori che riescono a fare questo? E soprattutto quanti si votano ad una simile opera?

Cimatti - *Non so...*

François - Nessuno direi! Non credo che qualcuno abbia una tale cattiveria per fare questo. Quindi teoricamente esiste questa possibilità ma praticamente si può dire che è inesistente. Allora poi, c'è tutta quella procedura magica, di fattucchiere, di maghi neri, eccetera, che a pagamento si dicono disponibili a lanciare delle maledizioni ai nemici dei loro clienti; clienti peraltro estremamente ingenui, è vero? Ma ragioniamo freddamente: è possibile che queste persone raggiungano - i professionisti, direi - raggiungano una tale carica di odio verso coloro che neppure conoscono, da estrinsecare la loro volontà e influire negativamente su queste persone che - ripeto - neppure conoscono? Può darsi che la volontà possa esteriorizzarsi ma qualche rara volta, quando chi direttamente è interessato raggiunge una tale carica, una tale carica interiore, una tensione interiore da poter fare questo; perché tu sai che i poteri paranormali si estrinsecano non così semplicemente a comando, come ce lo narrano le favole, ma con un particolare stato di tensione. Tu sai che le prove sulla psicocinesi hanno dimostrato che prima di poter muovere un oggetto con il pensiero, occorrono anche due ore di concentrazione, ed una tensione particolare, semplicemente per muovere un piccolo oggetto di poco peso. Allora, come è possibile che una persona, che neppure conosce la vittima, possa raggiungere una tale carica di odio da trasmettere questo effetto psicocinetico a distanza? Quindi, quando si sente parlare di fatture, quando si sente parlare di malocchio - e che adesso va tanto di moda, le persone sono tutte affatturate perché si sentono male - ecco, allora cerchiamo di riportarci alla realtà; pensiamo a quanto sia remota questa possibilità che esista un soggetto che veramente, a pagamento, possa prestarsi a gettare una maledizione veramente efficace contro questo o contro quello. Non è assolutamente possibile. Allora andiamo a cercare queste cause nell'intimo della persona, nella mente della persona; lì veramente è il mondo dei fantasmi, dei malocchi, delle fatture, dei malesseri e delle fascinazioni. E' la nostra mente che quando l'essere è insoddisfatto crea tutto questo mondo così angoscioso, cerca un pretesto; ci sono ragioni psicologiche di persone che cercano e vogliono star male per autopunirsi; oppure per essere interessanti, per destare l'attenzione di coloro che gli sono vicini.

Ma questo non lo fanno consciamente; è un processo che viene fatto a livello subconscio, è vero?

Cimatti - *Inconscio...*

Francois - Inconscio, certamente. E quindi non è che siano in malafede. Però prima di andare a pensare che qualche altro abbia loro mandato una maledizione pensino a loro stessi. Certo è molto comodo pensare di essere vittima di altri, perché si riscuote la comprensione di coloro che ci sono d'intorno, si riscuotono la consolazione di queste persone; e anche è difficile poi rinunciare a questo, ricorda. Perché a tutti fa piacere essere compresi, fa piacere essere amati, curati; e quindi c'è una certa opera di mantenimento di questo stato di vittimismo. Però ci sono tutte queste cose che sono di ordine psicologico e non di ordine trascendentale.

Poi, per quanto riguarda le possessioni vorrei dire che, certamente l'aldilà comprenderà anche persone che non sono dei modelli di perfezione, persone che moralmente nella loro vita non sono state dei Santi; però è una dimensione completamente a parte e non si può pensare che queste anime siano vaganti e pronte a rispondere al comando di chicchessia per andare a impossessarsi di questo o di quello. Assolutamente. Ripeto: l'aldilà, la dimensione sconosciuta che ci circonda, questo mondo meraviglioso che è assai più vasto di quell'altro mondo che i nostri sensi riescono a catturare, è un mondo che è fatto per la gioia, per la felicità dell'uomo, che è fatto per dare all'uomo ulteriori possibilità di ricezione e di apprendimento; e non è fatto per torturarlo e farlo soffrire più di quanto soffra nel mondo fisico.

Cimatti - *Molto bene.*

Francois - **Io vorrei proprio dirlo; se qualcuno ha un minimo di fiducia in me, vorrei proprio dirlo chiaramente: liberatevi da questa idea della possessione, delle fatture e del malocchio. Cercate invece le cause della vostra sofferenza dentro voi stessi; ricercatele nel profondo del vostro intimo, e vedrete che riuscirete a liberarvi perché il vero mondo delle fatture è la mente dell'uomo.**

Magia nera e Karma

D. - Vorrei sapere, se permetti, questo: quando uno manda dei pensieri cattivi verso una creatura, come nella magia nera, può nuocere tanto da portare anche alla morte. E quando invece uno manda pensieri buoni, preghiere, può portare del bene a una persona. Però se questo si collega con il Karma, allora penso - forse sbaglio - che il male che è apportato con la magia nera a questa persona le verrebbe lo stesso; che il bene che viene apportato con le preghiere, verrebbe lo stesso. Allora... non so; le nostre preghiere hanno un valore, oppure lo stesso il Karma di questa persona alla quale si dedicano le preghiere, si svolge ugualmente? Questo non so. Scusa se non mi sono spiegata perché non so parlare.

R. - No, tu parli benissimo e ti sei spiegata benissimo. Vedete, figli, l'uomo non vede tutto, e questa è una cosa risaputa. Così non sa che certi fatti, certi eventi o avvenimenti della propria vita o della vita dei suoi simili sono segnati, per così dire, in quanto debbono accadere necessariamente. Ma come voi sapete, perché lo abbiamo detto più volte, in questo non si deve vedere una fatalità cieca, ma l'effetto di una causa mossa dallo stesso individuo in precedenti incarnazioni. Così uno di questi punti fissi, fermamente, precisamente stabiliti, è proprio il trapasso. Mi spiego, figlia cara? Non può darsi assolutamente che una creatura trapassi prima o dopo il periodo fissato, per così dire. Tanto è vero che anche nei Vangeli, leggendo della resurrezione di Lazzaro, voi vedete che il Cristo ebbe a dire: «Egli non è morto, ma dorme». Cioè che la morte di Lazzaro era, sì, una morte vera e propria tanto che i tessuti iniziavano la putrefazione, è vero? Però Lazzaro non doveva morire, ma la sua morte aveva lo scopo di mostrare agli uomini di allora - ai seguaci del Cristo di allora e ai non seguaci - il potere del Cristo nel farlo tornare in vita, nel ricostruire questi tessuti che stavano andando in putrefazione. Questo perché, ripeto? **Perché neppure un Maestro della levatura del Cristo può risparmiare, può protrarre il trapasso di una creatura.** Allora, direte voi, come si spiega che certe creature in preda a dell'ira, oppure casualmente senza intenzione, possono tranciare la vita di altre creature? Figli, si spiega in un modo molto semplice, un modo che concilia l'una cosa e l'altra; concilia e il libero arbitrio e ciò che sta scritto, la fatalità - se vogliamo - o il destino, o il Karma, come chiamar lo volete. **In effetti una creatura che muore, muore perché "è alla sua ora", come si usa dire, figli. E colui che uccide non sa di essere strumento di un Karma.** Con questo noi non intendiamo dire che colui che uccide non abbia responsabilità, in quanto ha commesso l'atto senza sapere, senza sapere che così doveva essere. Ma torniamo a noi. Quelli che voi chiamate poteri inconsueti, quali ad esempio appunto quelli che riescono ad avere artificialmente gli stregoni, o individui così chiamati, fanno parte della natura; sono inconsueti ma sono naturali. E quindi come in modo semplice è possibile ad una creatura fare del male ad un'altra - o per lo meno così è apparentemente - altrettanto è possibile farlo attraverso a dei mezzi inconsueti, quali ad esempio le pratiche di magia nera. **Ma se una creatura non deve subire il male che un'altra creatura augura a lei, state tranquilli che questa creatura né con mezzi consueti, né con mezzi inconsueti riuscirà a farlo.** Se invece una creatura deve trapassare, accadrà qualcosa per cui questo trapasso avverrà.

Mi sono spiegato, figli? Così se voi pregate e rivolgete dei buoni pensieri verso delle creature, figli cari, questi buoni pensieri giungeranno e saranno operanti e determinanti solo se quella creatura non avrà un Karma contrario, solo se quella creatura potrà ricevere quei buoni pensieri.

In linea di massima voi dovete sempre rivolgere dei buoni pensieri a tutte le creature, a qualunque creatura, è vero? Perché... intendo dire questo: non è poi sempre che le creature non debbano ricevere del bene, e quindi voi pensate sempre bene ed augurate bene al vostro prossimo. Sarebbe come se voi vedeste un individuo il quale dovesse subire un tracollo finanziario (o stesse subendo un tracollo finanziario). Se questo tracollo è scritto per Karma - come si usa dire - nessuna ricchezza di questo mondo riuscirebbe a salvarlo. Ma se il suo tracollo è un tracollo momentaneo, non scritto, non determinato per Karma, non effetto di una causa che egli ha mosso in un'altra incarnazione, in un'altra vita, allora se non siete voi ad aiutarlo, sarà qualcun altro. Ma io vi ricordo il bellissimo insegnamento di Buddha: «**Non lasciate tempo al sole di riasciugare una lacrima, prima che voi non l'abbiate riasciugata**».

La lettura del futuro da parte di cartomanti e veggenti

Risposta - Ho già udito i vostri pensieri, le vostre domande, figli! Vedete, cari, voi siete nella vita per avere delle esperienze: un'esperienza non è semplicemente un insieme di azioni nel mondo umano, nel mondo fisico, ma - come voi ben sapete - è accompagnata da un lavoro assai più importante, forse, dell'azione stessa, che è rappresentato dalle varie emozioni, dai vari pensieri, dai timori, dalle gioie e via dicendo; da tutti quelli che sono i movimenti intimi, che ciascuno di voi ha vivendo. Perché questi siano sentiti e intensi, **l'uomo non conosce il suo futuro, perché evidentemente, se lo conoscesse, le esperienze diventerebbero semplicemente - moltissime, o in gran parte almeno - delle ripetizioni, delle azioni, in sé prive di tutta quella parte emotiva, di phatos, a cui prima accennavo**. Ecco perché, certe volte, noi non possiamo dire niente: non possiamo nè rassicurarvi, nè incoraggiarvi. Questa è una di quelle volte, cari. Per cui spero che non ce la vorrete, ma vi sono delle cose alle quali noi stessi non possiamo trasgredire.

Io mi auguro che ciascuno di voi, dentro di sé, trovi la risposta a questo interrogativo. Da parte nostra non possiamo che lasciare tranquillo il nostro strumento... per un... fino a che non avrà superato questo... momento.

Vi sono tante cose sulle quali voi potete riflettere e meditare, è vero, figli? Noi sempre vi abbiamo detto che veniamo soprattutto non per consolarvi, ma per infondervi la forza di reagire e di affrontare i problemi della vostra vita. Ed allora chiudo questo incontro con un invito non solo a voi, ma anche a quella schiera di creature silenziose che ci ascoltano attraverso alle registrazioni o attraverso alle trascrizioni di queste riunioni, che non hanno mai potuto assistere e forse mai potranno assistere, per dire loro ancora una volta: ci siete cari come tutti coloro che ci sono stati affidati. Il nostro messaggio per tutti suona così; è per tutti, ma è al singolare perché è per ciascuno di voi:

«Vieni a noi, tu che sei deluso e smarrito, che invano hai sperato nell'aiuto dei tuoi simili; vieni a noi tu che sei amareggiato e solo, che inutilmente hai creduto alle promesse dell'uomo. Vieni a noi, tu che sei incompreso e rifiutato, che - tradito - vorresti rinunciare alla vita. Perché vuoi punirti per le colpe degli altri? Ma interrogati! Veramente degli altri è la ragione del tuo dolore? Ti diciamo: vieni a noi, eppure noi abbiamo da darti solo quello che tu sei disposto a darci; possiamo per te solo quello che tu vuoi che possiamo; siamo per te solo quello che tu permetti che siamo. Da noi stessi non abbiamo da donarti quello che ti manca e che vorresti; non possiamo consolarti, non vogliamo fare per te; siamo solo una voce senza corpo, un'identità senza nome, una dottrina senza autorità, un messaggio scritto sulla sabbia di un deserto ventoso.

La nostra voce dice:

“O tu che sei preda dello sconforto e della delusione, perché vuoi addebitare le tue colpe agli altri? Non devi cercare nei tuoi simili quello che tu devi avere; non devi attendere che gli altri facciano quello che tu devi fare. Non puoi pretendere che gli altri siano quello che tu devi essere. Tu non devi delegare, non devi attendere, non devi rinunciare. Abbi fiducia in te stesso! Tu hai, tu puoi, basta che tu lo voglia. E quando avrai compreso che non hai alcun diritto di sentirti sfiduciato, se tu stesso non sei la sfiducia; deluso, se tu stesso non sei la speranza; amareggiato, se tu stesso non sei il conforto dei tuoi simili; sentirti solo, se tu stesso rifiuti; tradito e abbandonato, se tu stesso non dai; quando tale sarà il tuo “sentire”, allora tu stesso sarai la nostra voce, il nostro vivente messaggio, la testimonianza del nostro potere”.».

Che la pace sia con voi e con tutti gli uomini, figli cari.

Il magnetismo individuale

Nephes vi saluta.

Buona sera. È molto tempo che io non mi presento a voi. Mi hanno detto che più raramente fate queste riunioni. Eccomi allora a parlarvi di un argomento che forse non è molto adatto e che non saprò trattare molto esaurientemente: l'argomento del magnetismo individuale.

Questo che voi avete chiamato magnetismo naturale... (è la piccola Lilli che ne fa di tutti i colori; ha accostato apposta questo apparecchio all'altro per fare dei rumori). Quello che è chiamato magnetismo naturale comprende un insieme di piccole forze; alcune istintive ed altre invece che si possono a piacere mettere in moto. Come sempre avviene, quando si inizia un movimento, anche per quello che è stato il periodo di Mesmer, il movimento ha un enorme vigore e si può dire che all'inizio produce più effetti di quelli che produrrà in seguito. Così moltissimi erano all'inizio i casi di

guarigione con il magnetismo naturale; guarigioni che poi non si sono più ripetute in seguito, perché quando l'individuo crede in qualche cosa, è più propenso a reagire ed agire in conformità a questa cosa alla quale crede. Non so se sono abbastanza chiara. Ecco perché molti, credendo al magnetismo di Mesmer completamente, guarirono con dei semplici "passaggi di mano". Ciò non vuol dire che tutto il potere del magnetismo sia nell'autosuggestione, no, affatto. Il magnetismo naturale è una cosa ben positiva e, nel caso della guarigione, significa "passaggio di prana", di forza vitale; è prana che passa, prana che viene trasferito sull'individuo malato. E questa è la forma di magnetismo così chiamato naturale, che favorisce la guarigione o, addirittura provoca la guarigione della malattia.

Ma vi è un'altra forma di magnetismo, così è chiamata: ciascuno di noi ha una sua impronta, ha una sua atmosfera che lo circonda ed è causata - questa atmosfera - dall'aura, dall'aura che circonda ogni individuo.

Orbene, care creature, la vicinanza della nostra aura con quella di un'altra creatura può produrre in noi delle sensazioni piacevoli e spiacevoli; ed a sua volta questa creatura, in base a queste sensazioni, può risultarci antipatica o simpatica. Ciò dipende dalle diversità delle aure. Così come due colori, se sono armonici fra loro si accostano dando armonia, altrettanto è per le aure. Mentre vi sono dei colori che insieme non stanno bene, ed altri invece che stanno bene proprio per il loro contrasto, e via dicendo. Così allo stesso modo è per le aure.

E man mano che queste aure si formano e si modificano, altrettanto si modificano le simpatie e le antipatie; infatti voi noterete, o potrete aver notato, che certe persone che magari una volta vi erano assolutamente inavvicinabili per la loro antipatia, vi possono diventare meno antipatiche, fino addirittura a diventare indifferenti o simpatiche. Naturalmente questi cambiamenti non sono però così repentini come io adesso ve li dico ma, al contrario, il cambiamento dell'aura è lento e quindi anche le simpatie e le antipatie si modificano molto, molto lentamente. Quello che certo è, cari fratelli, è che l'uomo evoluto non ha simpatie né antipatie, anzi, se mai, potremmo dire che ogni creatura, ogni essere vivente per lui è simpatico. Così noi non dobbiamo essere schiavi di questa specie di magnetismo - per così chiamarlo - non dobbiamo lasciarci trascinare da queste forme di intima repulsione perché dobbiamo ricordarci che se anche sono giustificate nel senso che hanno una spiegazione naturale e logica, non sono però giustificate e non hanno alcuna spiegazione dal punto di vista dell'altruismo, dal punto di vista degli insegnamenti che ci sono stati dati. **E con la forza di questo pensiero, con la forza di questa riflessione, noi dobbiamo non lasciarci trascinare da questo moto istintivo, ma anzi superarlo come superare si debbono tante piccole passioni umane.**

E con questo vi saluto e vi benedico tutti caramente.

Il magnetismo animale dell'essere umano

R. - Il magnetismo di un individuo sarebbe, né più e né meno, la sua aura. È formato dalla sua aura eterica, dalla sua aura astrale, dalla sua aura mentale; è tutto un insieme di quello che traspira dalla sua personalità. Quello è il magnetismo dell'individuo. Quando però noi facciamo i così detti “passi magnetici”, in effetto, noi passiamo del prana. Quando invece si fanno operazioni di mesmerismo, allora entra in gioco il corpo eterico. Ora, l'uomo, sotto “magnetismo” ha raccolto tutto quanto poteva raccogliere che poteva avere un riferimento con l'attrazione e la repulsione e via dicendo. Ma noi che vi parliamo di queste cose, invece, dobbiamo ben distinguere. Così, il magnetismo personale di un individuo, di una personalità - si dice: «Quello ha un fascino!» - è la sua aura, né più né meno; percepita e dagli occhi, se vogliamo, ma percepita in qualche maniera dai sensi. Invece quello che è magnetismo di “passi magnetici” per la guarigione, sono invece trasposizioni di prana, passaggi di prana, di forza vitale. Adesso vi lascio.

D. - Permetti sorella: tu hai detto che l'ipnotismo è forza di volontà, però ci hai esortati a non coltivare la possibilità di ipnotizzare. Cioè a non sviluppare la volontà.

R. - No, caro fratello, hai saltato qualche passaggio, perché certamente che voi potete benissimo sviluppare la volontà per avere più autocontrollo, più dominio su se stessi. Ma non per ipnotizzare gli altri; perché la volontà non va mica sviluppata per influire sugli altri. **Io non vi ho consigliato di sviluppare la volontà per influire sugli altri; se mai posso benissimo consigliarvi di sviluppare la volontà per influire su voi stessi.**

La materia astrale si modifica sotto l'impulso del pensiero, e il mondo astrale è creato dalla sua immaginazione.

Cari amici, Alan vi saluta.

Lo so che voi forse attendereste i vostri cari congiunti, ma dovete comprendere che specie per quelli che assistono per la prima volta a queste riunioni, quella figlia di fronte allo strumento per esempio, deve comprendere che occorre molta tranquillità, ci vuole una certa distensione per dare forza a colui che deve comunicare.

A proposito di comunicazioni devo dirvi qualcosa se vi interessa: è invalso l'uso che chi è in contatto con i trapassati sia assunto a contatto della verità; intendo dire che si pensa che un trapassato giunto nel mondo dei più, come è definito, subito venga a contatto del vero, che conosca tutto, sappia tutto, veda tutto chiaro; ecco, non c'è convenzione più sbagliata di questa. Perché specie nei piani bassi come l'astrale, nei suoi sottopiani, l'uomo rimane pressappoco quello che era nella vita terrena; le sue cognizioni non si allargano di molto, anzi direi che è più soggetto a rimanere vittima di errori di valutazione; perché mentre nel piano fisico la materia è densa ed esiste una specie di oggettività materiale, nel piano astrale, con il fatto che **la materia astrale si modifica sotto l'impulso del pensiero, succede che chi non è pratico si trova a vivere in un mondo che è creato dalla sua immaginazione.** Così chi ha creduto nel Paradiso dei cristiani – se ha la coscienza tranquilla, come si usa dire – si fa un Paradiso di delizie, di suoni celestiali, di musica e di tutte queste cose egli può pensare esistano nel Paradiso. E così sarà il Nirvana degli orientali, è vero cari fratelli? E questa naturalmente è una specie di illusione. Così quando voi veniste in contatto con uno di questi, per esempio un cristiano, vi dirà che nell'aldilà vi è veramente il Paradiso; oppure la stessa cosa vi dirà un buddista, vi dirà che esiste il Nirvana, è vero? E così per tutto il resto. Mentre se voi poteste parlare con un ateo il quale fosse veramente convinto che non esiste niente – cogliere le sue riflessioni – vedreste cose del tutto differenti da quelle di un religioso. Ecco che nelle riunioni cosiddette spiritiche, quando comunicano queste Entità si hanno delle differenti versioni di quello che è l'aldilà; alcuni dicono che il piano astrale contiene bevande, oppure sigarette, oppure dolci; certamente! Sono tutte cose create dall'immaginazione, immaginazione che plasma la materia del piano astrale secondo il desiderio di ciascuno; così chi amerà le piante vedrà nel piano astrale tantissime piante, fiori e così via. E naturalmente queste Entità vittime delle loro stesse immaginazioni, quando comunicano, comunicano queste realtà oniriche da loro credute reali; e da qui nasce la differente versione di questo piano fatta da un'Entità attraverso un medium, ad un'altra Entità attraverso un altro medium. Direte voi: «Ma come facciamo noi a sapere che stiamo veramente udendo delle Entità che non sono vittime di questa suggestione, di questa illusione?». E questo è un giudizio che voi dovete dare udendo quello che viene detto, è vero? Voi dovete scoprire da tutto quello che vi è detto

se c'è una visione organica, una visione che vada al di là di quello che si conosce comunemente nel piano fisico, che non risulti in contrasto con se stessa; e quanto più questa visione è completa e comprende più punti di vista, e più, certamente, garanzie si hanno. Intendo dire che se attraverso a delle riunioni medianiche venisse unicamente un incitamento al bene, all'altruismo, alla carità e a tutte queste cose meravigliose, in sé, certamente, voi sareste portati a credere di essere in comunicazione con Spiriti molto elevati; ma questo da solo non sarebbe sufficiente a darvi garanzia di ciò. Certo è utile ascoltare chi parla di queste belle cose come l'altruismo, l'amore al prossimo e via dicendo; ma per questo basta aprire un libro di religione, solo per questo. E poi il fatto che vi sono molte volte certe Entità le quali provano interesse a mostrarsi più di quanto non siano e dire cose più di quelle che non sanno; così quando vogliono fare colpo, per esempio, parlano di altruismo; ma ne parlano per sentito dire, non per realtà provata, non per qualcosa che è nell'intimo loro...

D. – Come è per gli uomini.

R. – Certo, hai proprio detto bene sorella: come è per gli uomini. Io ho iniziato dicendo che l'aldilà non è molto diverso da questo piano fisico in cui voi vi muovete. E così parlano di altruismo, eccetera; e come riconoscerli? È facilissimo: perché ripetono sempre le stesse cose, più o meno dicono sempre le stesse cose; a distanza di anni sono sempre gli stessi incitamenti al bene e all'amore, senza una visione generale del tutto, di questa realtà nuova per loro. Direte voi: «Che cosa è venuto a dirci questo Fratello Alan questa sera?»; io spero di esservi stato utile, perché è facile cadere in certe false convinzioni come quella che l'aldilà sia tutto oro colato per taluno. Sarebbe questo... se voi non foste messi sull'avviso da quanto vi ho detto confrontando quello che voi sapete con altre riunioni, potreste rimanere male e potreste dire: «Ma perché c'è questa differenza fra quello che ci dicono a noi e quello che viene detto da altre parti?»; perché esiste la stessa differenza che può esistervi fra un uomo preso a caso per la strada (se voi lo interrogate su come è la vita del piano fisico), ed un altro uomo preso a caso in un altro punto della città, o di un'altra città: ciascuno vi parlerà della sua realtà. Solo chi ha una visione generale può distinguere e può dire: “in questa Nazione la vita si svolge così; in questo altro paese la vita è diversa, vi sono abitudini diverse”, e fare il confronto. Altrimenti se voi venite a contatto con una visione limitata, è senza dubbio che la comunicazione viene da un'Entità che ha una visione limitata.

Vi saluto cari.

Alan

Come operano i guaritori filippini

D. – Scusa Dali, quei contadini filippini (guaritori filippini), che possibilità hanno, che cosa hanno veramente nelle loro mani? La possibilità di operare così, senza alcuno strumento...

R. – Quando, naturalmente, sorge qualche problema che desta l’attenzione pubblica, succede sempre che la verità viene sovrapposta da fandonie, da fantasie, da immaginazioni e via dicendo. Ecco, noi dobbiamo, sulle molte cose che sono state dette su questo argomento, togliere tutto quello che fa parte della leggenda, che non corrisponde alla verità, è vero? E cercare di capire se qualcosa di vero c’è. Innanzitutto non dobbiamo fare lo sbaglio di presunzione come generalmente i ricercatori fanno e cioè dire: «Se io non vedo con i miei occhi, se non posso constatare di persona, non credo», avere la prova personale del fenomeno, altrimenti tutto quello che gli altri possono dire e testimoniare non è sufficiente a convincere. Questo è un errore di una grande mente presuntuosa, di una mente... di un grande amore di se stesso. Vedete, figli, quando certe creature dotate di queste possibilità si sono aperte in buona fede ad osservatori del mondo civile, come si dice, e poi sono state da questi o derise o non credute ingiustamente, è logico e naturale che si cautelino, che sfuggano ad altri che vogliono vedere; ed allora succederà che il ricercatore che viene successivamente dirà: «Hai visto? Non è vero niente perché “Tizio” o “Caio” non ha voluto che io assistessi alle sue benedizioni». Molte volte si crede un medium, un sensitivo, colui che ha delle facoltà, in malafede; ma molto più spesso la malafede è dalla parte di chi osserva. Ed allora voi comprendete che quando si affrontano delle creature con animo non sincero, nascondendo forse un intento falso, è chiaro che non ci si può attendere un effetto sicuro, altrettanto chiaro, è vero? Questi operatori esistono ed hanno diverse possibilità; ma vi sono tipi diversi di interventi: cioè, alcuni influiscono sulla suggestione della creatura, mi spiego? Quando pongono le mani vicino al corpo operano, come suol dirsi, un apporto; ed allora il malato vedendo qualcosa che sembra uscire dalle sue viscere è convinto di essere guarito; e questo è sufficiente a mettere in moto nell’organismo un meccanismo di guarigione. Altri invece posseggono veramente la facoltà conseguente alla mente di aprire con la forza della mente i tessuti del corpo ed asportare, con lo stesso mezzo, i tessuti malati. Ma ripeto, tanto è stato detto giustamente e falsamente su questo argomento che è molto difficile discernere che cosa può essere e che cosa non può essere; le facoltà della mente esistono, figli, voi lo sapete benissimo, ed è possibile che sia eseguita una operazione con la sola forza della mente. Anche in Inghilterra esistevano circa 30 anni fa dei medium che operavano in quel modo, o meglio, per essere più esatti, erano delle Entità che operavano attraverso a dei medium.

Spiriti guida ed entità

La guida spirituale e la sua funzione. C'è qualcuno che guida l'uomo nella vita?

Anche prima che le comunicazioni medianiche confermassero l'esistenza della guida spirituale, ogni religione si può dire che, in una forma o nell'altra, ha insegnato all'uomo che qualcuno, un essere spirituale, un angelo, uno spirito eletto, uno spirito amico lo segue. Queste sono intuizioni di base che ogni uomo ha avuto ed ha.

In effetti, **ogni creatura ha una sua guida spirituale, la quale, parlando dell'insegnamento del sentire dato dai maestri, è quel centro di coscienza che riassume tutte le creature che sono guidate.**

Voi sapete che esiste la cosiddetta "comunione dei santi", di tutti i sentire degli esseri, la comunione di tutti gli esseri, verso la quale noi stiamo procedendo per costituire in consapevolezza un solo essere grande, immenso, spirituale, fino ad un solo essere cosmico; quindi, scendendo nella gerarchia, troviamo a gruppi, in vertici, queste guide spirituali che sono appunto la fusione di tutti gli esseri sottostanti dal punto di vista del sentire.

Le guide spirituali vere e proprie hanno lasciato, chiaramente, la ruota delle nascite e delle morti, i mondi della percezione; sono esseri di un'altezza evolutiva che non si può descrivere, che si può solo immaginare.

Voi ora, vi chiederete quale sia la funzione di questi esseri, se tutto è scritto. Indubbiamente, la loro funzione si comprende meglio nella struttura che ho appena accennato. **E' come un filo che collega la coscienza ovvero il sentire inferiore con questo centro di coscienza superiore, e che comunica tutti gli slanci meravigliosi che ogni essere ha.**

Voi sapete, perchè i maestri l'hanno spiegato, che la coscienza non può mai essere errata; sarà insufficiente, questo è vero. Allora, quando un individuo ha una coscienza insufficiente, è preda, diciamo, degli stimoli, degli impulsi che vengono dai suoi veicoli inferiori e che taluno chiama stimoli o impulsi animali. Ma quando la coscienza è costituita, la coscienza individuale è formata, allora l'individuo resiste meglio agli impulsi che vengono dai suoi veicoli inferiori ed è più libero di chi, invece, ne è trascinato.

Allora, questo affermarsi della coscienza in senso positivo, altruistico, è "qualcosa" che viene dagli strati più alti e più profondi del mondo del sentire, da questo centro di coscienza che è detto "guida spirituale" e che nei momenti in cui l'individuo è sottoposto alle cosiddette tentazioni - per usare una

parola che fa anche sorridere - cerca di rappresentargli la realtà in modo più retto, più esatto. E' la voce della coscienza, secondo la definizione di taluni.

Ecco: la voce della coscienza è nè più nè meno che questa comunicazione, questo canale, che scende dalla propria guida spirituale nell'intimo degli esseri.

Quindi la guida spirituale, dalla vostra religione chiamata angelo custode, non deve essere tanto vista come un ente esterno estraneo, che vi ripara dai colpi, che vi protegge nel senso tradizionale e personale, bensì qualcosa che dal vostro intimo essere affiora e che cerca di far sbocciare la vostra coscienza, di farla affermare nei confronti degli impulsi deteriori e animaleschi che provengono dall'ambiente e dai veicoli inferiori.

La guida professionale: quando e come è data all'uomo.

Si diceva prima che la guida spirituale agisce dall'interno, cercando di allargare i confini della coscienza. La guida professionale è diversa, e vediamo con un esempio.

Tu sei immerso in un tuo problema professionale, ed ecco che la guida professionale cerca di suggerirti il modo di comportarti. Tu dirai: "perchè?".

Chiaramente chi ha la guida professionale deve fare qualcosa di particolare rispetto a chi, in quell'incarnazione, non è sotto una guida professionale; qualcosa non di eclatante, perchè non necessariamente chi ha la guida professionale deve diventare una persona di primissimo piano nel suo campo, però qualcosa di nuovo rispetto agli altri, che insegni qualcosa agli altri. Ma deve essere lui che prende queste idee, credendo che siano sue, ed in questo non viene meno il merito, poichè nel momento in cui uno fa sue queste idee, queste idee sono sue. Tutto questo proprio perchè quella persona, da sola, non riuscirebbe a fare quello che invece deve fare e che serve agli altri come esempio.

Facciamo un altro esempio. Un pittore è diventato di grido proprio grazie a quei suggerimenti che gli vengono telepaticamente indotti dalla sua guida professionale e che lui ha seguito credendo fossero propri. Il merito è suo, certo, perchè lui li ha presi e li ha fatti propri; ma se non li avesse avuti come suggerimento, probabilmente non li avrebbe avuti e non avrebbe perciò raggiunto quella bravura che gli ha dato la fama. Quella bravura e quella fama che poi servono agli altri.

E' quindi un lavoro di grande unione fra le creature, ben più di quanto si possa immaginare. Ciascuno non vive mai da solo per se stesso, dicono i maestri, anche quando fosse il più grande egoista di questo mondo. La sua vita serve sempre anche agli altri.

Può esservi e può non esservi, tra la guida professionale e la persona incarnata che da essa è guidata, un legame che risale a vite precedenti. Più facilmente c'è proprio perchè è più facile che il legame telepatico ci sia fra creature unite da un affetto.

Più Guide o una sola? Gli aiutatori invisibili.

Partecipante – *Perdona, delle Guide, non puoi precisarci, dato che qualcuno di noi parla di più Guide, altri di una sola. Questo fa parte di un chiarimento del quadro generale, forse, no?*

Alan – Avete già detto voi: vi ho ascoltato. Vi è una Guida spirituale e più creature sotto la sua influenza. E, in taluni casi, vi sono Entità che aiutano per ragioni professionali o di studio, di ricerca e via dicendo. Sono Guide, appunto, particolari, “professionali”, come sono state definite per voi. Ma poi vi sono... l'innumerabile schiera di “aiutatori” che non possono essere definiti altrimenti che “aiutatori”, che aiutano le Entità dopo il trapasso, in particolari condizioni; aiutano a capire. Perché, per quanto l'uomo trovi così eccezionale l'aiutarsi scambievolmente, invece se potesse riuscire a vedere al di là del velo che lo separa, vedrebbe che l'aiuto che a lui viene da dei suoi fratelli disincarnati, è grandissimo; è... grandissimo veramente. Ecco che questo lo sorprenderebbe. Nella vita umana di tutti i giorni, l'uomo è abituato a considerare le creature che lo circondano solo in funzione dell'interesse che possono dargli, e quando viene avvicinato da una creatura, inevitabilmente pensa che questa creatura gli chieda qualcosa e abbia bisogno di lui. E quindi invece se vedeste di qua, dalla parte dalla quale in questo momento io vi parlo, certamente rimarreste meravigliati nel vedere quante creature vi avvicinano, e non per prendere ma per dare. Vi saluto tutti...

Partecipante – *Ti prego, una domanda: e le cosiddette Guide Fisiche?*

Alan – Sì, riguardano, appunto, manifestazioni di fenomeni fisici in sedute medianiche, principalmente.

Partecipante – *Perdona, ma oltre alla Guida Spirituale che fa capo a diverse creature, ognuno di noi ha una sua Guida personale, o no?*

Alan – No, è questa spirituale...

Partecipante – *Non individuale, quindi. Allora l'Angelo custode della nostra Chiesa...*

Alan – Sì, certo...

Partecipante – *E' rappresentato, però, da questa influenza della Guida Spirituale che ricade su più creature. Credevo che ognuno di noi avesse una sua Guida.*

Alan – No, no. Vi saluto con affetto.

Le guide ci giudicano?

D. - *Qualcuno, fra noi, avrebbe domandato che fossimo sottoposti ad una analisi da parte delle nostre Guide...*

R. - Figli cari... l'uomo cerca sempre di trovare... chi possa fare il lavoro che deve fare lui, ma - purtroppo - questo non può avvenire in quanto - con tutta probabilità - ciò che noi potremmo dire non vi lascerebbe soddisfatti; ciò che noi potremmo trovare nel vostro carattere, specialmente di spiacevole - se qualcosa vi è di spiacevole - non sarebbe riscontrato vero da voi... E quindi questa cosa deve essere fatta da ciascuno di voi, tanto più che non si tratta di scoprire qualcosa come "conoscenza", ma di un nuovo sapere, di un nuovo essere, di scoprire qualcosa come sentimento e come convinzione. E quindi ciò che noi potremmo dirvi potrebbe essere una conoscenza, per voi, ma non una conquista.

Francois parla dei maestri e delle guide

François – E' un personaggio misterioso che non vuole che si parli di lui, però è un Maestro. Perché guardate, voi non avete cognizione di quello che sono queste comunicazioni. Voi credete... ancora una volta lo ripeto – sono un po' arteriosclerotico – io sono un "parlachiario"; allora, già dell'altezza dei Maestri che vi parlano, molti di voi – non parlo dei presenti, ma molti della Cerchia – ancora non hanno ben chiaro quale sia questa altezza; e poi pensano che la comunicazione sia una cosa facilissima, è vero? Ci si mette lì, il medium va in trance, queste Entità vengono... E' una cosa molto ma molto complessa, cari. Quando si raggiunge questo livello di cristallinità allora c'è dietro tutto un programma che non è dovuto al caso, ma che fa parte di qualcosa che doveva essere così. Fra gli altri Maestri... cioè, non tutti i Maestri che sono addetti, diciamo, che seguono queste comunicazioni e

questi fenomeni, non tutti i Maestri si manifestano; ve ne sono di quelli che non si manifestano ma che pure ci sono. Voi direte: «Ma che cosa ci stanno a fare?»; ci sono, cari, ci sono. Guardate, voi conoscete, per esempio, la Guida Fisica che segue tutte le manifestazioni dei fenomeni fisici: ebbene, c'è anche una Guida Psichica, la quale appunto ha lo scopo di controllare la vostra psiche durante la manifestazione, durante la seduta, durante il passaggio delle Entità. Questo non è necessario quando si manifestano i Maestri come il Maestro Dali, Kempis, Claudio e gli altri; ma quando, per esempio, si manifesta un povero François, allora questo è necessario, il controllo psichico da parte di chi può farlo. Perché i Maestri, diciamo, creano automaticamente attorno a sé quella tranquillità e quell'equilibrio che non vi danneggia, che vi fa sentire a vostro agio e recepire nel migliore modo possibile la comunicazione; ma questo avviene per la loro grande evoluzione. Ma quando parla François non c'è questa cosa automatica, naturale che ha l'evoluzione; perciò è necessario che vi sia chi vi continua a ben disporre, a predisporre psichicamente. Ecco, tanto per darvi un esempio. Allora vi sono altri Maestri: c'è un Maestro che è un cinese e che è presente alle comunicazioni fino dall'inizio delle comunicazioni stesse; è tuttora presente. E allora ha avuto la ventura di far rimanere la sua effigie in quella fotografia che tu hai scoperto. E ti dirò che proprio questo Maestro è, diciamo, la tua Guida professionale; però ancora io non posso dirti il suo nome; tanto tu ne conosci l'immagine e puoi concentrarti e pensare a lui attraverso la sua immagine. Non vi meravigli questo perché noi seguiamo né più e né meno quello che doveva essere così, è vero? E quindi doveva essere che François si presentasse dopo più di trenta anni di sedute e proprio quando era presente fra i partecipanti una persona della quale io sono, appunto, la Guida professionale. Chi sarà questa persona? Non si sa. Allora cari...

Partecipante – *Questa Guida Psichica è solo un meccanismo?*

François – No, è un Maestro.

Corrado – *Senti François, Roberto ha una sua Guida Psichica?*

François – Lui personalmente? No caro, non è personale, è vero? E' come il Maestro Michel, la Guida Fisica; è per le comunicazioni. A carattere personale c'è la Guida Spirituale, che per la maggior parte di noi che siamo qua ad ascoltare i Maestri, è il Maestro Dali; per la maggior parte, è vero? Altri possono avere altri Maestri, altre Entità. E poi, appunto, c'è talvolta un intermediario; cioè, quando una creatura fa una vita particolare che... non vorrei che mi fraintendeste... una vita

particolare, ha un intermediario fra la sua Guida Spirituale e lui stesso; per quella vita è seguito da questo intermediario.

Partecipante – *E' la Guida professionale?*

François – No, la Guida professionale riguarda coloro che debbono avere una particolare professione alla quale darà un particolare rilievo, una particolarità.

Allora cari... vi debbo lasciare. A presto.

Gli aiuti da parte degli spiriti

D. – *Volevo chiedere se puoi aiutarmi in quella cosa...*

R. – **Sì; ma, ripeto, non dite e non pensate che siamo noi ad aiutarvi, che siamo noi a fare per voi.**

D. – *Scusa Dali; ma noi siamo delle creature umane e andiamo davanti a un Sant'Antonio di coccio e lo preghiamo; se riceviamo una determinata grazia pensiamo che sia quel Sant'Antonio di coccio. Siamo degli umani, non siamo dei superuomini; siamo delle creature comuni...*

R. – Per questo non c'è nessun rimprovero nei vostri riguardi; ma non noi, figlio, non noi; ma appunto l'Altissimo. Ma il cassiere che ti paga lo stipendio, figlio caro, non accetta il tuo ringraziamento. Allo stesso modo per tutte le altre cose. Anche per quello che voi chiamate il “nostro aiuto”.

D. – *Intendi dire che niente ci è dato che non possiamo avere...*

R. – Se non dovete avere niente, figlio.

D. – *E comunque noi ti ringraziamo lo stesso.*

Perché alcune affermazioni di diverse entità divergono?

Consentitemi, a questo punto, di aprire una parentesi per spiegare, brevemente, la ragione per cui ciò che afferma un'Entità a proposito di un fatto da essa constatato, spesso è in contrasto con quanto afferma un'altra Entità, sempre a proposito dello stesso fatto, con gran gaudio degli animisti, e con

mal celata perplessità degli spiritualisti o degli spiritisti. **Vedete, l'aldilà è una "brutta bestia". Molte Entità credono che ciò che osservano, per il fatto stesso d'essere in una dimensione ultra fisica, sia la realtà oggettiva.**

E non comprendono che anche la dimensione d'esistenza in cui sono, è soggettiva. Solo la Realtà Assoluta è oggettiva, ogni altra dimensione è relativa e perciò soggettiva.

Se voi domandate a un' Entità, per esempio, chi è che sceglie la prossima sua incarnazione – supponiamo che sia un'Entità che non ripeta cose udite dire, cioè che non bari, che sia abbastanza evoluta da vedere qual è la sua successiva incarnazione – **ebbene, novantanove su cento vi risponderà che nessuno la sceglie, ma che essa stessa l'ha scelta.**

Ora voi capite che un'affermazione di questo genere può essere vera, in un Cosmo perfettamente ordinato e non improvvisato, solo se chi sceglie fosse tanto evoluto e illuminato da conoscere e seguire l'ordine divino.

Ma se lo Spirito, il sé, l'essere disincarnato avesse questa illuminazione – che poi diventasse oscuramento solo quando è incarnato – ditemi, fratelli, che cosa sarebbe l'evoluzione? Null'altro che un fatto formale.

Badate bene, io non dico che il sé, l'ego, lo Spirito evolve, ma dico che ciò che è conosciuto con questi appellativi, è un complesso di stati di coscienza, l'uno apparentemente sfociante nell'altro, i quali sono realtà sempre meno limitate. Ora sarebbe assurdo che ad uno stato di coscienza limitato, ne seguisse uno illimitato con il solo scopo di far operare una scelta in armonia all'ordine divino, e che poi tutto tornasse come prima.

«Allora – direte voi – come nasce l'errore in certe Entità, di credere che ciascuno sceglie la propria successiva incarnazione?».

È molto semplice. Quando voi avete sete e decidete di bere, vi recate laddove avete la possibilità di togliervi la sete nel modo più rapido. Se qualcuno vi domanda chi ha deciso per voi di bere, voi risponderete che nessuno l'ha fatto e che voi stessi avete deciso così; non tenendo conto che questa decisione è il risultato di due fattori: da una parte la necessità d'acqua del vostro corpo, dall'altra la possibilità di togliervi la sete nel modo più rapido possibile.

Così l'Entità che dice di scegliere la sua prossima incarnazione, non si rende conto che al di là di ciò che le appare, sta la sua necessità evolutiva e la possibilità che ha l'ambiente che essa crede di avere scelto – quello e quello solo – di soddisfare la sua necessità. Ecco perché verso quello si è sentita attratta, e quello crede di avere scelto. **La legge di Dio – quando non si chiama Karma doloroso – è così lieve che l'oggetto di essa non ne avverte il giogo. Solo chi può andare al di là di ciò che**

appare può cogliere il senso riposto delle cose; tuttavia non escludendo, in umiltà, che un altro senso ancor più profondo possa celarsi ai suoi occhi.

Aiuti dall'aldilà

Che la pace sia con voi e con tutti gli uomini, figli cari.

Parlare di “aiuto”, figli, che l'umanità riceve, parlare di “energie” che discendono su questa umanità dall'alto, quale significato si può scorgere in queste affermazioni? Quale “aiuto” può avere l'uomo? Ed ammesso che l'uomo possa essere aiutato, quando queste energie sottili discendono su di lui come una benefica rugiada?

L'uomo, figli, è continuamente aiutato; l'uomo ha innumerevoli occasioni per comprendere. La verità gli è sempre vicina e le occasioni per conoscerla non si contano. Verità a lui particolari, verità che servono per la sua situazione del momento e verità generali, Verità Assolute. Verità che sono la esatta enunciazione della realtà, di ciò che è. Sempre la realtà è a portata dell'uomo; anzi dirò di più: l'uomo vive nella realtà. Ma come è allora che l'uomo è dedito alle illusioni? Perché l'uomo non comprende? Non comprende per sua natura o per sua evoluzione; e, molte altre volte, nei limiti della sua natura e della sua evoluzione e di quello che egli è nella scala evolutiva, invece, non comprende per sua cattiva volontà. Vi sono dunque due generi di incomprensione: l'una è determinata dal fatto che l'individuo ha un certo sviluppo e quindi è limitato e non può comprendere ciò che va al di fuori dei suoi limiti; l'altra incomprensione invece è determinata dalla cattiva volontà dell'uomo, e si riferisce a quelle cose che l'uomo, quale è, potrebbe capire, ma che invece non capisce per cattiva volontà. Del primo genere di incomprensione, o di ignoranza come dir volete, l'uomo non ha un Karma, l'uomo non ha un castigo - per parlare con certi termini che vi sono molto cari - ma da questa incomprensione, da questa ignoranza, egli sarà riscattato; egli è chiamato a tutto comprendere, a tutto conoscere.

L'altro genere di incomprensione, invece, figli cari, porta un effetto perché è dovuto alla cattiva volontà dell'uomo, alla occasione di comprendere che egli si lascia sfuggire. E quindi lasciandosi sfuggire questa possibilità l'uomo dovrà comprendere forzatamente attraverso all'azione diretta, all'esperienza diretta. Chiudiamo questa parentesi.

Quale, dunque, aiuto può avere l'uomo? Queste verità, siano esse di ordine generale che particolare, sono a portata dell'uomo. Per le prime l'uomo non può che evolvere per comprenderle; le seconde invece è questione di buona volontà, di applicazione, e l'aiuto che l'uomo può ricevere è un aiuto marginale perché come voi sapete - come sempre vi abbiamo detto - nella assimilazione, cioè nella trasposizione delle verità dalla mente alla coscienza, nella intima convinzione, l'uomo deve operare

da solo. Non si può trasfondere la saggezza, non si può travasare l'evoluzione, non è possibile con un tocco di bacchetta magica, far evolvere gli uomini. Ma ciascun individuo deve, da solo, assimilare, comprendere le verità che una mano amica, una mano desiderosa di portare aiuto, gli porge. Dunque, figli, l'aiuto che riceve l'uomo è tanto, ma è un aiuto, ripeto, marginale perché nessuno può fare per voi ciò che voi potete e dovete fare.

Direte: «E che genere di aiuto è, dunque?». È il solo e vero e valido e grande aiuto che vi sia: quello di dar da mangiare agli affamati, di togliere la sete agli assetati. Ma chi ha sete, benché vi sia una mano amica che gli porge dell'acqua, da solo deve berla; non può essere che la sua sete sia saziata dal vedere bere un altro. Così, in questo senso, in questo solo ed unico senso noi vogliamo significare che siete soli. Tanti sono gli aiuti che avete, figli, ma da soli dovete afferrare le occasioni da soli dovete assimilare la verità, comprenderla. Ecco perché ho detto che l'aiuto che l'uomo può ricevere è un aiuto marginale. Ma non volendo, con questa espressione, diminuire il valore dell'aiuto in sé; volendo unicamente sottolineare che l'uomo deve adoprarsi, essere attivo lui: non attendere che altri facciano ciò che lui deve fare.

E se dunque questa è l'unica possibilità che ha l'uomo di approfittare degli aiuti dei suoi simili o dei Maestri, che significato può avere una cerimonia la quale serva per distribuire all'umanità certe energie sottili? Le energie sottili, figli, piovono sempre sull'umanità, in ogni momento e in ogni luogo; non vi sono né momenti particolari, né luoghi speciali dove queste energie si effondano in modo più copioso che altrove, o in altro tempo. Eppure vi è, però, una considerazione particolare, molto facile a comprendersi, la quale può chiarirci il senso di certe cerimonie o riunioni. Se un selvaggio fosse posto vicino ad un Maestro, quale beneficio avrebbe questo selvaggio? Egli sarebbe in una atmosfera di calma, di tranquillità, di serenità; ma probabilmente, se il Maestro non avesse intenzione di far percepire questa atmosfera al selvaggio, probabilmente il selvaggio non avrebbe sufficiente sensibilità per percepirla. Ma l'uomo di una certa sensibilità, l'uomo di una media evoluzione, può - andando con animo adatto - beneficiare di questa atmosfera di serenità, di calma e di pace che un Maestro diffonde, e percepirla. Ed ecco le energie sottili delle quali vi parlavo. Dunque, figli cari, le energie sottili vi sono e sempre cadono sugli uomini; ma anche in questo caso, solo quando l'uomo si pone nello stato d'animo adatto per riceverle, può percepirla in modo sensibile e forse più fattivo. Anche in questo caso, figli, se l'uomo non desidera, non richiede, non aspira alla percezione di queste atmosfere particolari, le atmosfere rimangono alla periferia del microcosmo e non hanno libero accesso nel suo mondo intimo. Così, le riunioni religiose, le assemblee spirituali, hanno effetto solo se coloro che partecipano vanno con animo adatto, con animo predisposto. In questo caso nell'intimo di questi uomini si apre come una porta dalla quale fluiscono, entrano,

affluiscono queste energie sottili, queste atmosfere particolari, queste vibrazioni sublimi, che possono dare forza e coraggio per proseguire nella via di ogni giorno.

In quanto poi al resto della umanità che non pensa e non desidera questo genere di riunioni, rimane valido lo stesso principio: e cioè che queste buone energie, questi buoni influssi certo hanno il loro peso e la loro importanza, ma ciascun singolo, ciascun individuo è veramente l'unico artefice della propria esistenza, nel senso che vi ho detto, e cioè che da solo deve assimilare, deve comprendere, deve intimamente sentire la verità. Vi lascio momentaneamente, figli, dopo aver salutato in modo particolare la figlia O. alla quale dico di stare tranquilla e serena. Benedico pure il figlio E. e la figlia Z. e vi seguiremo, in questo periodo.

...L'Altissimo solo sia ringraziato. Ma, figli, occorre fede in se stessi, nelle proprie forze e non sempre disperare. Forse taluno può domandarsi se l'ottimismo sia utile. Certo che l'ottimismo, come il pessimismo, non sono utili. Importante è sempre la giusta misura. Se da un canto il pessimismo annienta le creature, l'ottimismo dall'altro può dare una sorta di incoscienza che è altrettanto dannosa. Così, figli, la giusta misura, l'equilibrio. Non disperare fino a che veramente non si ha il motivo di disperarsi, e non vedere le cose fatte fino a che queste, veramente non hanno buona possibilità di realizzarsi. Non parlo per voi, figli, parlo in generale; in particolare per una domanda che si era fatto il figlio C. sull'ottimismo. Faccio questa precisazione perché non abbiate a credere che io mi rivolga a queste cose particolari, è vero figlio R.? Indipendentemente da quello che ho detto.

Tutti voialtri, figli, benedico con tanto affetto.

Che la pace sia con voi e con tutti gli uomini.

Dali

Come ci aiutano i nostri spiriti guida

Domanda - *Permetti, volevo chiederti: noi, incarnati, abbiamo tutti una Guida che può mutare a seconda del grado di evoluzione minore o maggiore che raggiungiamo; non è così?*

Risposta - Sì, e anche per le contingenze della vita può mutare.

Domanda - Come possiamo intendere che, dopo il trapasso, la nostra Guida non possa più aiutarci come ci aiutava in vita?

Risposta - Non ho compreso bene la domanda. Perché non possiamo essere aiutati?

Domanda - *Ecco, noi vediamo creature, qui, che dopo il trapasso sono ancora terribilmente angosciate, dopo mesi e mesi. Allora mi è venuto fatto di chiedermi: come mai la loro Guida non può aiutarli? Non dico portarli alla serenità, sarebbe troppo comodo, ma aiutarli almeno in parte...*

Risposta - Ma certo, questo avviene sempre. La Guida ci segue sempre.

Domanda - *Permane, la nostra Guida, anche dopo il trapasso?*

Risposta - Certamente. Permane. Ma accade questo: la creatura non può certamente riavere subito la serenità perduta. A volte, come ad esempio quella che si è presentata poco fa, Oswald, che ha bisogno di comunicare a delle creature ancora incarnate, perché sembra a questi che i viventi possano riportare nel mondo quella che è la verità, quando... (voi avete anche avuto una visita di una creatura che fu trovata morta, sapete, è vero? [Marturano?]). Creature che, appunto, credute morte per una ragione, poi invece è risultato che la morte era dovuta ad altra causa. Ecco questo ritornare, questo bisogno di dire la verità, come le cose sono andate veramente. E vi sono altre Entità, invece, che non hanno di queste preoccupazioni; hanno lasciato il mondo nel quale vivevano e non hanno più alcuna preoccupazione del mondo, come gli uomini possono ricordarli o no. Dipende tutto dall'attaccamento che uno può avere alla sua vita, al mondo, all'ambiente nel quale viveva; sono tutti fattori individuali.

I maestri, le guide, gli spiriti guida, come influenzano la nostra vita?

Carmen - *Ma... mi piacerebbe tanto sapere cosa succede lì sopra.*

François - Ah questo non lo saprai mai. Perché vedi.. ed è giusto che sia così. Perché supponiamo - così, adesso faccio un esempio proprio portato agli estremi, per comprendere, è vero? - ma supponiamo che tu debba fare qualche cosa, no? **Allora non è che il Maestro ti impone attraverso... lo potrebbe fare - no? - attraverso a un comando ipnotico, ma ti violenterebbe e non ti servirebbe a niente, no?**

Se tu avessi da fare una scelta fra una cosa buona ed una meno buona non è che il Maestro ti impone di scegliere la cosa buona e scartare la cosa meno buona, ma ciò che tu senti, credi, ciò che lui ti invia, **tu lo senti come se fosse una cosa che viene da te.** Mi spiego, cara? E tu lo accetti... nel

momento che lo accetti non lo accetti perché sei stata costretta ma perché ti è stato messo di fronte agli occhi questa cosa e quindi l'accettare è una cosa che viene dalla tua libertà.

Non so, tu puoi benissimo camminare per strada - faccio... ripeto, sono esempi proprio figurativi, che non hanno forse nessuna attinenza con la realtà - camminare per strada e passare di fronte ad un mendicante che chiede l'elemosina senza neppure vederlo perché sei distratta, no?

Mentre l'influenza del Maestro che cosa fa? Non è che ti impone di fare l'elemosina, ma semplicemente ti fa vedere quel mendicante e ti suggerisce che forse sarebbe bene che tu dessi un obolo, mi spiego, cari?

Poi se tu lo dai o non lo dai questo è un discorso che riguarda te; però certamente non l'avresti dato se tu non l'avessi visto, non l'avessi notato; mentre il vederlo, ecco, ti pone di fronte alla scelta e al problema. Nel momento in cui tu lo dai sei tu che lo dai; **il Maestro si è limitato a farti vedere questa cosa, a porla sotto la tua attenzione, ma nel momento in cui tu dai l'obolo il merito è tutto tuo; non c'entra più il Maestro. Quindi il discorso dell'influenza dei Maestri è questo: è quello di porre sotto la vostra attenzione certe cose; quando voi, poi, le scegliete certamente è una cosa che viene da voi stessi, o le rifiutate è una cosa che viene da voi stessi.**

Un clamoroso colpo di scena: Non esistono maestri che aiutano, sono immagini romantiche. Kempis.

27.3.1975

Quindi la nostra vita futura, quando avremo lasciato la ruota delle nascite e delle morti, cari fratelli, è una vita che si svolge unicamente su un piano di "sentire". **Quindi immagini di Maestri che aiutano sono immagini romantiche, lo ripeto; esiste la "legge divina" che tutto regola senza bisogno che vi siano Entità che aiutino gli altri fratelli meno evoluti;** tutto è perfettamente previsto nei minimi particolari e niente è lasciato ad un elemento, diciamo, umano, che presenterebbe sotto qualche aspetto possibilità di errori, di ritardi, di visioni incomplete. Quando l'uomo abbandona la ruota delle nascite e delle morti è un essere che vive di "sentire", di sentimento.

Se non vi annoio vogliamo un momento soffermarci su noi stessi, sulla nostra vita di ogni giorno. Guardiamo... io sono un uomo come voi, ho il mio corpo fisico, il mio corpo astrale che presiede alla vita di sensazione, il mio corpo mentale che mi dà la possibilità di pensare; ma il vero me stesso sta oltre queste possibilità, cioè sta oltre il mio corpo fisico, oltre il mio corpo astrale, oltre i miei pensieri. Quando io ho abbandonato la ruota delle nascite e delle morti evidentemente ho abbandonato il mio corpo fisico e la possibilità di averlo, il mio corpo astrale e la possibilità di avere diversi corpi astrali, il mio corpo mentale e la possibilità di pensare; che cosa rimane all'individuo se leviamo tutto questo? Rimane quello che noi abbiamo chiamato coscienza, che è un "sentire". A voi sembrerà strano immaginare un essere che non pensa, che non ha sensazioni, che non ha un corpo; quale vita può

avere un essere che non ha tutto questo? Perché evidentemente voi siete abituati a identificare voi stessi con questi nuclei di sensazione, con questo corpo fisico, con questi pensieri, e non riuscite a concepire quale possa essere un'esistenza al di là di essi, di questi aspetti, di queste manifestazioni inferiori dell'individuo. Ma avete mai osservato un fenomeno naturale? Non so che dirvi, un tramonto, un'alba, un paesaggio meraviglioso; ecco, nell'istante in cui voi, stupiti, attoniti, guardate un paesaggio meraviglioso in voi tace tutto, il corpo pare non esistere, i desideri non esistono, i pensieri nemmeno; perfino la mente che continuamente lavora nell'uomo, continuamente si arrovella, anche durante le ore di sonno, in quei brevi istanti tace; eppure voi esistete egualmente, esistete nella vostra parte più vera, nel sentimento. Ecco, in quel momento se voi avete provato quest'esperienza voi avete vissuto con il vero voi stessi.

Lo spirito guida è una visione romantica della realtà, di un noi stessi proiettato nel futuro

7.1.1984

Partecipante – François, vorrei, se possibile, che tu mi spiegassi qualcosa sullo Spirito Guida: può uno Spirito Guida scegliere da solo il suo compagno sulla Terra?

François – Ecco, guarda, lo stesso appellativo di “Spirito Guida” è una cosa un po’ fra il mistico e il romantico, che rispecchia il periodo in cui l’esoterismo era presentato in veste di personalizzazione: le forze erano persone, le leggi non erano leggi ma erano volontà, moto proprio degli individui. Perché, d’altra parte, la mentalità che vi era in quei tempi non poteva capire diversamente da così. Tutto, dice il Maestro Kempis, era personificato: a cominciare dai venti, dalla terra, dai fenomeni naturali, eccetera eccetera, diventavano tutte persone o deità. E quindi anche lo Spirito Guida fa parte di questo modo di rappresentare la realtà. (François qui si riferisce alla lezione tenuta da Kempis, l’11.10.1983, che trovate in questa dispensa nel paragrafo: Conclusioni).

Che cosa è in realtà invece lo Spirito Guida? In una realtà nella quale non c’è posto all’errore ma tutto avviene ordinatamente, direi proprio matematicamente – e se vogliamo adoperare anche questo termine ma non mi piace – automaticamente, lo si deve scoprire ora se si accetta una verità di questo tipo.

Perché gli stessi “Signori del Karma”, che cosa ci stanno a fare delle persone in una realtà in cui le cose procedono per leggi, automaticamente?, diciamolo pure; non ci stanno a fare proprio niente.

Diverso sarebbe se la realtà avesse bisogno di applicatori della legge, di esecutori fissati in persone le quali dovrebbero sorvegliare che le leggi fossero applicate bene: allora in quel caso sì! Ma siccome

non è assolutamente così la realtà, perché tutto avviene, ripeto, in maniera ordinata, spontanea, naturale, non c'è bisogno di applicatori della legge. Lo Spirito Guida quindi non è quello Spirito che in un certo senso salva il suo protetto dalla cattiva sorte o dai pericoli, o dalle evenienze strane che possono capitare, lo salva e quindi poi lo si deve ringraziare, cerca di strapparlo a Satana per portarlo sulla retta strada; assolutamente non è questo. Ma è l'essere che fa capo, nella visione della comunione dei "sentire", a cui fanno capo vari altri stati di coscienza che sono altrettanti esseri.

Voi sapete che esistono le fusioni e quindi... non so come definirlo perché non si può dire "punto di arrivo", certamente no; **ma uno stato di coscienza che racchiude vari altri stati di coscienza meno ampi, evidentemente, di quello da lui rappresentato.**

E il fatto che lo Spirito Guida possa proteggere dai pericoli che l'uomo ha vivendo, ripeto, è una visione errata; è come il discorso che facevo prima, che il contatto con i Maestri possa in qualche maniera salvaguardarvi dalle esperienze della vita che dovete avere. Quindi, anche questo esclude che lo Spirito Guida possa in un certo senso, scegliere gli esseri che fanno capo a lui: tutto è ordinato, proprio come lo svolgimento di una equazione, passaggio dopo passaggio. E così niente è lasciato all'improvvisazione, al caso, all'errore, alla distrazione o alla volontà di qualcuno; no, tutto è ordinato in questa maniera. Pur esistendo fra le maglie di questo ordine prezioso, preciso e stretto, la possibilità di fare dei salti di qualità, cioè di avere un margine di libertà, di autonomia.

Partecipante – *François, quando noi ci rivolgiamo al nostro Spirito Guida è come se ci rivolgessimo a un "sentire" nostro più ampio?*

François – **A noi stessi proiettati nel futuro del "sentire", naturalmente.**

Nel piano akasico non ci sono maestri o guide.

Una particolarità che colpisce chi raffronta la "vita del sentire" del piano akasico con quella degli altri piani più grossolani, è la mancanza assoluta di Maestri, di Istruttori, Guide Spirituali. Nel vostro mondo potete incontrare figure di Santi che vi portano parole di illuminazione, esseri del vostro tempo che non sono vostri contemporanei nel "sentire". Nel piano akasico dove non esiste più l'illusione di una contemporaneità di "sentire" – in effetti non esistente – non appaiono più queste immagini. In vero non appare nessuna immagine. Intendo dire che nei piani grossolani si percepiscono le immagini di oggetti e corpi estranei all'individuo, che appartengono al mondo

estriore. Nel “piano del sentire” esiste unicamente il “sentire” ed il contatto fra i “sentire” è un contatto di “comunione”. E se al livello di esistenza umana il contatto è mediato dai sensi – e giunge difficilmente a farvi cogliere la Realtà delle cose e piuttosto ne fa cogliere l’apparenza – così non è nel piano del “sentire”. Qui la fusione di un “sentire” con una Realtà avviene dall’interno dell’“essere”, senza necessità di intermediari, gradualmente. Voi avete bisogno di... afferrare delle immagini del mondo che vi circonda; se volete conoscere di più, dovete esplorare quanto più possibile attorno a voi. Nel piano del “sentire” non esiste visione del mondo esterno; ripeto, esiste fusione con una verità.

L’abitudine che avete al vostro mondo forse vi fa chiedere se è possibile accelerare o deliberatamente provocare una “comunione”. Ebbene, niente di tutto questo. La “comunione” fra il “sentire” che implica il raggiungimento di un nuovo “sentire” avviene automaticamente, per reciproca attrazione fra “sentire” simili e complementari ad un tempo, seguendo un ritmo naturale che deriva dalla natura stessa del “sentire”.

Qua potremmo parlare delle cosiddette “anime gemelle”, ma non lo faccio per non creare inutili figurazioni romantiche.

Ebbene, il fatto che la “comunione” fra “sentire” non possa essere deliberatamente promossa e ricercata, può farvi pensare ad una mancanza di autonomia, ma dovete tenere presente che nel vostro mondo la possibilità di cambiare, la supposta libertà, la possibilità di scegliere, è tanto più necessaria e vitale quanto più grande è l’insoddisfazione dell’uomo. **La vita del “sentire” è essenzialmente beatitudine e completezza e chi è in quella fase della sua esistenza, non prova la necessità di “sentire” di più perché “sente” sempre nella misura massima che può, perciò è essenzialmente appagato.**

L’amore disinteressato, altruistico è la spinta che allarga la “comunione” degli esseri fino a farne una cosa sola, e questo amore non è soggetto a stanchezza, semmai si infiamma sempre di più.

Un aspetto particolare che potrebbe cogliersi nel piano ancora del “sentire”, è l’assoluto distacco e disinteresse per i piani di esistenza più grossolani; tutto di essi appare trascorso, rafferma, inutile, superato. La stessa sapienza, la cultura, perfino la conoscenza della vita della natura, della materia, del Cosmo, del macrocosmo, appaiono nella giusta luce, e con questo rispondo alla vostra domanda: un mezzo ormai non più necessario per stimolare un “sentire”, ma ora che il “sentire” fluisce spontaneamente l’utilità di questo mezzo è acquisita in modo indelebile. Dirò di più: siccome “sentire” significa “coscienza”, da questa successione di “sentire” sempre più intensi ed ampi la sapienza ne risulta automaticamente incrementata, ma è una sapienza diversa; intendo dire che voi conoscete concetti e li ritenete a mezzo della memoria: noi non seguiamo questo mezzo, nel piano

del “sentire” non si “conosce” una verità, ma si è anche quella verità, e ciò in una lucida consapevolezza che non dà adito a false interpretazioni.

Mi accorgo che se continuassi a tradurre in immagini la vita del “sentire”, mio malgrado contribuirei a creare in voi delle figurazioni che vi trarrebbero in inganno, perciò mi taccio su questo argomento come si conviene a chi teme di dire troppo.

Lo spiritismo

Lo spiritismo in generale

Lo spiritismo è mal considerato e non completamente a torto, però tenete presente una cosa, figli, qualsiasi cosa gli uomini possono dire o pensare di noi, non cambia neppure minimamente quello che in realtà noi siamo. La scienza che si fonda sulla verità dura nel tempo e non saranno certo gli uomini, con i loro egoismi, o con i loro interessi, o con le loro mentalità ottuse, a nascondere od offuscare la luce che da essa si sprigiona. Si sforzano di spiegare questi fenomeni con teorie assurde, spesse volte campate in aria; voi vedete l'intelligenza di queste manifestazioni, vedete come anch'esse seguano una precisa legge di evoluzione, come tutto sia coordinato, come tutto accada a tempo debito. Avete avuto agio di vedere come facciano parte di un piano regolato e fissato, non certo da un subcosciente, ma da un ente spirituale che dirige ogni incontro. Vedete come ogni seduta non è mai fine a se stessa, perché fa parte di questo grande piano. È finito il tempo "spiritismo - curiosità scientifica". Non perdetevi, dilette, su quanto è stato già fatto, lasciate che i pazzi seppelliscano i pazzi.

Un giorno il mondo riconoscerà la grandezza di questo mezzo di comunicazione; che il mondo non la conosca non ha alcuna importanza. Come vi dicemmo, se anche una sola creatura beneficasse dello spiritismo, ciò sarebbe più che sufficiente a giustificare l'esistenza dello spiritismo. Ma non vogliamo, figli, che crediate ciecamente in noi, né che facciate di noi un tempio né un illusorio conforto, bensì vogliamo aiutarvi a scoprire e comprendere, perché solo così voi sarete capaci di dare. Fu detto: «Se abbiamo dimostrato di alzare un quintale, non chiedeteci di alzare una piuma per prova». Questo vale anche oggi, figli, perché non in noi dovete credere, ma in quello che vi diciamo; e non dovete crederlo perché lo diciamo noi, ma perché avete giudicato impersonalmente e avete compreso.

Sono a voi, figli cari. Se voi avete delle domande di interesse generale da rivolgere, potete farle.

Ancora sullo spiritismo 2

Salve!

Abbiamo udito la vostra interessante conversazione. Figli e fratelli, lo scopo delle nostre riunioni è diverso da quello di far credere nella "tesi spiritica" coloro che vogliono spiegare diversamente questi fenomeni. Ma poiché questa sera non ci avete fornito altri argomenti di discussione, ancora una volta torniamo su queste spiegazioni, ripetendo ancora una volta che per noi è finito il tempo "spiritismo,

curiosità scientifica”. La figlia che questa sera ha introdotto la conversazione, vi ha ricordato un fenomeno bellissimo¹. Noi non possiamo né sappiamo da che parte iniziare ad affrontare questo vastissimo argomento del fenomeno spiritico. E per prima cosa dobbiamo fare una premessa: dobbiamo illustrare un’idea generale, e cioè mostrarvi un errore nel quale sono incorsi gli stessi spiritisti che hanno, in questo modo, lasciato il campo ai naturalisti. E cioè: credere che i fenomeni fisici che avvengono durante le riunioni, siano fenomeni inerenti agli “Spiriti” che si presentano, fenomeni extra naturali. Voi avete capito a che cosa vogliamo giungere; vogliamo sottolineare quello che è stato detto poco fa giustamente da questo figlio Silvio, e cioè che **“tutti i fenomeni che avvengono in questo genere di riunioni non fuoriescono dalla natura”**. Così, figlia, dobbiamo ringraziarti per la tua fatica, ma dobbiamo farti un piccolo appunto che tu accetterai fraternamente. E cioè che il fenomeno della voce diretta non può spiegare, provare l’intervento degli Spiriti nelle così dette manifestazioni spiritiche. Ancora una volta ripetiamo, o figli, che tutti quei fenomeni i quali avvengono nelle manifestazioni spiritiche, sono fenomeni che rientrano nel quadro naturale; sono fenomeni che si determinano nell’applicazione di leggi che voi non conoscete, ma rientrano sempre nel quadro naturale. Questi fenomeni dunque, figli, possono benissimo essere provocati, coscientemente o incoscientemente, anche da creature viventi. Raramente avviene questo, specialmente quando il fenomeno è provocato incoscientemente. L’intervento degli Spiriti è limitato unicamente alla conoscenza di queste leggi che permettono questi fenomeni che voi definite straordinari, fuori del comune, ma che - ancora una volta lo ripeto - sono naturali. Le Entità quindi producono questi fenomeni con un senso di amore per voi, per mostrarvi che esiste qualcosa oltre quello che voi vedete, qualcosa che va oltre quello che voi studiate, ma - ripeto - sono leggi naturali. Non occorre l’osservazione dei naturalisti, per così chiamarli, per sapere che il medium, durante la voce diretta, muove la bocca; taluni medium sì, altri no; noi stessi potevamo dirvelo. Il medium non è altro che un individuo il quale può fornirci determinati elementi necessari alla produzione di certi fenomeni, niente altro. Per, in un certo senso, “vedere” la partecipazione di Spiriti in questi fenomeni e in tutto il fenomeno spiritico in genere, dobbiamo ricorrere ai fenomeni psichici. Vediamo la partecipazione degli Spiriti, più chiaramente, non negli apporti - come è stato detto - non nei fenomeni luminosi, non nei fenomeni di voce diretta, ma in ciò che questi fenomeni vogliono significare, in ciò che viene detto durante le riunioni spiritiche, in questo. Ben lo sanno gli oppositori dello spiritismo che il punto debole delle loro teorie è proprio questo lato “psichico” - per così chiamarlo - del fenomeno. E così hanno creato, immaginato ipotesi le quali sono molto meno logiche

¹ Quello della voce diretta.

della così repellente, per loro, ipotesi spiritica. Citarle tutte sarebbe lungo; ognuno di loro ha un'ipotesi personale ed è molto significativo questo.

Mi è stato ricordato nella scorsa riunione, ed io scortesemente non volli rispondere, “**l'inconscio collettivo**”; la strana facoltà di questo inconscio, la cui esistenza da noi è stata dichiarata, di amalgamarsi con gli inconsci di tutti coloro che partecipano a queste riunioni per burlarsi di loro stessi. Fa sorridere questa cosa. E poiché voi fate (non voi, figli, direttamente), gli uomini fanno il processo agli Spiriti, siano questa volta gli Spiriti che fanno il processo agli uomini. E guardiamo se questa ipotesi può reggere. Ripeto che noi stessi abbiamo detto che esiste un inconscio, come voi lo chiamate; ma questo inconscio non ha tutte queste straordinarie possibilità che generalmente gli si attribuiscono.

Nelle riunioni spiritiche noi vediamo il manifestarsi di diverse personalità le quali restano tali anche se variano i partecipanti. Già qui vi sarebbe una contraddizione; se questo inconscio collettivo formato dall'inconscio di tutti i presenti, potesse avere un qualche valore, innanzi tutto dovrebbe essere impersonale, innanzi tutto dovrebbe mutare di volta in volta, non solo, ma di momento in momento, direi, tanto mutevole è l'intimo dell'uomo. Se questo inconscio avesse tutte quelle possibilità che gli si attribuiscono, come spiegare certe manifestazioni intelligentissime che si hanno, o il medium ha da solo? Questo inconscio collettivo sarebbe però, secondo taluni, un inconscio che abbraccerebbe tutti i viventi e tutti i trapassati. Secondo altri solo i viventi. Ma - mi domando - se questo inconscio ha così tante possibilità, perché mai si presterebbe a questi giochetti di prestigio nel cambiare voce, nel cambiare personalità, nel dire cose più o meno interessanti, quando l'umanità è ansiosa di scoperte che possono permetterle di sanare molte piaghe; quando l'umanità è ansiosa di conoscere cose che sono per il suo progresso? A questo potrebbe essere asservito l'inconscio collettivo. Non vi pare fratelli? Vi sono stati dei medium i quali non erano per niente convinti della partecipazione, ai fenomeni che si svolgevano attorno a loro, degli Spiriti. Eppure gli Spiriti venivano e si autodefinivano tali, anche quando il medium, lo strumento era solo. Non possiamo quindi convalidare da questo esempio l'ipotesi che sia il medium il quale, prendendo da questo inconscio collettivo, abbia interesse, o piacere, o una sottile soddisfazione a far credere agli altri che sono Entità quelle che si presentano. È vero? Di più: vi sono personalità spiritiche le quali si presentano ben nitide in uno strumento e passano in un altro. Se effettivamente qualcosa fosse preso dal medium e fosse l'inconscio del medium che crea, che produce tutti questi giochi di prestigio, non troveremmo questa identità; identità che si riscontra, anche, in ciò che viene detto. Non solo, ma coloro che da tempo ci seguono, hanno notato un progressivo e costante evolvere delle conversazioni, come se

una mente a voi estranea avesse preordinato di volta in volta gli argomenti, in modo da condurvi a concetti sempre più vasti e più profondi, e questo per la durata di molti anni. Come può un inconscio, o singolo o collettivo, fare tutto questo, avere tutte queste possibilità e manifestarsi unicamente nascondendo se stesso e prendendo una fittizia personalità? Non sarebbe giusto, né logico è. Ma importante è una osservazione che io vorrei fare, una osservazione di carattere umano. Ed è questa: chiedi alla figlia quale prova sarebbe necessaria a coloro che sono avversi alla tesi... - curatevi la tosse, fratelli, è un consiglio da amico - che sono avversi a questo genere di manifestazione con la sua spiegazione spiritica, affinché essi credessero. Ed in questo, scusate, c'era da parte mia una sottile e maligna soddisfazione perché, cari fratelli, questa prova nessuno di loro saprebbe indicarla. Come mai? Noi vi abbiamo sempre insegnato a studiare quello che accade, ad ascoltare quello che noi diciamo, non perché ve lo diciamo noi, ma perché presenta un lato logico; ed a credere e a essere convinti di quello che noi vi diciamo se vedete questo lato logico, e non perché noi ve lo diciamo. Questo è l'atto di onestà che ogni studioso deve fare di fronte ad un fenomeno; cosicché se "imparziali" fossero gli avversari dello spiritismo, essi dovrebbero in qualche modo pensare ad una prova che li facesse dubitare nella loro avversione. Ma poiché essi partono da un partito preso, nessuna prova è valida per loro. Tutta la vastissima gamma dei fenomeni spiritici, e fisici, e psichici, non li muoverà certo dalle loro convinzioni. Vi sono stati dei fenomeni veramente impressionanti dal punto di vista umano: fenomeni di identificazione di trapassati, lingue morte parlate e spiegazione di lingue non decifrate. Ma nessuno di questi fenomeni, nessuna di queste manifestazioni veramente strabilianti hanno convinto quelle creature. E ciò perché esse non volevano essere convinte. Hanno iniziato la loro avvocatura del diavolo e sarebbero fortemente menomate se dovessero ricredersi; per questo motivo nessuna prova sarà per loro veramente indicativa. Nessuna prova sarà per loro demolitrice della loro convinzione. Che dire allora? Dirla con il poeta: «Non ti curar di lor ma guarda e passa». Ed infatti è finito il tempo, lo ripetiamo per l'ennesima volta, "spiritismo, curiosità scientifica". I fenomeni sono molto belli ed interessanti per voi e lo sappiamo; sappiamo che hanno un ascendente in quanto vi danno maggiore fede e per questo noi li provochiamo, e per questo noi ne facciamo. Ma ciò che a noi e a voi interessa è quello che viene detto in questo genere di riunioni; cose che non possono essere il prodotto di un inconscio collettivo, in quanto questo inconscio collettivo, se esistesse, potrebbe avere la possibilità di riunire in sé tutto quanto l'uomo ha studiato, o ricordare tutto quanto è avvenuto, ma non andare oltre; non potrebbe parlare di cose che non siano state osservate dall'uomo, né dall'uomo pensate. Mi spiego, figli e fratelli? Un'altra osservazione che si fa allo spiritismo è quella che questi fenomeni non si possono ripetere a piacere. Per questo si dice che il fenomeno non è scientifico. E, cari figli e fratelli, proprio questa è la prova che questi

fenomeni non avvengono in virtù dei vostri inconsci riuniti assieme; proprio questa è la “prova” che non siete voi a produrre questi fenomeni, ma che un'altra personalità al di fuori di voi li produce, li dirige, li fa avvenire.

E con queste parole vi saluto.

Pace a voi.

Kempis

Ancora sullo spiritismo. 3

Che la pace sia con voi e con tutti gli uomini, figli cari.

Non credo sia oltremodo necessario sottolineare le cervellotiche ipotesi degli accaniti oppositori della tesi spiritica, dei fenomeni di questo genere; voi stessi leggendo quell'articolo avete sorriso. La scienza umana - intendo parlare della scienza ufficiale scolastica - che in verità è molto giovane, è fiorita in mezzo alle superstizioni, ed è sembrato - agli uomini di scienza - un preciso dovere quello di mettere immediatamente al bando le superstizioni. Ciò è stato ed è lodevole, ma in tutte le cose, o figli, occorre la temperanza. Ogni eccesso è condannabile. Così se nei tempi passati era necessario, per la vita stessa e la serietà stessa della scienza ufficiale, allontanare le superstizioni e tutte le fantasiose invenzioni o amplificazioni del popolo, la scienza - che oggi veramente meriti di portare questo nome - non deve trascurare certe convinzioni, certe notizie che possono anche venire a lei tramandate dai costumi dei popoli, dalle tradizioni e dalle leggende. Non intendo dire che tali leggende debbano essere intese alla lettera ma intendo dire che si deve vagliare, si deve seriamente valutare se possono esservi delle verità in queste convinzioni, senza rigettarle a priori, senza rifiutarsi di studiare o di credere, per il timore di essere derisi. In questo senso la scienza, oggi, è un po' vittima di se stessa perché, se all'inizio è stata la stessa scienza a creare negli uomini questa incredulità, questo positivismo, oggi sono - in un certo senso - gli uomini, sono le umane opinioni che vietano a certi scienziati di ammettere pubblicamente ciò che ieri era rigettato come appartenente al regno della fantasia. Voi avete degli esempi molto eloquenti: l'archeologia, che è anch'essa una scienza, deve le sue scoperte forse più belle, più significative, proprio a quella che si credeva leggenda. Per citarvi un esempio che voi certo conoscete, la scoperta di Troia, della città di Troia. È vero, figli cari? In ogni convinzione del popolo v'è un fondamento di verità. Badate, ripeto, figli, non intendiamo spingervi ciecamente a credere a quella che può essere una leggenda, ma o nella spiegazione dei simboli, o in qualche parte del racconto o della notizia, v'è insomma qualcosa di vero. Così, vera è la credenza del popolo che gli Spiriti dei trapassati possano comunicare con quelli dei viventi. La vostra scienza non dovrebbe rifiutare la tesi spiritica; dovrebbe - se animata ancora da un eccesso di positivismo -

dovrebbe limitarsi a descrivere e a studiare i fatti senza formulare delle ipotesi o delle teorie, le quali in se stesse possono provocare l'ilarità ancora più di quanto lo possa l'interpretazione spiritica in una mentalità positiva. Voi stessi avete riso a quella ipotesi che il pensiero di un uomo vissuto molti e molti anni fa, per telepatia, da una persona all'altra, da un uomo all'altro, attraverso a generazioni, sia giunto fino ad oggi. La metapsichica o parapsicologia, come chiamarla volete, si dice che voglia trovare e cerchi la prova chiara, inconfutabile, lampante della sopravvivenza della personalità umana. Non occorre che io ancora una volta rammenti le prove che l'uomo ha avuto: le così dette corrispondenze incrociate, le quali non hanno servito a dimostrare la sopravvivenza; la lettura di certi plichi sigillati, conosciuti solo da chi li aveva scritti in vita e che si è presentato dopo il trapasso, per mostrare in questo modo la sopravvivenza. Non hanno servito neppure prove di questo genere. Agli albori dello spiritismo si pensava che i fenomeni fisici potessero provare l'intervento degli Spiriti; noi stessi - Spiriti - diciamo che ciò non è esatto. Se qualcosa può essere provato, a convalidare appunto questa sopravvivenza, deve essere qualcosa di psichico, qualcosa che sia appartenente alla mentalità di un trapassato. Si sono avuti casi di identificazione di trapassati attraverso a particolari ignorati da qualsiasi essere vivente, e voi sapete quante e quante ipotesi si sono fatte, più assurde della ipotesi spiritica. Molto si pensa e si crede che possa la trasmissione del pensiero. Se v'è un fenomeno fra tutti quelli annoverati dallo spiritismo, che debba far pensare, che possa far pensare gli uomini scettici alla sopravvivenza, il fenomeno è quello di comunicazioni intelligenti le quali siano superiori, nel contenuto e nella forma, alla normalità degli uomini e in tutto simili a certe personalità trapassate. E vi spiego subito perché. Gli stessi vostri studiosi, figli cari, hanno notato che la trasmissione del pensiero è una trasmissione che avviene attraverso alla comunicazione di immagini. Si è potuto vedere - ad esempio - che se colui che intendeva fungere da stazione trasmittente pensava ad un triangolo equilatero, veniva sì ricevuto un triangolo, ma nella maggior parte dei casi il triangolo non era equilatero, bensì isoscele o scaleno, o un triangolo appunto che non fosse equilatero. Mi spiego, figli? Se si pensava ad una stella a cinque punte, poteva venire ricevuta una immagine simile, ad esempio, ad un pentagono: se si pensava ad un oggetto luminoso, la prima cosa che veniva ricevuta era la luminosità, la lucentezza; se l'oggetto era metallico e lucente, appunto, si riceveva subito - prima che la forma dell'oggetto - questa particolarità della lucentezza metallica e così via dicendo. Tutto ciò per sottolineare, figli cari, che la trasmissione del pensiero è una trasmissione di immagini. Ora, se nelle comunicazioni - per così chiamarle - intellettuali, si dovesse ritrovare la trasmissione del pensiero nella stessa maniera in cui tale trasmissione avviene nella così detta telepatia, queste comunicazioni potrebbero riprodurre certi concetti ma non assolutamente la forma. Se, ad esempio, tanto per rimanere in tema di quello che avete letto, certe manifestazioni di un poeta, quale ad

esempio Dante Alighieri, si potessero spiegare con una sorta di telepatia - sia pure giunta al giorno d'oggi attraverso a generazioni di individui - si dovrebbe avere ricevuto un concetto, un pensiero - mi spiego, figli cari? - ma non una forma poetica. Perché la forma poetica molto simile o addirittura identica a quella stessa che ebbe ad usare il poeta, non può essere assolutamente riprodotta in via telepatica. Lo stile di un poeta può essere imitato, ma allora il fenomeno può essere spiegato con una frode cosciente o incosciente, ma mai - ripeto - con la telepatia.

Queste riflessioni dovrebbero fare gli studiosi accaniti avversari della ipotesi o della tesi spiritica. Ripeto che dovrebbero limitarsi a prendere nota dei fatti, metterli in relazione fra loro, ma non formulare delle ipotesi le quali di per sé sono più ridicole della ipotesi spiritica.

Avete poi parlato ancora una volta della differenziazione delle prime Entità. Non mi resta che ribadire e ripetervi che ciascun individuo è eguale all'altro all'inizio della manifestazione sua sul piano fisico; e che le prime differenziazioni sono del regno minerale e quindi vegetale. Che le prime differenziazioni sono minime, raffrontate fra loro, e che queste differenziazioni sono dovute alla diversità di ambiente, la quale diversità di ambiente esiste anche se gli individui sono uguali fra loro. Non so se sono stato sufficientemente chiaro.

Le organizzazioni e il movimento spiritico

Che la pace sia con voi e con tutti gli uomini, figli cari. Un caro saluto ed una benedizione a tutti voi, o figli.

Se gli Spiriti parlassero lo stesso linguaggio, se in ogni centro spiritico si dicessero le stesse verità, con le stesse parole, si creerebbe nel mondo una organizzazione vastissima, superiore ad ogni religione. Ogni religione ha avuto i suoi fondatori, i suoi Maestri, i suoi mistici o illuminati; ma questi, nella storia di ogni singola religione, sono apparsi di tanto in tanto ed a tratti. Mentre l'organizzazione che si creerebbe, sarebbe una organizzazione più forte ancora di ogni religione, perché i suoi illuminati, i suoi mistici, i suoi Maestri, non comparirebbero di tanto in tanto, ma continuamente parlerebbero all'umanità; e voi sapete che, invece, oltre un certo stadio della evoluzione individuale, l'organizzazione "spirituale" non va più bene.

Ecco perché il movimento spiritico è un movimento frazionato, sporadico.

Questi gruppi sono quasi in contrasto gli uni con gli altri. Infatti, se è vero che alcune volte le verità sono le stesse, è anche vero che vi sono delle verità enunciate e confrontate fra un gruppo e l'altro, che sono all'opposto. Ciò che l'un gruppo nega l'altro asserisce. «Perché?», vi domanderete voi. Vi abbiamo detto, figli cari, nell'ultimo nostro incontro, che l'uomo deve avere discernimento.

Se tutti i gruppi spiritici dicessero le stesse verità con le stesse parole, non sarebbe più importante la verità, ma solo l'organizzazione che si sarebbe creata. E questo voi sapete che non deve essere.

Noi vi abbiamo sempre raccomandato di non credere a quello che noi vi diciamo perché voi credete che chi vi parla siano delle "Entità"; che le verità che venite a conoscere provengano da un altro mondo. È vero, figli? Voi dovete credere a quello che ascoltate perché la vostra ragione vi fa capire, la vostra coscienza vi fa comprendere o, per lo meno, vi dà i sintomi della comprensione. Voi dovete credere perché trovate un riscontro nell'intimo vostro. Non vi abbiamo mai detto di credere ad un messaggio unicamente perché questo si ritiene che provenga dall'aldilà, o perché questo reca la firma di un Maestro, o il nome di chi è stato fra gli uomini e da questi fu riconosciuto come Maestro. Così, figli cari, voi dovete avere discernimento; dovete saper riconoscere la verità in mezzo alla menzogna. Non vi abbiamo mai detto: «Credete ciecamente a quello che vi diciamo», ma: «Credete solo a quello che potete comprendere e che soddisfa la vostra logica, e che non è in contrasto con quanto la scienza umana ha dato per certo».

Quella che voi conoscete, figli, non è la Realtà Assoluta; è la realtà che più si avvicina per la nostra comprensione alla Realtà Assoluta. Ma l'uomo non deve essere un fanatico; è vero, figli cari? L'uomo deve avere discernimento. È importante che fra le verità che vengono fatte conoscere agli uomini vi siano anche delle... parole che non rappresentano alcuna verità. È importante che vi sia chi

formula una ipotesi rispondente alla verità e chi combatte questa ipotesi. Come è importante che vi sia il male anteposto al bene. Così è importante che vi siano delle comunicazioni veritiere dall'aldilà - come voi dite - e delle altre false. Se vi fossero unicamente degli strumenti "puri" - ripeto - gli uomini non proverebbero alcun interesse, accetterebbero passivamente, non si impegnerebbero in discussioni e la verità non sarebbe più una conquista, ma unicamente un qualcosa privo di interesse per l'individuo; qualcosa che egli accetterebbe come un dato di fatto, senza discuterlo e quindi senza trascriverlo nell'intimo suo. Così voi ascoltate pure tutto quello che potete e volete ascoltare; non dovete essere limitati, anzi, noi vi abbiamo anche detto che dovete auto-suscitare il dubbio in voi. È vero, figli? Ascoltate tutte le molte comunicazioni che, si dice, provengano dall'aldilà e vagliate. Usate il vostro discernimento, e se non ne avete abbastanza questo lavoro, questo esame, servirà a farvelo trovare, o... ritrovare.

Però, figli, se volete ascoltare un consiglio, visto che questa sera avete parlato anche di consigli, cercate di mantenervi equilibrati perché chi non ha il filo di Arianna e chi, senza di questo, si inoltra nei labirinti delle scienze occulte e delle occulte comunicazioni senza questo filo di Arianna, finirà certamente col non capire più niente, e col cadere in preda di una grande confusione e di un grande smarrimento. E, come sempre accade, finirà col non credere più a niente.

Così, figli cari - ripeto - cercate come sempre vi abbiamo detto, di essere equilibrati, di avere discernimento, di non vendere per oro l'orpello, di saper distinguere il vero dal falso; di ritenere ciò che la vostra ragione, la vostra logica, vi dà per giusto. Questo è essenziale.

Ma più di questo è essenziale avvicinare i vostri simili, i vostri fratelli, con amore.

Poco fa vi domandavate se era giusto aiutare con un consiglio chi questo consiglio vi richieda. Ed io vi dico che certamente, quando un consiglio vi è richiesto, datelo pure senza timore, senza preoccupazione che voi abbiate visto giusto o no. Abbiate la preoccupazione di essere imparziali, questo sì. Ma quando voi siete sicuri di non consigliare per un vostro egoismo, di non consigliare animati dal desiderio di veder accettato il vostro consiglio, ma anzi siete spinti da una simpatia nei riguardi di chi vi ha chiesto questo consiglio, ditelo pure. Il consiglio, molte volte, viene richiesto perché così facendo si spera di avere l'avvallo di colui al quale questo consiglio si richiede; si spera che, più che un consiglio, sia una approvazione a quello che già si ha in mente di fare, è vero, figli cari? E quindi, per questo motivo, quando il consiglio (o la risposta alla domanda che più o meno esplicitamente si è fatta) si è ottenuta, per questa ragione - dicevo, figli - il consiglio non si segue se questo diverge da quello che già ci eravamo prefissi di fare. E quindi, figli cari, non abbiate timore che gli altri vi seguano o seguano il consiglio che voi avete dato loro, unicamente perché voi l'avete dato. Se lo seguono è perché ne vedono un certo interesse.

Quello che vi dicevo, figli cari, è che essenziale è avvicinare i vostri simili con amore, parlar loro con amore, seguire lo slancio di questo amore.

Non altro ho da dirvi, per questa sera, se voi non avete delle domande da rivolgermi.

Differenza tra le sedute spiritiche del Cerchio e altre sedute medianiche.

Kempis vi saluta.

Fra queste riunioni ed altre riunioni spiritiche – come si usa appunto definirle nella migliore delle ipotesi – v'è una differenza, una differenza sostanziale. La differenza è questa: questo tipo di riunioni, figli e fratelli, potrebbe essere paragonato ad una barbosa opera-trattato scientifico. Mentre quello che viene detto o scritto in altre riunioni, ad un bel romanzo d'avventure. Certo, mi rendo conto che è più piacevole leggere un romanzo d'avventure, piuttosto che ascoltare, che leggere un trattato scientifico, o comunque un'opera analoga. Ma il romanzo d'avventure dovrete averlo ormai già superato. Questo detto assolutamente in modo privo di un qualsiasi senso dispregiativo per il romanzo d'avventure. Ad ognuno e ad ogni cosa il suo tempo.

Voi dovrete essere già “cresciutini” ed avere abbandonato la cronaca, ed avere abbandonato il piacere ad ascoltare i fatti che accadono nel piano astrale o nel mondo dei disincarnati; tanto più sapendo che la visione dell'individuo, al di qua o al di là si voglia considerare, è alquanto soggettiva se si pensa che questo individuo, fino a che non ha raggiunto alti livelli di evoluzione, è completamente immerso nel mondo del relativo, e quindi ciò che può narrare un'Entità di ciò che avviene nel piano astrale, risponde senza dubbio a verità, ma alla verità che ha scoperto l'individuo nel suo mondo soggettivo. Del resto anche uno scrittore di romanzi – è vero? – narra un suo mondo soggettivo.

Avete ben meditato sugli ultimi esempi che vi abbiamo fatto? Avete capito perché noi insistiamo su questo concetto della mancanza, nell'Assoluto, di mutazione? Nel modo secondo il quale un Cosmo è costituito? Come è manifestato il Cosmo? Vogliamo arrivare ad una meta; vi arriveremo grado a grado, lasciando anche alla vostra mente – visto che questa sera ne è stato parlato – la possibilità di riflettere, di meditare, di collegare, oltre che i fotogrammi, i vari insegnamenti che vi abbiamo dato. E poi vedremo.

Salve a voi!

Questa prima riunione del ciclo deve servire un po' a riscaldare l'ambiente, come si usa dire, e quindi non vogliamo addentrarci immediatamente in certi argomenti che possono in qualche modo gettarvi subito nel vivo della questione, stancare subito oltre misura le vostre menti. Ed allora, di che cosa parlare? Parlare forse del fenomeno in se stesso? Penso che potrà tornarvi utile, in qualche modo.

Vedete, figli e fratelli, lo spiritismo, come così si dice, le sedute spiritiche – naturalmente quelle di un certo rilievo, non quelle fatte come si potrebbe fare un gioco da società – possono suddividersi in due gruppi; ripeto, scartando i giochetti da società.

Le sedute che servono a mostrare la potenza della mente, la sopravvivenza dell'anima se volete, che poi non sono pienamente giuste nel loro intento, e questo non certamente per colpa degli Spiriti ma per il fatto che, umanamente, non c'è peggior sordo, come si usa dire, di chi non vuole intendere; e così quelle che sono obbiettivamente delle prove più convincenti, possono sempre essere interpretate in modo diverso da chi parte nel suo giudizio da una posizione preconcepita.

Ma vi sono poi altre riunioni, altre sedute: **le sedute che servono d'insegnamento.**

Direte voi: «Qualunque fatto – prima dicevate – dà un'esperienza all'individuo». Certo. Il fatto stesso di vivere comporta per l'individuo avere una serie di esperienze; cosicché anche le sedute fatte per convincere sulla sopravvivenza dell'anima, hanno portato tanto fermento mentale, tanti ragionamenti; si è parlato di tante cose, si è posta l'attenzione a tanti fenomeni che prima sfuggivano, dei quali non ci si interessava. E quindi, in fondo, anche quello senz'altro è un insegnamento; arricchisce l'individuo, l'esperienza individuale.

Ma io intendo parlare di un insegnamento "spirituale". Ebbene, poiché parliamo di insegnamento, noi dobbiamo allora, possiamo per meglio intendere, servirci dell'esperienza umana che gli uomini hanno contratta per insegnare ai loro pulcini, ai loro bambini quando li mandano a scuola. Così si è discusso se era più conveniente tenere un insegnante che prendesse un fanciullo dalla prima elementare e lo accompagnasse fino più in là possibile, oppure se conveniva specializzare tanti insegnanti per ogni singola classe facendo... scorrere i fanciulli da un insegnante all'altro, anno dopo anno. Questo lo dico incidentalmente; sono discussioni ormai largamente superate. Tanto per dirvi che anche nel genere delle comunicazioni medianiche appartenenti al secondo gruppo – quelle fatte per insegnare – potrebbe essere seguito questo sistema. O entrambi questi sistemi: si potrebbe usare un gruppo di Entità il quale segue un gruppo di creature umane, e poco a poco le porta fin dove è possibile portarle nel sentiero della comprensione o della conoscenza; fin dove queste creature seguono chi parla.

Oppure, addirittura, si potrebbe invece fare vari gruppi di entità, attraverso a vari medium, e passare queste cerchie prima ad un Maestro spirituale, ad un gruppo di Entità, e poi, quando è stato imparato quello, ad un altro. Così, né più e né meno, come si discuteva di poter fare in sede didattica.

Ma, ripeto, questo è unicamente un esempio ed entrambi i metodi possono essere validi ed efficaci. Certo si è che, invece, un atteggiamento di fronte alle riunioni spiritiche – se così vogliamo chiamarle – totalmente errato, è quello di tenere fermo l’insegnamento tenendo ferma la cerchia delle creature umane che assistono. Sarebbe come voler tenere fermo un gruppo di fanciulli ad una classe elementare, sia pure cambiando i Maestri, ma pretendendo che quell’insegnamento riguardasse quel dato programma. Questo assolutamente è un modo tutto errato di seguire lo spiritismo. Due sono le scelte da fare: interessarsi di quelle sedute che in qualche modo possono convincere sulla sopravvivenza dell’anima – o non convincere affatto, questo è un problema secondario – o interessarsi delle sedute che vogliono dare un insegnamento spirituale. Se ci si interessa delle sedute che vogliono dare un insegnamento spirituale – questo lo dico per vostra chiarezza di idee – ecco allora, si deve scegliere il sistema; cioè, si vuole allargare questo insegnamento – in forma certo più limitata – ad un gran numero di creature che lo richiedano o che in qualche modo ne siano interessate? Ed allora non si può fare un gruppo fisso, perché ad un certo punto tutto quello che c’è da sapere, o che si può arrivare a sapere, si viene a sapere, e questo gruppo dovrebbe lasciare il posto ad un altro. Mi spiego, figli e fratelli? Se invece si vuole andare avanti nella comprensione si vuole, in altre parole, costituire un gruppo fisso – allora che lo si costituisca e ci si adoperi per meglio comprendere, con tutta la massima buona volontà possibile!

Direte voi: «Che cosa significa questo?». Significa che non dovete incorrere nell’errore di pensare che già ne sapete abbastanza, che niente altro v’è da sapere e venire qua – o altrove – con l’intento di assistere ad uno spettacolo, pensando: «Vediamo che cosa accade in questa riunione», e pensando di udire sempre le stesse cose. Perché, ripeto, fra tutti i sistemi e gli intenti con i quali ci si può accostare allo spiritismo, questo – e solo questo, e veramente questo – è quello errato!

In genere – parlo non tanto di questa cerchia, ma dello spiritismo in generale – che cosa accade quando una creatura si sente portata a questo genere di fenomeni? Alla parte, intendo, dell’insegnamento spirituale? Che dopo aver appreso una certa quantità di nozioni, ha fatto l’abitudine a quel genere di insegnamento e “ama” riunioni nelle quali si abbia da un lato un fenomeno che accontenti la sua necessità o il suo “gusto” dell’aldilà, del soprannaturale, e dall’altro non affatichi la mente nel comprendere altre cose. Ma questo, ripeto, non deve essere per voi!

Noi vi abbiamo presi alcuni all’inizio, altri lungo la strada; altri li abbiamo lasciati e – vedo – forse anche raccolti nuovamente. Per noi questo, ai fini dell’insegnamento, ha poca importanza. Ed

abbiamo sempre più cercato di spingervi avanti nel sentiero della conoscenza. Non solo, ma – e di questo ce ne darete atto – abbiamo sempre ridotto ai minimi termini le questioni riguardanti la vostra persona. Dunque, cose nuove e con una frequenza stabilita dalla possibilità che ciascuno di voi ha di tenerci dietro. E poco interessamento della vostra vita... - per lo meno apparentemente, s'intende – vita di ogni giorno. Ed allora non possiamo che dire, questa sera, “diffidate” dalle comunicazioni che non vi dicono cose nuove, che ripetono continuamente le stesse cose, come tante altre volte noi vi abbiamo detto. È vero, figli e fratelli? Ma soprattutto diffidate delle comunicazioni che vi fanno apparire come voi foste al centro del cielo e della Terra. Come se il cielo si interessasse della vostra vita come di una cosa eccezionale. Di coloro – in altre parole – che vi dicono: «Siete seguiti dall'alto, moltissimo. Siete qua per qualche missione speciale». Tutti, figli e fratelli, quando siamo incarnati, siamo per una missione speciale. E la vita di uno spiritista – intendo la vita personale, intima di uno spiritista – non è più interessante di quella di un ateo, credetelo! Nell'amore assoluto non esistono di queste preferenze.

Voi sapeste – ed anche questo ve lo abbiamo detto tante volte – quanto sarebbe facile illudervi, per noi. Quanto l'umano è sensibile alla lusinga di uno Spirito! Dire: «Voi siete dei prescelti perché siete qua! Voi siete qua per qualche disegno divino!». Ma facendo questo noi non saremmo quelli che pensiamo di essere. E tradiremmo l'intento con il quale seguiamo questi incontri, quello della verità, e di portarvi a vivere come uno spiritualista nell'Essere deve vivere. Portarvi a “sentire” come una umanità di domani “sentirà”. Farvi essere come il superuomo deve essere. Ed allora voi non potete che seguirci in questo sforzo.

Chi ha pratica con quanto dicono gli avversari della tesi spiritica o dell'ipotesi spiritica di questi fenomeni, sa che una delle obiezioni più generalizzate è che gli Spiriti non dicono niente di nuovo; che la visione che essi propongono dell'aldilà è una visione del tutto umana e simile alla vita che si svolge nel piano fisico. Che in fondo le cose che vengono dette nelle sedute sono sempre le stesse. Ed in effetti è vero questo, ma è vero non perché le comunicazioni spiritiche sono fasulle, ma perché lo sono molto spesso – sia detto senza voler offendere nessuno – gli spiritisti, le cerchie che queste comunicazioni rendono possibili. Certo che la visione che noi diamo dell'aldilà è una visione simile a quanto si svolge nel piano fisico, certo! Perché se noi parliamo del piano astrale, del piano mentale, noi parliamo dei piani ove esiste ancora il “divenire”. Non parliamo dell'Essere. Dove esiste ancora uno scorrere ed è per questo motivo che “scorrere” esiste nel piano fisico, “scorrere” esiste negli altri piani; vedete dunque che sempre di “divenire” si tratta e non di “Essere”.

Ma quando la nostra attenzione si sposta dal “divenire” per ricercare l'Essere, allora conviene abbandonare ogni sistema di comprendere in chiave del mondo fisico e del mondo del “divenire”.

Quando noi ci convinciamo che Dio non può che essere Assoluto, che perciò deve contenere in Sé tutto quanto è; che deve essere perfetto; che quindi è infinito ed è senza tempo, ed è immutabile; perché se fosse il contrario di questi attributi, di questi requisiti, egli non sarebbe Dio. Se egli finisse, sarebbe un “divenire” anch’egli. Se non fosse perfetto ma perfettibile, come e quando questa scala del “divenire” avrebbe avuto inizio? E se avesse avuto inizio, dovrebbe avere una fine e quindi non potrebbe essere la “causa delle cause”, la “prima causa”, Iddio-Assoluto. Quando cominciamo a capire questo, ecco che in noi sorge un’altra domanda: «Ma se Dio è perfetto, è immutabile, è quello che “È”; in Lui non vi è un “divenire”, ma è sempre un “essere” e quindi un Eterno Presente, come può esistere un Cosmo che nasce, ha un suo ciclo di vita e muore? Come può in questa... stasi – dico questo per intendersi – stasi assoluta che è l’Eterno Presente, esistere qualcosa che cammina, che si muove?, che nasce, progredisce e muore? Non è possibile. Perché qualcosa dunque si muoverebbe, diverrebbe in seno all’Eterno Essere, all’Infinita Esistenza». Ecco allora che noi, che prima abbiamo studiato il piano fisico, abbiamo studiato il piano astrale, abbiamo parlato di evoluzione, di reincarnazione, di cicli di manifestazioni, di Logos, di coscienza e di chi più ne ha più ne metta, adesso vi diciamo: andiamo oltre. Queste cose ormai le conoscete. Non serve ascoltarle nuovamente, o da nuove Entità attraverso ad uno stesso medium, o da nuove Entità attraverso a medium diversi. Dobbiamo andare oltre. Dobbiamo sfatare, distruggere l’accusa che fanno gli anti-spiritisti, che gli Spiriti dicono sempre le stesse cose. Dobbiamo – voi dovete dire – dare a questi Spiriti la possibilità di dire cose nuove, del tutto differenti da come il mondo del “divenire” ce le fa conoscere.

Pace a voi.

Kempis

Vari tipi di sedute spiritiche (Dali)

Dali – Noi non rispondiamo mai a questo genere di domande se non invitando alla prudenza. Continuare per vedere. L’albero buono dà il frutto buono, ma prima di essere sicuri che il frutto sia buono occorre averlo assaggiato, occorre avere sperimentato sempre con prudenza e attenzione. Questa è la mia risposta. Non posso dire altro.

Sono da pochi giorni trascorsi ventotto dei vostri anni, o figli, da che abbiamo iniziato queste comunicazioni e vorrei ringraziarvi tutti, principalmente il figlio Roberto, per averci seguito.

Molte volte, vostro malgrado, vi abbiamo portato su terreni che hanno in un certo senso minato la vostra serenità, che vi hanno stimolato a riflettere, che hanno costituito dei piccoli traumi, è vero, figli? Ma questo – voi lo sapete – aveva l’unico scopo di aiutarvi. Aiutarvi non umanamente, ma nel vero senso della parola: spiritualmente. Voi ci avete seguito, e noi ve ne siamo grati.

Le riunioni cosiddette “spiritiche” o hanno lo scopo di svegliare l’attenzione degli uomini, far loro credere che esiste molto di più di quello che cade sotto i sensi fisici o che appartiene al piano fisico; o hanno lo scopo di insegnare. In un primo tempo dello spiritismo si aveva una grande sperimentazione di fenomeni fisici, altrimenti, se fosse stato appunto diverso, oggi lo spiritismo non esisterebbe più. Se non vi fossero stati dei fenomeni che per loro stessi costituivano delle prove di intervento di qualcosa di sconosciuto, lo spiritismo sarebbe morto. Se fino dall’inizio solo si fosse parlato di “insegnamento”, lo spiritismo molto probabilmente non sarebbe riuscito a fare più scalpore di quanto lo faccia una setta religiosa. Invece l’attenzione degli uomini fu colta in quel modo che voi tutti sapete. Poi vi è un altro tipo di ragione che determina l’esistenza delle sedute medianiche ed è l’insegnamento. Quando si è potuto accertare che il fenomeno esiste, anche se non si vuole spiegare nella maniera più semplice e più naturale – che credo voi condividete – quando si è accertato questo, allora è il momento di insegnare. Ecco. Ma l’insegnamento non deve essere una semplice enunciazione di principi morali che più o meno le religioni, le filosofie conoscono e insegnano. Deve essere qualcosa che va oltre, qualcosa che l’uomo da solo non può scoprire, se non quando è molto avanti nel sentiero della iniziazione. Per questo noi vi abbiamo portato su quel terreno di cui prima vi parlavo, che vi ha tolto in certi momenti la serenità. Perché era inutile fare delle riunioni per avere notizie di parenti che sono trapassati o per andare a caccia di fenomeni eccezionali. Avete avuto anche quelli, li avrete, ma in soprappiù. Essi non costituiscono l’oggetto delle nostre riunioni, la vera ragione per la quale noi veniamo fra voi. Ma l’insegnamento deve andare oltre quello che comunemente si può sapere. Noi crediamo, ora che le nostre riunioni cominciano ad avere una loro compiutezza, di essere riusciti nell’intento e se siamo riusciti in gran parte lo dobbiamo a voi che ci avete... seguiti, che siete stati termine di paragone di questo insegnamento. Noi, attraverso alle vostre reazioni, abbiamo potuto vedere che cosa dire, quando dirlo e come dirlo. Perciò questa sera desidero ringraziarvi.

Vi lascio momentaneamente.

Che la pace sia con voi e con tutti gli uomini.

Dali

La diffusione di un insegnamento ha valore anche per chi mai udrà certe parole. La trasmissione telepatica. Ovvero: anche l’opera del Cerchio è un’opera magica

La pace sia con voi e con tutti gli uomini, figli cari.

Quando, o figli, pensiamo al valore di un insegnamento, in specie quando questo avviene, come nel vostro caso, così in gruppo, noi siamo consapevoli di che cosa significa realmente ciò. Ma voi pensate

che parlando di certe verità questo abbia valore, unicamente, per la parte che di esse ciascuno di voi riesce a tradurre nell'intimo suo. Ciò è esatto, nessuno vuol dire il contrario; ai fini vostri, di voi stessi, di chi ascolta, le cose stanno in questi termini. La verità è vera per la parte che ciascuno riesce a comprendere. **Ma il valore dell'insegnamento, dell'insegnare, di portare altri e nuovi concetti, non sta solo in ciò; l'insegnamento ha un suo valore – o figli cari – anche per altri che qua non ci ascoltano e forse che mai udranno direttamente le nostre parole.**

Quando voi udite ciò che noi vi diciamo, voi riflettete, pensate a questi concetti e fate tutto un lavoro mentale. Ecco, è importantissimo questo lavoro di comprensione che voi fate, di analisi, di raffronto; è importante per voi stessi, e per i concetti che contribuite a divulgare in modo... – possiamo dirlo – telepatico! Perché quando poco fa ho detto, o figli, che queste riunioni sono importanti anche per coloro che mai udranno le nostre parole direttamente, non intendevo riferirmi a coloro che le udranno o le leggeranno riportate da voi, o da altri, per una sorta di... tradizione che potrà esservi, ma intendevo proprio riferirmi a questa forma di divulgazione telepatica. I tempi – è stato detto – si sentono prima di tutto nell'aria, così i concetti, le verità. Quando l'uomo è pronto ad una determinata scoperta, anche se questa non è l'ultima scoperta – e qual è l'ultima scoperta? – quando è pronto a ciò, quando l'ambiente è maturo, queste verità che stanno per essere scoperte, sono nell'atmosfera e basta un nulla perché gli uomini attraverso al loro veicolo mentale, possano captarle. Riusciranno a “sentirle” in loro stessi senza forse dare una veste, una forma letterale, o qualunque, o di pensiero; ma quello che è più importante lo capteranno entro loro stessi e basterà un nulla per farla rivelare alla loro consapevolezza. Così voi, quando meditate su quello che noi vi diciamo, fate un'opera che è doppiamente utile; un'opera che ha la sua utilità per voi stessi ed un'altra, ancora più vasta, per gli altri vostri simili che forse in quel momento sono in tutt'altre cose occupati, che non pensano a cose di livello sottile, ma che ricevono attorno alla loro aura, questi principi, queste verità.

Ecco perché è importante che sia costituito un gruppo. Noi vi abbiamo sempre manifestato la nostra avversione ad ogni forma di organizzazione per queste cose. E qua, però, dicendo che è necessario che il gruppo sia costituito, non intendiamo parlare di “organizzato” nel senso umano. Neppure Cristo – con un paragone indegno – quando parlava ed insegnava ai Suoi Apostoli aveva “organizzato” nel senso umano un gruppo, eppure un gruppo c'era. Così quando siamo riuniti in nome della verità ed a questa siamo volti veramente con sincera intenzione, la verità non può che essere captata. Sarà captata attraverso ad un processo lento, di difficile assimilazione, ma sarà certamente afferrata; e quando è afferrata da un insieme di creature, è afferrata non solo per quelle creature che si sono riunite in nome di essa, ma anche per altre che al momento ne sono completamente ignare e lontane. Vi lascio momentaneamente.

Michel. I pericoli del piano astrale.

Le entità bugiarde.

Sono la Guida Fisica dello strumento. Adesso tenteremo dei fenomeni luminosi. Quando io dirò che sarà pronto, voi potrete accendere la luce in modo che faremo vedere a questi nuovi ospiti le mani nude dello strumento. Attendete eh? Ecco, adesso la luce per non più di dieci secondi. No, ancora... ecco... Vediamo: esemplificazione dell'ectoplasma. Il dono che vi ho lasciato questa sera è molto... minuscolo poiché dobbiamo amministrare delle forze che abbiamo a disposizione.

Quanto si discute sull'origine di questi fenomeni! Vedo che anche voi siete entrati in questa polemica: la possibilità del subcosciente del medium di attingere a fonti di notizie per poi costruire delle personalità fittizie.

Adesso noi diciamo che è possibile per talune Entità... guardate, ad esempio, che non tutti sono in grado di fare dei fenomeni fisici, non tutte le Entità; occorre che l'Entità che sovrintende alle manifestazioni fisiche abbia avuto modo di esercitarsi. Altri, che non hanno questa possibilità – nonostante la medianità sia la stessa – non possono provocare fenomeni fisici.

Vi sono delle Entità, io posso fare questo, di tornare indietro nel tempo ed ascoltare i pensieri di un trapassato, od anche di un vivente. E posso di più, posso porre in contatto l'automatismo che sovrintende alla parola del medium, con questi... con questo passato, con questi pensieri del passato, come farò fra poco. Allora voi udrete parlare, ma vi sarà una differenza: il medium parlerà con la sua voce, il suo frasario; tradurrà cioè quei pensieri con i quali è stato messo in contatto, nel suo modo consueto. Direte voi: «Potrebbe uno Spirito, un'Entità, farsi passare per un altro?». Certo che può; qua si tratta però di rientrare in un codice etico: sarebbe assurdo che noi ci facessimo passare per altri e poi venissimo da voi a parlare di onestà, di rettitudine, di moralità. Ne convenite?

Ma vi sono anche delle Entità che non conoscono questo codice etico ed allora possono fare così, **se riescono a mettersi in contatto col passato – come io farò fra breve – attingono notizie di un dato personaggio e si presentano fornendo dati precisi.** Ma sempre Entità sono. Voi forse vi domanderete se può un vivente fare questo. Teoricamente è possibile, purché questo vivente abbia la possibilità di muoversi autonomamente nel piano astrale. Non crediate che tutti i trapassati, o coloro che riescono a sdoppiarsi, possano avere questa autonomia. **Il piano astrale è un labirinto perché trae in inganno la sua materia che continuamente si plasma sotto il pensiero e il desiderio, e**

quindi è facilissimo credere di essersi posti in contatto con un dato essere, o con il passato ed invece porsi in contatto con se stessi, con la propria immaginazione.

Adesso metterò in contatto l'automatismo che guida la parola dello strumento, con un pensiero di un essere ma che appartiene al passato, da non confondere con un guscio astrale, vi prego.

È un viaggio nel tempo. Vedrò di porre in contatto con pensieri che possono fornire elementi precisi per una verifica da parte vostra. State silenziosi e non fate domande perché non sarebbe un dialogo: voi state ascoltando un monologo.

Michel

Esempio di inganno del piano astrale. Antonio Teresia

Che freddo! Oh Dio, che freddo! Mamma mia! Tutta quell'acqua! Che confusione... Ah, cerchiamo di riordinare le idee. Aspetta, eh? Prima di tutto chi tu sei? Come tu ti chiami? Ti chiami Teresia Antonio, Teresia Antonio... classe... O Dio, non me ne ricordo più; quando son nato? Son nato... Ho fatto vent'anni l'altro mese. Aspetta... È curioso, non mi ricordo più quando son nato. Teresia Antonio nato... Ah sì, il 22 Gennaio 1897. Ma cos'è successo? Ho fatto il compleanno l'altro mese! Quant'è... Un mese, no, un mese no perché oggi è il 15 Febbraio: 15 Febbraio 1917. Oh, che esplosione! Che esplosione... Giuseppe, Giuseppe... Giuseppe, mi senti? Giuseppe, Pruniti... Pruniti... Sono io, sono Antonio... Giuseppe... Guglielmo! Guglielmo! Sparano, rispondimi Sparano... Sì, Sparano, quello di Napoli... Oh Dio, che spavento! Il piroscafo affondato, un esplosione, credo. Eravamo nell'Adriatico. Piroscavo Minas... Sissignore, sono io, il soldato Teresia Antonio... Non capisco più nulla... È affondato il piroscafo, signore... Rispondi, rispondi... Rispondi! Quanta acqua, freddo, la paralisi... Io sono nato... Sono della Sicilia, ma eravamo tre amici insieme. Dove sono gli altri due? Non li vedo. Sì, sì, Giuseppe si chiamava e l'altro Guglielmo... non lo so... che confusione... che confusione... che confusione... che confusione...

Voce di Roberto (Medium)

Come distinguere l'inganno?

Vedete, cari, adesso – volendo – un'Entità che avesse pochi scrupoli potrebbe benissimo farsi passare per questo Antonio Teresia; ha dato data di nascita, data di morte, con chi era al momento della morte, avendo così una certa credibilità. Cosa del resto che potrebbe benissimo fare anche un vivente

che fosse molto bravo nell'orientarsi nell'astrale durante la bilocazione, lo sdoppiamento. Mi seguite?

Ma da dove nasce, allora, la prova di chi siamo?

Lo ripetiamo ancora una volta: udendo quello che vi diciamo. Giudicate, domandate, chiedete; ascoltando, udendo il discorso complesso che facciamo. E questo non può essere raggiunto in una seduta, in una riunione, ma come voi avete fatto: anni di studio e di osservazione. Vi lascio e saluto tutti caramente.

Michel

Dali

A voi spiritisti... Dali

Che la pace sia con voi e con tutti gli uomini, figli cari.

Mi rivolgo a voi, a voi che fate delle comunicazioni spiritiche il fulcro della spiritualità, della vostra vita. A voi convinti spiritisti: **mi rivolgo a voi perché non facciate dello spiritismo una sorta di religione nel senso peggiore del concetto**; cioè qualcosa che vi dà un'etichetta, vi distingue da chi non la pensa come voi o addirittura di essi vi fa avversari. **State attenti a non fare del vostro spiritismo una sorta di Chiesa** con le sue cerimonie, i suoi riti, i suoi sacerdoti, i suoi dotti, gli interpreti ufficiali del pensiero, dell'ideologia, insomma una sorta di apparato che intenda arrogarsi il diritto di essere l'intermediario fra l'umano e il divino e che intenda gestire tale rapporto. Dio non ha bisogno di interpreti ufficiali e di legali rappresentanti. Quando vuol servirsi di qualcuno può scegliere chiunque, senza nemmeno tenere in particolare evidenza chi almeno intenzionalmente dedica la sua vita a Lui, e tanto meno chi si auto definisce conoscitore della verità. State attenti a non fare dello spiritismo una fonte di ascendente sugli altri o peggio ancora di potere sulla loro persona e sulla loro vita.

Se veramente avete compreso l'insegnamento spirituale sapete che nessuno deve imporsi agli altri; al massimo può proporsi lasciando poi liberi gli altri di accettarlo o meno. E quando poi gli altri lo accettassero, l'unica autorità che potrebbe avere su loro sarebbe quella che gli deriverebbe spontaneamente dall'altrui riconoscimento, quella che gli verrebbe dall'altrui stima, e che tuttavia non gli darebbe alcun diritto di piegare gli altri alla sua volontà.

Non pretendete che la via dello Spirito divenga uno spazio in cui voi stessi emergere, in cui valorizzarvi e diventare qualcuno per compensare l'insuccesso della vita umana. Non ostentate la vostra fede nel paranormale e la vostra qualità di sperimentatori o esperti per essere interessanti agli

occhi degli uomini e destare la loro attenzione. Non cercate dallo spiritismo un guadagno per la vostra persona, ma piuttosto fatevi servitori degli altri e sia la vostra persona ad arricchire lo spiritismo. State attenti a non cadere nel facile errore di ritenervi dei prescelti, degli eletti; se anche amaste tanto i vostri simili da dedicare la vostra vita ad aiutarli Dio non vi amerebbe più di quanto ami il più egoista degli uomini. Inoltre l'esperienza che ciascuno sta vivendo è egualmente importante, sia che si tratti di una esperienza mistica che di una esperienza sensuale. Non esiste una scala di valori in cui trovino posto i vari tipi di esperienze, e quindi non si può dire che una esperienza abbia più valore di un'altra; se mai è importante che ciascuno tragga dall'esperienza che sta vivendo tutto l'insegnamento che essa deve dargli, tragga il massimo profitto per la sua comprensione.

Non fate l'errore di sentirvi unici depositari della verità solo per il fatto che quanto voi sapete vi è stato detto da Entità disincarnate, nessuna della quali può sottrarsi ad una visione soggettiva della realtà.

Chi veramente ha compreso vi dirà che la realtà che un essere non assoluto - e di Assoluto c'è solo Dio - può scoprire è sempre relativa e limitata. Non solo: ogni realtà, tanto più se vasta e completa, può essere fatta conoscere ad altri che non l'abbiano trovata dentro di sé solo attraverso al linguaggio, cioè attraverso a simboli, cioè non per contatto diretto. **Una tale comunicazione è sempre imprecisa e soggetta ad errori di esposizione e di comprensione.**

Inoltre chi veramente vi parla con cognizione di causa sa che deve giungere a voi gradualmente, senza turbarvi, rispettando ciò che voi credete fino dove è possibile.

Questo, nella migliore delle ipotesi, cioè quando chi vi parla è una Entità evoluta, perché poi può darsi benissimo che chi si erige a vostro istruttore sia qualcuno che ben poco abbia da dire.

Molte volte le personalità comunicanti credono di supplire alla loro insufficienza **attribuendosi nomi di personaggi celebri**; non restate colpiti da Entità che dicono o lasciano credere di essere stati grandi uomini. **Giudicate quello che dicono: quello può essere importante, non altro.**

Tenete presente che sarebbe perfettamente inutile che, ad esempio, un grande mistico tornasse per ripetere cose già dette; al massimo la sua venuta potrebbe avere un valore al livello degli astanti, un valore personale, ma non generale. Se un grande Santo dovesse tornare per insegnare all'umanità dovrebbe dire cose nuove e non rimasticature di ciò che ha già detto. Allo stesso modo, lo spiritismo di punta, quello che esiste per seguire l'uomo nel suo evolvere deve rinnovarsi nel linguaggio e comunicare nuovi contenuti. La verità si scopre gradualmente. Ciò che non conosce l'uomo di oggi sarà conosciuto dall'uomo del futuro, perché non c'è cosa nascosta che non sarà conosciuta, e ciò che oggi è sussurrato verrà gridato sui tetti.

Lo spiritismo di punta deve dire qualcosa di più e di diverso da quello che dicono religione, filosofia e scienza, altrimenti diventa un fatto personale che ha certamente un suo valore ma per il quale si ha il dovere di chiedersi se veramente sia giustificato, se veramente ciò che danno i morti non sarebbero in grado di darlo, con eguale efficacia, i vivi. **Lo spiritismo di punta deve diversificarsi dalla scienza, dalla filosofia, dalla religione, ma al tempo stesso deve fornire una valida spiegazione della realtà che proprio perché valida concili la vera scienza e la vera filosofia con i principi fondamentali delle religioni più ispirate.** Lo spiritismo di punta non è una ideologia, una organizzazione, una milizia che si contrapponga a qualcuno o a qualcosa, perché è al di sopra di tutto ciò; non è neppure una disciplina, cioè materia di studio o di insegnamento più di quanto possa esserlo, ad esempio, la bontà.

Ma soprattutto non è tanto una dottrina quanto un modo di vivere, di sentire la vita.

Ma state attenti a non farlo diventare un'evasione dalla realtà del mondo nel quale state vivendo, riducendolo solo ad una fonte di conforto. E' e deve essere molto di più: per esempio, un'occasione per comprendere la realtà e quindi dare significato alla vita e a tutto quanto accade. Un motivo per vivere più profondamente la propria esistenza comprendendo che è nel presente che vanno affrontati i problemi perché la vita è il presente. Chi, per pigrizia, si lascia sfuggire l'occasione che il presente offre rinuncia alla vita.

Colui che ha compreso veramente qual'è il messaggio che lo spiritismo vuole portare, non commetterà mai l'errore di non dare valore al presente, di riporre tutte le sue aspirazioni, i suoi propositi in una attesa che il futuro gli regali ciò che gli manca. Ma soprattutto non si darà mai per vinto nella ricerca di una vita migliore, credendo che solo la vita futura possa esserlo. Se non cambiate il presente il futuro sarà quale è l'attuale. E siccome per vita migliore non si deve intendere maggiori comodità e svaghi, bensì una vita interiore più ricca ed equilibrata, neanche la vita in una dimensione in cui non esistono più problemi materiali può essere felice, se non si è capaci di trovare in se stessi quella serenità che deriva dall'aver capito il vero significato dell'esistenza. Serenità che non è subordinata all'appagamento dei desideri o alla mancanza di problemi.

Chi ha compreso veramente il messaggio spiritico, sa che lo spiritismo non è inutile come taluno afferma; certo molti spiritisti hanno quale credenziale solo la loro grande fede che però non è sufficiente a non farli cadere in certi errori dei quali ho parlato all'inizio di questo discorso.

Ma fra i vari errori in cui si può facilmente cadere quando non si è ben compreso il messaggio spiritico, ve ne sono alcuni in cui cadono solo proprio coloro che hanno una fede cieca. Forse più che di fede si dovrebbe parlare di fanatismo, perché altro non può essere quando si crede a certe affermazioni che vengono fatte da presunte Entità secondo le quali, per blandire chi ascolta, non si

ha peritanza a fargli credere di essere stato un grande personaggio e di essere investito di una importante missione. Il valore di una persona non è qualcosa di cui ci si possa fregiare, che si possa attribuire, che non faccia parte dell'intimo essere. Che senso avrebbe sapere di essere stati, ad esempio, un grande filantropo se attualmente non si avesse più quello slancio d'amore che rende filantropi. Non lo si sarebbe più, e l'esserlo stato non cambierebbe la realtà del presente. Per la stessa ragione perché dar credito ad una Entità che dice di essere un grande personaggio quando da ciò che dice non risulta essere nemmeno l'ombra di se stessa. Inoltre una sciocchezza ancorché fosse detta da un grande personaggio sciocchezza rimarrebbe. Perciò date valore, se lo merita, al messaggio e non al messaggero.

Ma l'errore che rende palese la meschinità di chi lo commette è quello di prendere o far diventare le Entità come motivo di **rivalità fra gruppi di spiritisti**, ognuno dei quali cerca di collocare quelle con le quali è in contatto al primo posto di una ideale graduatoria di importanza.

E' un errore che ha del patetico, quando è mosso dal desiderio che ha l'amante di vedere apprezzato il suo amato, ma che neppure in questo caso è scusabile. Certo che come ho detto si deve dare valore al contenuto delle comunicazioni, lo si deve raffrontare, comparare, passare al vaglio della logica e del buon senso; vedere se rappresenta una visione generale che spiega i molti interrogativi esistenziali, spiegazione in cui si inseriscano armoniosamente i principi, i concetti più veri, e perciò più validi e più belli della mistica, della filosofia e della scienza. Dopo di che si può anche tenere in diversa considerazione i messaggi, a seconda del contenuto di ciascuno. Ma fra ciò e far diventare le comunicazioni spiritiche motivo di competizione, concorrenza, contrasto, o addirittura opposizione e financo lotta, la distanza è incolmabile. Spiritisti, vi prego, fate in modo di non dare un sì triste spettacolo.

In particolare mi rivolgo ai sensitivi, agli intermediari, ai medium che più degli altri sono soggetti ad incorrere negli errori che ho accennato: siate consci della responsabilità che avete e che si guarda a voi come a persone speciali; perciò avete anche una funzione particolare che è la stessa che hanno tutti coloro i quali sono al centro dell'attenzione di molti: essere cioè di esempio. A voi bene si adattano le parole che Cristo rivolse ai suoi discepoli nell'ultimo insegnamento:

«Amatevi gli uni gli altri, perché solo così gli uomini potranno capire che io vi ho inviati»; cioè che non agite per ambizione ma per amore. Similmente voi dimostrerete di essere strumenti di bene se farete della vostra vita la realizzazione di quell'insegnamento che attraverso di voi è dato ad altri.

Ma soprattutto se vi amerete, se non entrerete in competizione fra voi. Non considerate il fenomeno che attraverso a voi si manifesta come una vostra abilità, una vostra dote. Non è così. Voi siete come la penna che scrive: sarebbe assurdo che essa si attribuisse i meriti dello scrittore.

Perciò guardatevi bene dall'inorgogliervi, dal sentirvi superiori agli altri o peggio ancora, dall'esigere che gli altri così vi considerino; ma piuttosto siate umili come umile è colui che dedica la sua vita al suo prossimo.

Infine, a tutti coloro che sono propensi a prendere in considerazione il messaggio spiritico, auguro di non cadere negli errori di cui ho parlato e che tradirebbero l'intento del vero spiritismo e ne farebbero fallire l'esistenza. Auguro soprattutto di costituire, di essere un punto di riferimento per coloro che ricercano un significato della vita che vada oltre ciò che appare. Di contribuire a fare dello spiritismo qualcosa di utile e di bello, sempre ricordando quello che è valido per tutti gli uomini, ma ancor più per coloro che vedono nell'amore, nella solidarietà verso gli altri, non solo un dovere che ogni uomo dovrebbe sentire solo per il fatto di essere uomo, ma addirittura un comandamento divino. Ricordando cioè che è meglio sbagliare sapendo di farlo piuttosto che ignorarlo. E' meglio desiderare egoisticamente, vivere passionatamente piuttosto che essere dei tepidi. E' meglio essere un ateo che va incontro al suo prossimo, piuttosto che un credente senza pietà. Ma meglio ancora è sapere quale è il proprio dovere ed avere la volontà di assolverlo; desiderare il bene degli altri ed avere la forza di spendere la propria vita per essi. Avere una fede che faccia trovare Dio in ogni essere.

Che la pace sia con voi e con tutti gli uomini.

Dali

Conclusioni. La realtà – qualunque realtà – la creiamo noi.

Premessa

Era l'11 ottobre del 1983. Di lì a pochi mesi Roberto Setti avrebbe lasciato questo piano di esistenza. Il maestro Kempis tiene una delle ultime lezioni. Un capolavoro che riassume un po' tutti i concetti espressi in 37 anni di comunicazioni. E che risponde a molte domande sull'esistenza e, in particolare sulla magia. Per comprenderlo occorre avere chiari i principali concetti spiegati dai Maestri del Cerchio, come le varianti, l'Eterno presente, Dio, l'assoluto, l'essere e il divenire, il sentire.

Eppure, compreso a fondo, questo articolo risponde a tutte le domande principali dello spirito, e della magia (per chi se ne occupa).

Esistono gli angeli, le entità buone e negative? Perché alcuni vedono un mondo magico, e altri non lo vedono affatto? Cosa è reale e cosa è solo immaginato? Quale potere ha la forza di volontà? E' Dio che crea, o siamo noi che creiamo?

► Kempis: La creazione della realtà

https://www.youtube.com/watch?v=aF_gciNf6vQ&t=252s

C'era una volta un re. Tutto ciò che immaginiamo è reale.

Pace a voi.

C'era una volta... «...un pezzo di legno...», diranno subito i miei ascoltatori, memori di giovanili letture circa un burattino chiamato Pinocchio. No: c'era una volta un Re. Era l'epoca in cui l'uomo concepiva la realtà nella quale viveva a sua immagine e somiglianza.

Tutto era una persona: il vento, il tuono, il sole, la luna. Perfino Dio era concepito come un sovrano che bisognava servire e ossequiare per non incorrere nella sua collera e subire il suo castigo.

Questi tempi sono passati, nessuno oggi crede più a una simile realtà; perfino i fanciulli non credono più che dentro un apparecchio radio ci siano nanetti che parlano e suonano. **Nessuno ci crede più, tranne gli esoteristi e i religiosi.**

I primi, infatti, continuano a pensare alle forze intelligenti che concorrono alla manifestazione della vita cosmica come a degli esseri dotati di coscienza: raffigurazione, questa, che andava bene nell'epoca passata quando nulla si sapeva della meccanica della natura.

I secondi ancora si ostinano, per sciocco e insensato timore reverenziale, a concepire Dio un essere che agisce giudicando e decidendo.

Certo, si deve riconoscere che una cosa è tanto più affascinante quanto più resta misteriosa. Una volta che se ne è scoperto il funzionamento diventa naturale e perde il suo aspetto magico; e se, nel comportamento intelligente di una cosa, nell'ignoranza si è portati a credere e spiegare che dietro ad essa agisca una persona trascendente, una volta capito come la cosa sia, tutto diventa naturale e ci si affranca dalla paura di ciò che l'ignoto può causarci.

E' paralizzante il timore che deriva dall'essere sotto il tiro di una presenza misteriosa che non sai come trattare, di cui non vedi le reazioni, di cui non sai l'umore e che quindi ti lascia senza difesa. Ed è comodo, per chi si dice rappresentante o comunque ascoltato da quella "persona", non spiegare che tutto è naturale, anche ciò che trascende il mondo percepito dai sensi del corpo - perché dello stesso mondo si tratta - mondo che non cambia struttura per il fatto che i sensi fisici non lo percepiscono. E' comodo perché è facile manovrare persone impaurite che non sanno cosa fare, e così sfruttarle per proprio tornaconto.

Sì, cari: scoprendo il mondo percepito dai sensi fisici l'uomo ha constatato che è logico e razionale a tal punto da apparire, almeno in una visione limitata, meccanicistico. A mano a mano che l'uomo si è costruito dei mezzi di indagine che hanno ampliato i suoi sensi e fatto scoprire una porzione più grande della realtà, o altri aspetti di essa, sempre ha trovato la stessa razionalità e la stessa logica; a tal punto che la ricerca scientifica altro non è che la ricerca della logica della natura.

Cari esoteristi, mai nessuno troverà gnometti e fate che accudiscono alla vita della natura perché quelle erano personificazioni, immaginate dall'uomo, delle forze intelligenti in virtù delle quali la vita si manifesta; ma neppure quell'"intelligenti" può in qualche modo attribuire una natura di persona a tali forze; infatti, per intelligenza s'intende la capacità di capire bene e prontamente e rispondere in modo logico. Intelligente è un interruttore crepuscolare che attiva automaticamente l'illuminazione artificiale al calar del sole. Nella concezione antica degli esoteristi e religiosi, quel piccolo apparecchio diventa una persona, così come sono diventate persone le intelligenze celesti che governano la vita cosmica, in effetti più simili a robot che ad esseri.

La verità - enunciazione della realtà - per essere comprensibile ha una veste adattata alla cultura dei tempi e dei popoli.

La forma nella quale la verità è presentata, quindi, deve mutare per rimanere vera. Non ci si può ostinare a conservare certe immagini che servivano ad avvicinare la realtà a chi aveva un abito mentale ormai superato, altrimenti si dà più importanza alla forma che alla sostanza e si creano sacerdoti che mascherano il loro vuoto abissale nelle scuole di inutile nozionismo.

Noi pure, se non vogliamo fare la stessa fine, dobbiamo essere i rinnovatori di noi stessi rimettendo a fuoco, precisando più profondamente, a mano a mano che procediamo nell'esposizione dell'insegnamento, i concetti già espressi.

Forse i temperamenti romantici resteranno delusi a sapere che i folletti, gli gnomi e tutto quel mondo di favola dell'esoterismo di maniera è creazione della fantasia, e che si è più nel vero se si concepiscono gli spiritelli della natura come dei robot. La scienza si sostituisce alla favola.

Sia ben chiaro: io non dico che non esistono le forze intelligenti che concorrono alla vita cosmica; dico che è errato personificarle, come è errato personificare Dio.

Anzi, tutto quanto la fantasia più strampalata immagina, esiste. Dirò di più: **tutto quanto esiste è reale.**

Sissignori: se non siete d'accordo, si tratta solo d'intenderci sul termine "reale". **Esistenza e realtà si identificano:** un pensiero, nel momento che è concepito, esiste ed è reale. Se si pensa ad un asino che vola, quel pensiero è reale. Certo nel piano fisico non esiste una forma corrispondente a quel pensiero, e quindi nel piano fisico non esiste quella realtà; ma questo è un altro discorso che nulla toglie alla realtà del pensiero. La realtà non è solo quella del piano fisico. Nel piano del pensiero, quel pensiero esiste ed è reale come tutto il pensiero, che abbia o non abbia corrispondenza nel piano fisico. Tutto è reale, naturalmente nella propria dimensione. L'errore è di credere che sia reale la sola dimensione fisica.

L'affermazione da noi fatta che tutto è sostanza proprio questo significa: la cosa più astratta che si possa concepire, e quindi esistere, è la qualità, che pure è legata indissolubilmente alla quantità o sostanza. Anzi, al di là dei mondi della percezione la qualità è la sostanza; di conseguenza, tutto quello che esiste è reale.

Non può esistere una cosa irreali in senso assoluto. Un miraggio non è reale, voi dite. Non è questo quello che io intendo: un miraggio è costituito di "qualcosa"; in questo senso è reale; e lo è anche se non è ciò che rappresenta.

Nella dimensione fisica, il fatto che tutto ciò che l'individuo pensando immagina non esista, fonda in modo errato l'opinione che le creazioni del pensiero siano irreali; cioè che sia reale il solo mondo fisico. Ciò, come ho detto, è un errore. **Tutti i mondi sono egualmente reali e tutti i mondi, rispetto**

alla Realtà Assoluta, sono egualmente illusori; cioè come sono percepiti non esistono oggettivamente.

In altre parole l'individuo non percepisce, sia pure con toni soggettivi, una realtà in se stessa esistente, ma in un certo senso la crea attraverso il processo della percezione.

Non è Dio che crea i mondi. Ma gli individui col loro sentire e la loro coscienza.

Quello che esiste oggettivamente è solo una sostanza indiversificata che, captata attraverso a dei sensi limitati, appare come mondo fisico o astrale o mentale. **Non è quindi Dio che crea o emana i mondi ma sono gli individui col loro “sentire” in senso lato e di coscienza.**

Se così è, allora esistono solo gli individui e la materia indiversificata. Però, a loro volta, gli individui sono costituiti di sostanza, della stessa sostanza di cui è costituito il Tutto, cioè Dio stesso; perciò i mondi sono manifestati dagli esseri e gli esseri da Dio, cioè rappresentano il virtuale frazionamento della Coscienza Assoluta.

Un essere, quale virtuale parte della Coscienza Assoluta, ha un “sentire” parziale. Questo stesso fatto comporta, come conseguenza, una percezione limitata dall'ambiente, della sostanza nella quale è immerso, e che costituisce il suo non essere. **La conseguenza della percezione limitata è la visione/creazione dei mondi fisico, astrale, mentale, tratti, ripeto, dal percepire limitatamente, parzialmente, la divina sostanza in sè omogenea e indiversificata.**

Quanto più il “sentire” è limitato e tanto più il mondo nel quale l'essere si immerge o crea è grossolano.

Gli esseri che hanno analoghe limitazioni, creano nella loro percezione mondi analoghi che, per il fatto di avere punti di contatto, assurgono per quegli esseri a realtà oggettiva ed apparentemente indipendente dai soggetti.

Tale supposta oggettività è rafforzata dal fatto che la materia di un mondo può essere da un individuo plasmata in qualunque forma e vista così plasmata dagli altri individui di quel mondo.

Un artigiano che crea una sedia plasma la materia fisica in quella forma, e la sua creazione è vista da tutti gli altri individui che, avendo le sue stesse limitazioni percettive, trasformano nella percezione la divina sostanza in materia, e quindi in mondo fisico. Sicché, ciò che l'individuo crea con le limitazioni della sua percezione, dovute alle limitazioni del suo “sentire”, non è un mondo totalmente onirico ma un ambiente, una dimensione con le sue leggi e i suoi fenomeni che appaiono eguali a tutti coloro che per le stesse sue limitazioni trasformano la divina sostanza in quell'ambiente.

A sua volta, il soggettivo generale subisce un'ulteriore processo di soggettivizzazione in forza della psiche dell'individuo che ne dà una sua personale interpretazione, questa volta solamente sua.

L'individuo, quindi, manifestando, appalesando il suo "sentire" limitato, dà l'avvio a un processo di superamento e alla manifestazione di un "sentire" meno limitato, e così via. E' come se l'individuo si rimirasse ad uno specchio e, scoprendo i suoi difetti, li eliminasse.

Un individuo-uomo visto in un momento inteso non come tempo, ma come fase della sua struttura, è un "sentire" relativo, un "sentire" limitato.

Per coglierlo, per vederlo singolarmente, è necessario avere una cognizione limitata, in quanto egli non ha una struttura oggettiva sul piano assoluto, essendo prodotto del virtuale frazionamento della Coscienza Assoluta.

Allora, la cognizione che un altro individuo ha del primo non dipende da come il primo è, ma dalle limitazioni percettive del secondo; sicché se il secondo è nella condizione-limitazione che gli fa creare-percepire il mondo fisico, il primo sarà da lui visto come un uomo con un suo corpo avente certe caratteristiche corrispondenti al "sentire" che esprime. Oppure non lo vedrà affatto, se egli secondo avrà scelto un momento in cui il primo sta "sentendo" la fase fra una incarnazione e l'altra. Questo ci fa capire che gli esseri, pur non avendo una struttura oggettiva sul piano assoluto, l'hanno sul piano relativo; struttura che non ha un aspetto unico, ma un aspetto per ogni fase di "sentire"; sicché come l'essere è colto dagli altri esseri dipende dal momento in cui gli altri lo colgono nella teoria dei suoi "sentire". Questo perché tutto esiste al di là dell'apparente divenire-percepire in successione. Quello che l'essere percepisce non è ciò che esiste oggettivamente, non è l'unica realtà superstita delle precedenti che non esistono più e preliminare di quelle che verranno e che non esistono ancora; ma è la porzione della realtà totale - tutta esistente simultaneamente - che l'essere riesce a cogliere e creare in forza delle sue limitazioni, o che le sue limitazioni gli fanno cogliere e creare.

Ora, questo cogliere e creare - se non si è ben compreso il concetto dell'Eterno Presente, cioè del fatto che la realtà non è "divenire" ma "essere" - può suonare come una contraddizione. Infatti, se si dice che la realtà è in stato di Eterno Presente, cioè che è tutta manifestata, allora l'essere la coglie in successione, ma non la crea. Viceversa, se la crea in successione, allora la realtà non è tutta manifestata, almeno secondo la logica del divenire.

Può darsi che, per introdurre il concetto dell'Eterno Presente e farvi comprendere che la realtà è in essere e non in divenire, noi abbiamo sorvolato su certe precisazioni del genere di quella che sto per fare; tuttavia tali puntualizzazioni diventano necessarie per capire le successive esposizioni della

verità, perciò abbiamo l'obbligo di farle, **anche se le parole non sono più idonee ad esprimere concetti che fuoriescono dalla logica della vostra realtà.**

Il fatto che gli esseri vivono, “sentono” in successione il “sentire” legato alle situazioni cosmiche che tutte simultaneamente sono esistenti nell'Eterno Presente, non significa che gli esseri le “sentono” perché così sono scritte, ma esattamente il contrario: l'Eterno Presente è una realtà in cui l'apparente successione del “sentire” è annullata. Niente d'altro. L'Eterno Presente è la condizione strutturale del virtuale frazionamento dell'Assoluto o meglio, della sua sostanza, perché la Coscienza Assoluta è oltre il virtuale frazionamento.

Il divenire, come il virtuale frazionamento, è “sentito” da ogni “sentire”; perciò gli esseri, percependolo, creano l'Eterno Presente.

Percezione e creazione si identificano

Percezione e creazione si identificano; con la differenza che, sul piano della struttura del virtuale frazionamento tutto è creato-percepito simultaneamente; mentre sul piano del “sentire” relativo - “sentire” che è la conseguenza del virtuale frazionamento - tutto è creato-percepito in modo successivo. Punti di vista diversi di una stessa realtà che originano realtà diverse, ciascuna vera nella sua dimensione relativa. Allora, cambia qualcosa nei nostri fotogrammi? Assolutamente no. Infatti se si osserva la struttura del virtuale frazionamento, vi si trovano tutti i “sentire” relativi legati a tutte le situazioni cosmiche dagli stessi create-percepite così come sono create e percepite in successione dai singoli “sentire”.

Se si osserva la struttura dei fotogrammi in se stessi, al di là di come la percezione dei “sentire” limitati li crea, li trae dalla divina sostanza indiversificata, si trova solo divina sostanza indiversificata.

Da questa puntualizzazione, che mette a fuoco la creazione delle situazioni cosmiche da parte dei “sentire”, non viene meno neppure il concetto della non contemporanea creazione-percezione di una comune situazione cosmica da parte di due o più “sentire” di grado diverso. Infatti, se in una realtà più completa, cioè in una visione meno relativa, è “sentito” simultaneamente ciò che l'individuo vive gradualmente, non ha importanza che nell'illusoria successione dei “sentire” uno “senta” prima o dopo, perché in effetti non esiste “prima” e “dopo”: possiamo dire che tutto è già, purché si comprenda che l'Eterno Presente non è il destino, la trama che determina il forzato comportamento dell'individuo, ma semmai è il dossier, l'archivio completo della sua esistenza.

Per la vostra logica del divenire, un tale archivio è impossibile perché esisterebbe prima che gli eventi si producessero: ma, se ci pensate, diventa impossibile solo per quel “prima”. Allora, siccome nella realtà più vera quel “prima” non esiste, perché gli eventi esistono tutti simultaneamente, quell’archivio è possibile.

Piuttosto, con questa precisazione, il concetto delle varianti potrebbe sembrare inutile. Infatti, che senso ha l’esistenza delle varianti in un Eterno Presente inteso come archivio dei comportamenti individuali? O c’è una scelta, o c’è l’altra. In altre parole ci dovrebbe essere solo il vissuto. La risposta a questa domanda si ha proprio da quello che abbiamo detto sulle varianti, e cioè che esse esistono proprio per far coesistere una libertà individuale in una storia - chiamiamola - generale obbligata. Da questo punto di vista non vi sono problemi per l’esistenza delle varianti. Ciascun essere vive la sua parte della storia e, quando ha possibilità di uscire dalla storia generale, vive una sua storia particolare; e quindi le storie nell’Eterno Presente ci sono entrambe, almeno nel caso in cui l’individuo scelga appunto di fuoriuscire dalla storia generale.

Tuttavia, a ben pensarci, il problema non è risolto.

Infatti, tenendo presente che le varianti non riguardano i “sentire” di coscienza ma solo i “sentire” in senso lato, cioè sono inserite nel percorso degli avvenimenti che fanno cadere le limitazioni e raggiungere o manifestare un nuovo “sentire” di coscienza, e tenendo presente che gli avvenimenti sono creati-percepiti dai “sentire” in senso lato, come può esistere un avvenimento non creato-percepito da un essere ancorché costituisca possibile scelta della sua vita? Se le varianti esistono, debbono esistere con tutti i particolari individuali, cioè tutte le emozioni, i pensieri, eccetera, dell’individuo, e non solo come fatto visto dall’esterno. Non per nulla il Cosmo, per quanto riguarda i mondi della percezione, è il dossier di tutte le creazioni/percezioni degli esseri.

Domanda finale: come può esistere il dossier di un evento scartato e non vissuto?

Allora come può esistere il dossier di un evento scartato, non vissuto?

A ben pensarci ciò potrebbe essere oggetto di meditazione da parte vostra. In tal caso, perché privarvi di una simile possibilità? Meditate, meditate.

Pace a voi.

Kempis